MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°248 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS




GNN GEDI NEWS NETWORK

In un giorno sei morti per Covid È il picco dallo scorso maggio

/ PAGINA 6



Assenze per malattia triplicate con il certificato obbligatorio

PELLIZZARI / PAGINA 6



POLITICA

REGIONE/D'AMELIO / PAG. 12

La giunta ottiene due miliardi in più dai patti finanziari con il Governo



Massimiliano Fedriga

INTERVISTA/TOMASIN / PAG. 24 E 25

Dipiazza: «Riparto dalle opere Perché ho vinto? Sono amato»



Roberto Dipiazza

LA PROTESTA NO PASS

La piazza resta occupata I portuali se ne vanno

Sit-in annunciato sino a sabato. Il ministro degli Interni Lamorgese: legittimo lo sgombero



Il sit-in dei no pass in piazza Unità. La protesta prosegue almeno fino a sabato, quando è previsto l'incontro in Prefettura con il ministro Patuanelli Foto Andrea Lasorte

PIERO TALLANDINI

Non si ferma la protesta dei no pass a Trieste. E, mentre i lavoratori portuali del Clpt si sfilano, prosegue il sit-in in piazza Unità. Il presidio è annunciato almeno fino a sabato, giorno in cui una delegazione dei manifestanti verrà ricevuta in Prefettura dal ministro Stefano Patuanelli. Il ministro Lamorgese riferisce sullo sgombero dello scalo. / A PAG. 2, 3, 4 E 5

L'ANALISI

MARCO PACINI / A PAG. 23

"UNO VALE UNO" UNA VITTORIA PARADOSSALE

Sotto la cupola a tenuta stagna della politica le parole si intrecciano, si abbracciano, si combattono, si rincorrono in un *loop*.

L'AUDIZIONE

BALLICO / A PAG. 2 E 3

Il Viminale: «Scelta condivisa col territorio Scalo andava liberato»

Luciana Lamorgese ricostruisce quanto accaduto a Roma, Milano e Trieste. Le proteste trasversali dei No green pass, le violenze.

IL BILANCIO

COLONI / A PAG. 3

Si torna a regime I varchi 1 e 4 entrambi aperti nei due sensi

«Siamo quasi alla normalità». Questo fa sapere l'Autorità portuale; questo riferiva un terminalista di peso come Samer.

LE STORIE

MORO / A PAG. 5

Dal divano ai girotondi Il presidio cambia pelle E spunta anche il palco

"Noooo green pass, nooo green pass" amplificano le casse del nuovo palco montato ieri di fronte al Municipio.

CULTURE

Emilio Comici e quei 120 anni dall'ultima salita

LUCIANO SANTIN

È il 20 ottobre 1940, l'Italia fascista è in guerra. Vuole riparare alla "vittoria mutilata", rilanciando il progetto espansionista fermato dagli Usa, e a Trieste toccherà il ruolo di "capitale della guerra" verso oriente. / A PAG. 36

Ariella Reggio sorella Robespierre apre alla Contrada

ROBERTO CANZIANI

La Rivoluzione Francese scoppiò anche a Trieste. Ce lo assicura Alessandro Fullin, autore della commedia in dialetto che - per tradizione - domani aprirà la stagione della Contrada al Teatro Bobbio (ore 20.30). / A PAG. 37

Primo piano *Dopo la guerriglia*

ETTORE ROSATO

Esempio virtuoso



«Mentre le forze di polizia a Trieste stanno garantendo lo svolgimento delle attività portuali, doveroso ringraziare anche la stragrande maggioranza dei lavoratori portuali che hanno scelto di continuare a lavorare, senza far problemi e con senso di responsabilità. E lo ha fatto anche chi non è convinto che il Green pass sia la soluzione di tutto, ma comunque pensa che ognuno deve fare la sua parte. Sono esempio dell'Italia che ha voglia di ripartire». Così in un post su Facebook il presidente di Italia Viva Ettore Rosato

GUIDO PETTARIN

Clamore mediatico



«La manifestazione contro il Green pass di Trieste non si sarebbe mai trasformata in un blocco di attività economiche cruciali per il nostro Paese se non fosse stata strumentalizzata e sfruttata al fine di creare clamore mediatico». Lo ha detto il deputato di Coraggio Italia Guido Germano Pettarin. «Sono davvero una piccola minoranza i portuali coinvolti nelle proteste, non a caso Zeno D'Agostino li aveva descritti alle prese con un vortice più grande di loro».

CARLO MASTELLONI

Miscela esplosiva



«Prima con l'assalto alla Cgil di Roma e poi con i fatti di Trieste la Polizia si è dovuta misurare con un fenomeno nuovo. L'antagonismo di piazza di questa stagione è infatti assolutamente inedito poiché si tratta di una miscela composita alimentata in parte da elementi violenti di chiara matrice politica, in parte anche da soggetti caratterizzati da una sottocultura estremista, quella dell'«è così, e basta». È il commento di Carlo Mastelloni, già procuratore di Trieste e attuale consulente della Commissione Antimafia.



L'AUDIZIONE DEL MINISTRO IN PARLAMENTO

La linea di Roma

Lamorgese interviene sullo sgombero. «Dal Governo nessuna sollecitazione La decisione è stata condivisa con il territorio: lo scalo andava liberato»

Marco Ballico / TRIESTE

Luciana Lamorgese ricostruisce quanto accaduto a Roma, Milano e Trieste. Le proteste trasversali dei No green pass, le violenze, l'intervento delle forze dell'ordine. Lo fa alla Camera e al Senato in un'informativa urgente in cui l'ultima pagina riguarda quanto accaduto nel capoluogo regionale, una vicenda anche economica visti i contraccolpi pesantissimi del rallentamento dell'attività portuale. Non a caso, ricostruendo l'accaduto, il ministro dell'Interno comunica pure il numero dei camion, oltre 700, cui sono state impedite nei giorni scorsi le operazioni di carico e scarico. Ed è proprio questo il motivo per cui domenica il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha disposto lo sgombero del varco 4 del Molo Settimo per la mattina successiva.

Un passaggio, quello di Lamorgese, che respinge le voci su un suo intervento diretto a gestire l'ordine a Trieste nelle ore più delicate. «Nessuna sollecitazione da Roma – assicura anche il prefetto Valerio Valenti –. La decisione è stata condivisa in comitato». La premessa del ministro, davanti ai parlamentari, riguarda la «trasversalità politico-ideologica della protesta No green pass, capace di far convergere formazioni e gruppi anche contrapposti sull'obiettivo comune della violenta opposizione alle istituzioni e alle misure di prevenzione sanitaria». Ed è quello che, dichiara Lamorgese, è accaduto a Trieste, dove il Clpt, «rappresentanza minoritaria dei lavoratori del porto, è stato oggetto di adesioni strumentali da parte di ambienti ideologizzati». Tra l'altro, ricorda il ministro, «dopo che la commissione di garanzia per l'attuazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali aveva rilevato l'illegittimità dell'iniziativa, sia sotto il profilo del mancato rispetto del termine di preavviso sia sotto quello dell'inosservanza della regola della rarefazione oggettiva, a evitare gravi pregiudizi alla continuità del servizio e relativi riflessi sull'utenza».

In sostanza, quello sciopero non avrebbe dovuto essere fatto. Eppure, nonostante il richiamo del prefetto, prosegue Lamorgese, «il presidio al varco ha avuto punte massime di 8 mila manifestanti», pur senza determinare, a parte qualche criticità a parte, il blocco dei lavori portuali. «Tutto questo grazie all'utilizzo dei varchi disponibili, cui ha potuto accedere la stragrande maggioranza dei lavoratori, in disaccordo con la protesta».

Perché, però, lo sgombero? Appunto per gli arrivi, anche da altre regioni, di migliaia di manifestanti, che hanno impedito il flusso dei mezzi pesanti e pure lo sbarco di merci di una nave attraccata al Molo Settimo. «A fronte di tale situazione – precisa ancora il ministro –, il prefetto domenica ha indetto un comitato urgente, presenti i vertici delle forze dell'ordine, l'Autorità portuale, il procuratore della Repubblica, e in quella sede si è condiviso di effettuare lo sgombero, lunedì, in considerazione di disagi che erano destinati ad aggravarsi».

Dopo «i ripetuti inviti del dirigente del servizio di ordine pubblico a liberare il sito e a trasferirsi in altra piazza per continuare la protesta, di fronte al pericolo di una degenerazione della situazione, è stato necessario ricorrere all'uso di idranti e lacrimogeni. Ma, anche nelle fasi più concitate, il confronto è stato sostenuto con moderazione e modalità di contenimento della forza». Lamorgese conclude con il bilancio degli scontri: tre casi di malore da panico tra i manifestanti, tre lievi feriti nel reparto mobile, quattro denunciati per interruzione di pubblico servizio e istigazione a disubbidire alla legge. Una ricostruzione «puntuale», è il commento del prefetto Valenti: «Non esistono cose diverse da quelle descritte dal ministro, che ha toccato tutti gli aspetti, i tempi, le modalità del nostro intervento. Nessun dubbio, come del resto dimostrano i video, che non c'è stata nessuna forzatura né eccesso». —

LE REAZIONI

La Polizia

Pieno appoggio dai vertici regionali «Quelli non erano lavoratori pacifici»

TRIESTE

«Lunedì a Trieste a rischiare la pelle ci sono stati dei servitori dello Stato e non pacifici lavoratori: chi infrange la legge, chi resiste per giorni agli inviti delle autorità di desistere, chi blocca le strade con i cassonetti e lancia bottiglie di vetro davanti ad una scuola non è un pacifico lavoratore». È la linea espressa ieri dal segretario regionale della Lega, e assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, che invita ad assumersi le proprie responsabilità, «quelli che hanno chiamato alla rivolta, annunciando la resistenza contro le forze di polizia salvo poi scoprire che quando chiami alla rivoluzione poi ti arrivano i rivoluzionari».



Poliziotti indossano le maschere antigas Fotoservizio Bruni e Lasorte

A schierarsi al fianco degli agenti intervenuti durante lo sgombero anche il governatore della Regione Massimiliano Fedriga. «Non mi permetto di commentare le azioni delle forze ordine, ma voglio esprimere un ringraziamento per la gestione della situazione: non ci sono state fortunatamente conseguenze gravi su alcuno, quindi le ringrazio anche per la sensibilità dimostrata in un momento di tensione. Chi vuole manifestare rispettando le regole è benvenuto. Ma se qualcuno viene da fuori Trieste, o vive a Trieste - ha concluso Fedriga -, e vuole bloccare le attività economiche e penalizzare i posti di lavoro è inaccettabile».

«Per Trieste, credo sia giusto esprimere un apprezzamento per l'azione prudente ma ferma a tutela dei lavoratori portuali e dell'attività del porto - ha detto la capogruppo Pd Debora Serracciani subito dopo l'intervento di Lamorgese in aula -. Mi pare davvero incomprensibile che i colleghi della Lega e di Fdi abbiano potuto accusare le forze dell'ordine di comportamenti brutali verso i lavoratori».

Primo piano *Dopo la guerriglia*



L'ATTIVITÀ IN BANCHINA

Porto, si torna a regime

Samer: «Restano solo i ritardi pregressi da assorbire». Ma intanto esplode la richiesta di tamponi

Elisa Coloni / TRIESTE

«Siamo quasi alla normalità». Questo faceva sapere ieri sera l'Autorità portuale; questo riferiva un terminalista di peso come Samer, e si sottolineava anche tra i sindacalisti. La quasi normalità per il Porto di Trieste si è raggiunta, appunto, nel pomeriggio di ieri, dopo giorni di presidio dei No Green pass davanti all'area del Molo VII e dopo la guerriglia urbana di lunedì, che ha costretto a chiudere per ore le strade di accesso allo scalo, con conseguenze pesanti e inevitabili sull'operatività complessiva. Poco dopo le 13 di ieri, infatti, come riferito dal segretario generale dell'Authority Vittorio Torbianelli, anche il varco 4 di accesso al Molo VII (in via della Rampa), è stato aperto in ingresso e in uscita, come il varco 1 (in Riva Traiana).

Ci è voluta tutta la mattinata per tornare alla piena operatività di entrambi i gate. Nelle prime ore della giornata e fino all'ora di pranzo, infatti, mentre il varco 1 era aperto ai Tir sia in entrata che in uscita, il varco 4, teatro della protesta, è rimasto accessibile solo in uscita. L'area davanti al Molo Settimo era stata chiusa sin dal primo mattino dalle forze dell'ordine con una barriera per impedire ai manifestanti di avvicinarsi. In tema di viabilità, gli agenti avevano chiuso un tratto della Gvt nei pressi dell'accesso allo scalo e interdetto alle auto (fino a sera) viale Campi Elisi da largo Irneri a via del Lloyd.

«L'operatività del porto di Trieste sta tornando a regime», ha reso noto ieri sera l'Authority, spiegando che il traffico stradale aveva iniziato a recuperare già dal primo pomeriggio, grazie alla riapertura del varco 4 e al graduale via libera all'accesso dei camion. Alle 17 il numero di mezzi transitati complessivamente per i gate 1 e 4 era di circa 3.500 veicoli (mentre lunedì erano stati 2.000 nel corso delle 24 ore). «Il rallentamento delle attività non ha interessato il traffico marittimo e l'operatività interna al porto: come nel fine settimana, sono state 11 le navi all'ormeggio, incluse le petroliere e le navi da crociera. Riaperto - si leggeva nella nota - anche il traffico ferroviario, con 5 treni manovrati nella prima mezza giornata da Adriafer». Nessuna congestione sullo scalo di Monfalcone, dove «le attività proseguono regolarmente».

GLI SCONTRI
LAMORGESE, GLI SCONTRI DI IERI, TIR IN CODA OGGI E MOLO VII CHIUSO

> I varchi 1 e 4 sono stati entrambi aperti sia in entrata che in uscita alle 13: 3500 i veicoli transiti ieri fino alle 17

Secondo Enrico Samer, presidente della Samer & Co. Shipping, «stiamo gradualmente tornando alla normalità, sia sul fronte delle presenze che della viabilità, anche ferroviaria. Non ho ricevuto molti reclami; solo alcune ditte stanno ancora optando per la rotta francese perché percepiscono una situazione di incertezza. Ora restano da assorbire i ritardi pregressi, in particolare sul fronte dei treni, e ci vorrà qualche giorno».

Che il momento più nero sia alle spalle lo pensa anche Paolo Peretti, della Cgil, che però continua a ribadire che il problema dei tamponi non è affatto risolto: «La difficoltà nell'accesso ai test, che è un problema di tutti i lavoratori in città, riguarda evidentemente anche il porto; basta che un macchinista non possa lavorare per bloccare un treno». Una situazione che viene evidenziata anche dai numeri forniti dall'Autorità portuale, che parla di una crescita «esponenziale» di tamponi effettuati dai lavoratori nell'ambulatorio medico del Porto nuovo, attivato dall'Autorità di Sistema Portuale: dalle 50 richieste di venerdì scorso si è passati a 200 tamponi effettuati al giorno. «Per poter accogliere tutte le domande - ha fatto sapere l'Authority - si prevede di effettuare un servizio anche la domenica sera ed estendere l'orario attuale (6-10 e 18-21)». —

IL SINDACATO

Le minacce

Una busta con svastiche e insulti inviata alla sede triestina della Cgil

TRIESTE

Una busta con una lettera corredata da svastiche e minacce fasciste è stata recapitata ieri nella sede triestina della Cgil. A darne notizia è la stessa segreteria del sindacato.

«Sappiamo ben commisurare minacce folkloristiche come quelle ricevute oggi - scrive la Cgil di Trieste in una nota - ma sottolineiamo ancora una volta una forte preoccupazione per il clima di tensione nel territorio e nel paese, che in più occasioni negli ultimi anni è diventato il terreno fertile di azioni eversive. In questi giorni caratterizzati da forti tensioni sociali sono circolate notizie assurde nei confronti della Cgil, da ultima l'accusa surreale di aver richiesto la carica delle forze dell'ordine contro i manifestanti - tra i quali, tra l'altro, siamo convinti che per ci siano tantissime persone in buona fede. Ovviamente siamo stati e siamo convinti nella massima ricerca del dialogo come soluzione dei conflitti e alla base della garanzia dell'ordine pubblico».



Bandiere della Cgil alla manifestazione romana di sabato

«La critica al Green pass, la difficile gestione sindacale che ne deriva, la legittima protesta di tante persone anche contro il sindacato - prosegue la nota Cgil - devono però essere separate con nettezza da quelle infiltrazioni che stanno riorganizzando reti violente e fasciste e che in queste ore sono richiamate dagli avvenimenti che si svolgono in città. Occorre mantenere nervi saldi e pensiero lucido in questo momento complicato, perché il mondo del lavoro, degli anziani e dei giovani è in forte sofferenza. Il disagio sociale ha bisogno di forti risposte politiche che affrontano temi concreti: lo sblocco dei licenziamenti previsto il 31 ottobre, la riforma degli ammortizzatori sociali, la redistribuzione della ricchezza, la riforma delle pensioni, il rafforzamento del sistema sanitario. A questi bisogni complessi - conclude il sindacato - serve un'efficace risposta politica e sociale per uscire dalla crisi pandemica».

GIANLUIGI PARAGONE

Tienanmen 2



«Lo sgombero dei No green pass dal porto di Trieste è stata quasi la Tienanmen italiana». Lo ha affermato il senatore Gianluigi Paragone, da ieri presente in piazza Unità. Quanto all'incontro in programma tra i manifestanti e il ministro triestino Stefano Patuanelli, non è una prospettiva soddisfacente per Paragone. «Ha le deleghe all'Agricoltura, che c'entra? «Dovrebbe venire il ministro Lamogese che ha ordinato il lancio di lacrimogeni sui manifestanti».

LUIGI SBARRA

Basta tensioni



«Dobbiamo spegnere questi focolai di tensione, per la verità un po' isolati, nel Paese, perché dobbiamo concentrarci nella prospettiva di sostenere e rafforzare la crescita economica, la ripresa e lo sviluppo facendo del lavoro la vera grande priorità. Il vero tema oggi è il lavoro, la sua qualità, la sua stabilità, la sua sicurezza, il valore sociale». Lo ha detto ieri il segretario generale della Cisl, Luigi Sbarra, commentando le manifestazioni di questi giorni e anche le proteste a Trieste.

SUSANNA CECCARDI

Interrogazione Ue



«Il Green pass italiano obbligatorio per poter lavorare è quasi un unicum in Europa. Per questo chiedo alla Commissione europea di pronunciarsi su questa misura che ritengo discriminatoria e su quanto avvenuto ieri a Trieste». Lo spiega in una nota Susanna Ceccardi, europarlamentare della Lega, che ha presentato un'interrogazione. «In materia di vaccini i dubbi sono legittimi per cui appare davvero sproporzionato e antidemocratico il ricorso alla forza come avvenuto ieri».

LA SPACCATURA E IL NUOVO ORGANO UFFICIALE

I portuali si sfilano

Nasce il Coordinamento 15 ottobre per portare avanti la protesta e il Clpt si dissocia da Puzzer
Ancora occupata piazza Unità, annunciato un corteo per venerdì «e sabato tutta Italia manifesti»

IL VOLTO SIMBOLO

Il leader non molla



Il Clpt, di cui era stato portavoce prima di dimettersi dall'incarico, si è dissociato ieri dalle ultime mobilitazioni di piazza e dalla nascita del nuovo Coordinamento 15 ottobre, ma Stefano Puzzer ieri è apparso più saldo che mai nel suo ruolo di leader e volto-simbolo della protesta. Secondo Puzzer la mobilitazione ormai non può più essere solo dei portuali: «I portuali triestini sono stati la scintilla, ma adesso questa causa non riguarda più il porto, ma tutta la città, tutti i lavoratori, tutti gli italiani».

IL RADIOLOGO

Nuovo portavoce



L'ex primario radiologo vicentino Dario Giacomini è stato ieri il portavoce della protesta "no Green pass" più visibile assieme a Puzzer. Sospeso per non aver ottemperato all'obbligo vaccinale, ha fondato l'associazione ContiamoCi, nata per rappresentare i sanitari sospesi e nella quale si riconoscono anche i "no Green pass" di vari comparti lavorativi, compreso quello scolastico. «D'ora in poi tutte le comunicazioni ufficiali usciranno solo a firma coordinamento 15 ottobre» ha affermato.

LO PSICHIATRA

Metodo gandhiano



Marco Bertali, psichiatra in pensione, membro dell'Alister e del coordinamento "no Green pass Trieste" che ha organizzato i cortei in città ai quali hanno partecipato migliaia di persone. Ieri, nel suo intervento, oltre a parlare di «prospettiva gandhiana» ha fatto riferimento anche ad altre realtà dell'associazionismo triestino e monfalconese, come No Paura Day e Vivere o sopravvivere. Del Coordinamento 15 ottobre fanno parte ufficialmente Giacomini, Puzzer, Eva Genzo, Roberto Perga e Matteo Schiavon.

Piero Tallandini / TRIESTE

Coordinamento 15 ottobre: è il nuovo organo ufficiale costituito per portare avanti le manifestazioni contro il Green pass a Trieste. Lo ha comunicato ieri mattina Stefano Puzzer. L'annuncio ha aperto un martedì in cui è proseguita la manifestazione non autorizzata in piazza Unità con una presenza media che secondo la Questura è stata di duemila persone, ma senza turbative per l'ordine pubblico paragonabili a quelle del giorno prima («lunedì dalla nostra parte non c'è stato niente di violento, quelli che volevano andare a lavorare sono sempre passati» ha dichiarato Puzzer).

La protesta appare però sempre meno "a trazione portuale". Nel tardo pomeriggio, un comunicato del Clpt ha preso le distanze dai manifestanti "no Green pass" e dal suo ormai ex portavoce. «Visti gli ultimi sviluppi delle mobilitazioni contro il Green pass il coordinamento dei lavoratori portuali non intende partecipare alla gestione complessiva delle stesse e a qualsiasi coordinamento o associazione relativi». Nel comunicato si ringrazia «l'amico e collega Stefano per tutto il lavoro svolto, gli auguriamo tutto il meglio per il futuro». Il Clpt ha aggiunto che «continuerà il suo impegno sindacale contro l'obbligo di pagare per poter lavorare».

Poco prima, lo stesso Puzzer aveva annunciato per venerdì «un corteo pacifico» e poi «per sabato abbiamo invitato le persone di Trieste a venire in piazza, e quelle di altre città a dotare le proprie piazze di maxischermo», sul quale trasmettere gli esiti della riunione tra il Coordinamento 15 ottobre e i rappresentanti del Governo. «Non possiamo dire alla gente di andar via, ma non avevamo nemmeno detto di venire, e chi è qui è venuto per darci affetto – ha aggiunto –. I portuali triestini sono stati la scintilla, ma adesso questa causa non riguarda più il porto, ma tutta la città, tutti i lavoratori, tutti gli italiani».



L'EX FRONTE COMPATTO
PORTUALI PRIMA DELLO SGOMBERO

L'invito: «Restate nelle vostre città. Non c'è supporto logistico per la notte»

Il prefetto: «Ipotesi sgombero? Per ora continueremo a dialogare»

Nel suo primo comunicato il neonato coordinamento ha invitato «tutte le persone a manifestare nelle proprie città. Chi è già in viaggio sarà il benvenuto fermo restando che non siamo in grado di garantire supporto logistico per la notte». Resta probabile, però, che almeno una parte dei manifestanti, soprattutto chi arriva da fuori, decida di restare in piazza a oltranza anche oggi.

In mattinata, in Porto vecchio, a prendere la parola erano stati in tre, delineando così quella che appare identificabile come una composizione "tripartita" della protesta. Accanto a Puzzer è intervenuto Dario Giacomini, ex primario radiologo vicentino, attualmente sospeso per non aver ottemperato all'obbligo vaccinale, fondatore dell'associazione ContiamoCi, nata per rappresentare i sanitari sospesi e che funge da punto di riferimento interregionale per i "no Green pass" di vari comparti lavorativi. Il terzo a prendere in mano il microfono è stato Marco Bertali, psichiatra triestino in pensione. «In settembre abbiamo dato luogo a un nuovo organismo, il coordinamento No green pass Trieste – ha ricordato –, che ha proposto i grandi cortei delle scorse settimane, in cui sono entrati anche i portuali. Grazie per quello che insieme riusciremo a fare in questa prospettiva pacifica, compassionevole e gandhiana».

«Non pensate che qualcuno ci stia dettando la linea, l'unica linea è la nostra – ha precisato Puzzer –. Chi ha dormito in piazza Unità lo ha fatto spontaneamente. Noi abbiamo specificato di venire in Porto vecchio (dove ha passato la notte un centinaio di manifestanti *ndr*)». Gli esponenti del Coordinamento hanno chiarito di non avere colore politico e di non far parte del movimento 3V. «Continueremo la protesta e attendiamo sabato l'arrivo del ministro Patuanelli». L'auspicio di Puzzer è che possa essere presente anche il ministro della Salute Speranza.

Infine, il prefetto Valerio Valenti: «Continueremo a monitorare quanto accade in piazza Unità e a dialogare – ha spiegato –. Ipotesi sgombero? Al momento no. Lunedì sera si è aperto un dialogo e ora aspettiamo delle risposte da questo coordinamento che si è costituito dalle ceneri della vicenda portuale e che si accredita come interlocutore. Ci aspettiamo che sia credibile. Abbiamo chiesto loro di rivederci quando ci sarà l'appuntamento col ministro, sabato. Fino a quel giorno l'accordo era che cessassero qualunque tipo di manifestazione. C'è stato quindi l'annuncio, non formalizzato, di un corteo. Vedo che però, al momento, non arrivano segnali». —

L'ANALISI

Sinistra radicale

A Trieste i militanti schierati in porto insieme a No vax e cattoreazionari

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Che il movimento No Green pass triestino sia eccentrico rispetto alle dinamiche nazionali non è una sorpresa. Se nelle altre città i No Vax di stretta osservanza e le frange a destra dominano il discorso, a Trieste - fino allo sgombero del varco 4 - le mobilitazioni sono state costruite anche da parti di sinistra radicale che hanno individuato nel No Green pass un modo per saldare la critica alla gestione pandemica al tema del lavoro e della lotta sociale. Un approccio confortato dall'adesione del Cplt, così come di altri gruppi di lavoratori in protesta, al coordinamento Ngp Trieste.

I militanti hanno quindi partecipato al movimento, un po' come la sinistra radicale francese si è calata nei Gilet gialli: in quel caso come in questo (almeno fino allo sgombero), la loro presenza aveva relegato ai margini la destra.

Chi ha partecipato a queste mobilitazioni da sinistra è spesso vaccinato, e pensa che le correnti più complottare del movimento possano essere trascese concentrandosi sui diritti e sul lavoro, mettendo al centro della protesta le politiche del governo Draghi. Quel che però accomuna l'ala sinistra alle altre anime dei Ngp (No Vax e cattoreazionari inclusi) è una premessa di fondo, ben rappresentata in Italia dal filosofo Giorgio Agamben: che la pandemia sia stata "pompata" dai politici e dal sistema mediatico, e che le limitazioni introdotte in questi anni fossero più che altro prove tecniche di controllo autoritario. Attraverso questa lente, anche un tema contingente come lo sgangherato Green pass diventa una battaglia epocale. Non paiono le basi su cui si possa coinvolgere l'ampia parte di popolazione che diffida del Ngp.



Piazza Unità gremita di manifestanti Foto Lasorte e Bruni

In compenso, nel frattempo il Cplt ha mollato la scialuppa, Puzzer è finito altrove e in piazza Unità c'è il distopico comizio dal palco di ieri. Vedremo cosa porterà l'oggi. —

Primo piano *La protesta*



LE STORIE

Incenso, sofà e girotondi

Il presidio cambia pelle. Sotto il Municipio spunta un palco abusivo: in serata il primo concerto a tema

Benedetta Moro / TRIESTE

"Noooo green pass, nooo green pass" amplificano le casse del nuovo palco montato ieri proprio di fronte al Municipio. I manifestanti che da due giorni occupano piazza Unità, ieri pomeriggio si sono attrezzati per diffondere al meglio il loro "verbo", montando in poco tempo una struttura che però sembrerebbe abusiva. Né il Comune né la Questura - confermano al Piccolo - hanno ricevuto richieste per il montaggio e per l'occupazione del suolo pubblico, e di conseguenza non hanno rilasciato le relative autorizzazioni.

Com'è possibile quindi che nel salotto buono della città sia entrato nel pomeriggio un camion con alcuni addetti di una ditta specializzata che, in poco tempo, hanno sistemato dei piedistalli alti per sostenere le casse e un faro illuminante? E come si spiega che già in serata il palco sia stato utilizzato, alimentato con un gruppo elettrogeno - conferma AcegasApsAmga - per un concerto in cui è stata appesa anche un'immagine della Madonna?

Per Ugo Rossi, leader del movimento no vax 3V, la spiegazione in realtà è semplice. «È stata concessa un'autorizzazione verbale da parte della Digos e dal responsabile degli uffici del Comune». Peccato che la versione del neoconsigliere comunale sia stata smentita ancora una volta, in serata, dai rappresentanti di Comune e Questura.

Sta di fatto che il palco abusivo è diventato una delle attrazioni a disposizione del variegato universo di persone accorse da tutta Italia. Marco Delpozzo arriva da Bergamo. Ha dormito in piazza Unità lunedì notte, dopo lo sgombero del presidio in porto. È qui «per chiedere allo Stato che vengano tutelati i diritti come persone libere», afferma il 28enne metalmeccanico che partecipa per la prima volta a una manifestazione ed è arrivato a Trieste con altri due amici. «Ma di bergamaschi – dice - ce ne sono molti altri». Bergamo, quindi, forse si è dimenticata delle bare portate dai mezzi militari un anno fa? «No, nessuno lo dimenticherà mai, bisogna rispettare i morti, io stesso ho avuto dei famigliari che sono stati contagiati, ma è passato più di un anno e da quasi due continua lo stato di emergenza da parte di uno Stato che per me sta ledendo i nostri diritti. Ed è nostro dovere tutelarli affinché vengano preservati per le generazioni future e per la democrazia stessa. Per l'Italia».

I VOLTI
ALCUNI DEI NUOVI ''INQUILINI''

Maria Francesca fissa il sole e medita Teresa distribuisce pane benedetto

Poco più in là ci sono Alex, 28 anni, e Nicolas, 23. Il primo operaio edile, il secondo disoccupato. Si sono portati un divano rosso in pelle in piazza Unità. Lì hanno trascorso la notte. Anche se Stefano Puzzer aveva chiesto di andare a dormire in Porto vecchio, come stabilito con il prefetto Valerio Valenti. «Non abbiamo sentito quel messaggio», spiega Alex, che aggiunge: «Non voglio fare un vaccino, che è un siero sperimentale. Non voglio lo faccia mio figlio di 5 anni e non voglio pagare 15 euro ogni due giorni per un tampone che il mio datore di lavoro non paga. Per questo non vado a lavorare da una settimana».

Sotto uno dei due pennoni c'è intanto un gruppo di persone che prega in cerchio in stile girotondo. E vicino Maria Francesca Abbate, 65 anni, fissa il sole: sta meditando. È un'insegnante di yoga integrale. «Siamo venute qui da Bologna – racconta Teresa Pedrazzi, insegnante nelle scuole d'infanzia - per portare cibo benedetto e condividerlo con gli altri e protestare per quello che è successo ieri con la violenta reazione di polizia, è vergognoso. Io sono un'insegnante in aspettativa non pagata, perché non ho il Green pass. Potrò mantenermi fino a Natale. Spero poi cambi tutto». Mentre Andrea, artista disoccupato sparge l'incenso «per rallegrare i cuori», prendono la parola in mezzo alla piazza anche l'avvocato Erich Grimaldi, presidente Comitato Cura Domiciliare Covid e una mamma di Bologna: «Sono qui per i diritti di mio figlio».

IL COMUNICATO

Clima d'odio

Attacchi ai giornalisti e insulti social Le istituzioni alzino il livello di guardia

Da giorni continuano da parte dei manifestanti "No green pass" atteggiamenti intimidatori nei confronti di chi lavora per informare. Dopo gli "assedi" alla sede del Piccolo e della Rai delle settimane scorse, anche i nostri giornalisti e fotografi, impegnati sul territorio senza sosta, hanno subito aggressioni verbali o via social e sono costretti a documentare i fatti cittadini in un clima ostile che va ben oltre la manifestazione di un democratico e civile dissenso.

Giornalisti insultati, minacciati e aggrediti, troupe televisive (Tg3, Rainews24, Udinese tv, Telequattro) alle quali è stato impedito di effettuare i propri servizi e a volte i collegamenti in diretta, in un generale e pesantissimo clima di odio e attacco agli operatori dell'informazione. Ormai a Trieste le manifestazioni "No green pass" sono diventate triste e consueto teatro per i nemici dell'articolo 21 della Costituzione. Si tratta di rumorose minoranze che ostacolano il diritto dovere di informare e dunque di essere informati e che minano le basi stesse di una democrazia.

E poi c'è il web. Quel territorio senza regole, dove tutti pensano di poter insultare e minacciare chiunque senza doverne poi rispondere.

La nostra redazione, oltre a manifestare totale solidarietà a chi (giornalisti spesso precari e collaboratori e per questo ancora più esposti, fotografi e cineoperatori free-lance) sia oggetto di minacce nell'adempimento del proprio lavoro, è pronta a difendere con ogni mezzo, anche in sede legale con denunce e querele, il diritto di informare e di lavorare dei colleghi.

La redazione lancia al tempo stesso con forza un ulteriore appello alle istituzioni (assieme all'Ordine dei giornalisti e all'Assostampa Fvg), affinché vi sia la massima vigilanza e si alzino le misure di difesa necessarie contro le manifestazioni di violenza e minacce indirizzate a chi ha la "colpa" di lavorare e raccontare i fatti.

IL COMITATO DI REDAZIONE



Il passaggio della protesta ieri mattina in Porto vecchio

DANIELA SANTANCHÈ

Lotta pacifica



Nel caso della «manifestazione pacifica» di Trieste «avete mandato idranti e lacrimogeni. Se fossimo stati noi a mandarli, cosa sarebbe successo?». Lo ha detto in Aula Daniela Santanchè, di FdI, rivolgendosi al ministro Lamorgese. «La patologia da cui è affetta questa nazione è la personalità sdoppiata. Non capiremmo, altrimenti, come mai il suo ministero ha due facce. Da una parte la faccia per cui lei non è riuscita a fermare un rave illegale, dall'altro la faccia dei droni che inseguivano i runner».

ANNA MARESCHI DANIELI

Una minoranza



«Forse stiamo dando troppo spazio a una minoranza, trascurando la stragrande maggioranza che responsabilmente si è vaccinata o si sottopone al tampone». La presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, dopo l'introduzione del green pass obbligatorio per accedere ai luoghi di lavoro, commenta così l'attuale situazione. «Il porto di Trieste – sottolinea – non si è mai fermato, ma il messaggio che è passato, invece, è che lo scalo era paralizzato. Questa cosa fa male a tutti».

UGO ROSSI

L'ok solo verbale



L'autorizzazione a montare il palco in piazza Unità? «È stata concessa verbalmente da parte della Digos e dal responsabile degli uffici del Comune». Questo ha sentenziato ieri Ugo Rossi, leader del movimento no vax 3V e neo eletto in Consiglio comunale, che in queste settimane è sempre presente ai cortei e presidi contro il Green pass in città. In merito alle sue parole, però, sia la Questura che il Comune hanno dichiarato di non aver rilasciato alcuna autorizzazione, smentendo l'eletto.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Sei nuove vittime Covid, record da maggio

Decessi registrati tutti nella Venezia Giulia. Torna a salire la curva dei contagi. Trieste resta tra le province più colpite

Marco Ballico / TRIESTE

In un contesto di rialzo dei contagi che dura da una decina di giorni sul territorio regionale, nella Venezia Giulia si registrano sei vittime con diagnosi Covid. Si tratta dal dato più alto in Fvg dal 13 maggio, un'inaspettata impennata in piena campagna vaccinale. Nel bollettino di giornata diffuso dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, si informa del decesso di un uomo di 68 anni di Ronchi dei Legionari e di cinque donne: di 84 e 94 anni di Muggia, di 86 anni e 90 anni di Trieste, di 89 anni di Sagrado. Dalla Regione si fa sapere che tre di queste sei persone risultavano vaccinate.

Il totale delle vittime da inizio pandemia è ora di 3.839: 836 a Trieste, 297 a Gorizia, 2.026 a Udine, 680 a Pordenone. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 7 (un ingresso di giornata), mentre nei reparti Covid a media e bassa intensità sono assistiti 46 cittadini (l'incremento è di 9 unità negli ultimi quattro giorni). I totalmente guariti sono 110.197, i clinicamente guariti 29 e 888 le persone in isolamento. Quanto ai contagi, ne sono stati individuati 81, la somma tra i 68 emersi da 4.475 tamponi molecolari (1,52%) e i 13 dai 24.796 test antigenici (0,05%).

Sempre molto alta la quantità dei controlli rapidi da quando, lo scorso 15 ottobre, è entrato in vigore l'obbligo di Green pass per poter lavorare.

Il più giovane tra i cittadini deceduti aveva 68 anni, la più anziana 94

I no vax, o comunque gli indecisi rispetto alla vaccinazione, continuano a preferire la via del tampone ogni 48 ore.

Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, sono state rilevate le positività di un infermiere e di un'ostetrica del Burlo e di un assistente sanitario e di un operatore socio sanitario dell'Asugi. Nessun contagio, invece, nelle strutture residenziali per anziani, né tra gli ospiti né tra gli operatori.

La curva si conferma in salita. Dal 13 ottobre a ieri si sono contati 541 positivi, il 27% in più dei sette giorni precedenti. La provincia di Trieste è ancora una volta il territorio più colpito. L'incidenza settimanale è salita a 133 casi ogni 100.000 abitanti, il valore più alto d'Italia, stando agli aggiornamenti della Protezione civile, davanti a quelli di Vibo Valentia, Ravenna, Pistoia e Catania. L'incidenza triestina è più che tripla rispetto a quella della provincia di Gorizia (39/100.000/sette giorni) e sei volte superiore a quella del Friuli: 23/100.000 a Pordenone, 19/100.000 a Udine. A livello regionale l'incidenza ieri era di 45/100.000, il dato più alto dal 24 settembre. Dal 29 febbraio 2020, giorno del primo caso di coronavirus in Fvg, hanno contratto il virus complessivamente 115.006 persone: 23.784 a Trieste (+41), 13.772 a Gorizia (+3), 52.793 a Udine (+18), 23.054 a Pordenone (+16), e 1.603 da fuori regione (+3).

IL TREND DELLA PANDEMIA

81
Positivi di giornata
(68 da tampone molecolare, 13 da rapido antigenico) su 29.271 test, 0,28%

541
Somma casi ultimi sette giorni (13-19 ottobre)

427
Somma casi sette giorni precedenti (12-18 ottobre)

+26,7%

Incidenza positivi ultimi sette giorni/100.000 abitanti

Fvg	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
45	133	39	19	23

6
Decessi
(3.839 da inizio pandemia)

53
Ricoverati
(46 nelle aree mediche, +3; 7 in terapia intensiva, stabili)

CROMASIA

Impennata di segnalazioni all'Inps firmate dai medici di base
Solo lunedì scorso 4.770 ammalati tra dipendenti pubblici e privati

Certificati di malattia triplicati dopo l'obbligo di Green pass al lavoro



IL CASO

Giacomina Pellizzari / UDINE

Boom di certificati medici per giustificare l'assenza dal lavoro nella settimana in cui è entrato in vigore l'obbligo di Green pass. Dall'8 al 18 ottobre, nei settori pubblico e privato, il numero giornaliero dei certificati medici ricevuti dall'Inps è più che raddoppiato. Sommando i dati registrati l'8, l'11, il 15 e il 18 ottobre, complessivamente, l'Inps ha ricevuto 12.953 certificati: 9.681 dai lavoratori privati, 2.955 dai dipendenti pubblici e 417 da altri. Si passa dai 1.399 assenti per malattia solo l'8 ottobre nelle aziende private ai 3.572 di lunedì scorso. Analoga la situazione negli uffici pubblici, dove le assenze per malattia dalle 418 registrate l'8 ottobre, lunedì scorso sono diventate 3.572. Considerato che in mezzo a questa forbice il dato resta altalenante, anche perché dall'11 al 15 il numero nel privato è sceso da 2.939 a 1.771 e nel pubblico da 888 a 505, l'istituto di previdenza usa prudenza nell'attribuire l'impennata all'obbligo di Green pass.

Con l'autunno, del resto, è risaputo che il numero degli acciacchi aumenta, ma diventa difficile pensare che i cosiddetti malanni di stagione si siano evidenziati proprio immediatamente prima e immediatamente dopo l'obbligo del Green pass. L'impressione è che il certificato verde abbia indotto più di qualcuno a presentarsi dal medico impropriamente. Entrando nel merito dei dati, infatti, balzano all'occhio i picchi dei certificati medici ricevuti l'11 ottobre, tre giorni prima dell'avvento del Green pass, e quelli del primo inizio di settimana caratterizzato dal certificato verde. Solo lunedì scorso, in Fvg si sono ammalate 4.616 persone: 3.572 lavoratori privati e oltre un migliaio quelli pubblici. Se da un lato è vero che per avere un quadro completo è necessario confrontare i dati su un periodo più lungo, è altrettanto vero che, dal 15 ottobre, in tutta Italia, le assenze per malattia sono in crescita. Non a caso venerdì scorso, a livello nazionale, l'Inps ha registrato un aumento di 17.340 lavoratori ammalati rispetto al venerdì precedente: 94.191 contro i 76.851. Il sospetto è che anche in Friuli Venezia Giulia più di qualche lavoratore non vaccinato aggiri l'ostacolo del Green pass simulando disturbi non gravi ma sufficienti per ottenere dai medici di medicina generale il rilascio del certificato medico. Il fenomeno esiste e l'Ordine dei medici continua a ricordare agli iscritti che la legge vieta il rilascio dei certificati medici al telefono. Alle assenze per malattia si aggiungono quelle delle persone prive di Green pass che non possono accedere ai posti di lavoro. Se questi due fenomeni si presentano contemporaneamente nei valori più massimo è evidente che qualche azienda deve rivedere l'organizzazione dei turni. Non a caso gli imprenditori, senza drammatizzare, qualche difficoltà la segnalano soprattutto per quanto riguarda gli standard produttivi.

Di fronte a questi numeri la domanda non può che essere: come è possibile che i medici di medicina generale rilascino tutti questi certificati? «È chiaro che in questa stagione alcuni sintomi si aggravano – spiega il vice presidente regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), Ezio Beltrame –, anche perché in alcuni casi basta un colpo di tosse e sul posto di lavoro ti dicono di rimanere a casa. Molte persone allergiche appena starnutiscono vengono invitate a non andare a lavoro. In questi casi, il medico di medicina generale si trova di fronte a persone che bene non stanno». Il timore di andare incontro a possibili focolai da Sars-CoV2 è alto e piuttosto di rischiare gli imprenditori preferiscono inasprire le misure anti contagio. Chiarito questo aspetto, Beltrame riconosce che «qualcuno tra i pazienti fa il furbo e che in presenza di alcune patologie i medici non hanno la possibilità di obiettivare». Il vice presidente regionale della Fimmg si sofferma anche sui sintomi influenzali che stanno costringendo più di qualcuno a letto. «Ci stiamo avvicinando all'inverno e si vedono i primi casi di influenza. Dopodiché è chiaro che ci sarà qualcuno che per evitare il Green pass va dal medico, ma in questi casi il professionista deve valutare la situazione anche dal punto di vista etico». Beltrame sostiene tutto questo perché sa bene che alcune patologie non sono oggettivabili: «Se un paziente si presenta con il mal di schiena, se soffre di sciatica è un conto, ma se lamenta solo mal di schiena non è obiettivabile. In questi casi, nel dubbio, i medici tendono a prescrivere pochi giorni di osservazione». Sempre Beltrame fa leva sull'esperienza: «Conoscendo la persona, usando l'occhio clinico e il buonsenso è possibile capire se qualcuno pensa di aggirare l'ostacolo del Green pass con il certificato medico». Questo è vero per i medici con un buon numero di esperienza alle spalle che sanno con chi hanno a che fare. «Se i giovani medici non conoscono bene i pazienti e uno di questi dice di aver vomitato tutto il giorno, è difficile non prescrivergli qualche giorno di riposo». Beltrame insiste su questo punto anche per dire che «i medici non sono carabinieri». Sulla stessa lunghezza d'onda lo Snami: «Esistono lievi patologie, come il mal di testa o la diarrea, la cui diagnosi non può che essere fatta sulla base di sintomi clinicamente non obiettivabili, riferiti dal paziente». —

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Rebus badanti

Un lavoratore domestico su cinque è senza Green Pass, ma è in arrivo il riconoscimento dei vaccini Sputnik e Sinovac

IL DOSSIER

ROMA

«Mia nonna ha da anni una badante filippina alla quale si è affezionata ma che ha fatto il vaccino cinese, un vaccino non riconosciuto da noi e quindi non valido per avere il green pass. Lei comunque ha detto che anche così non la manda via, ma non vorrei che adesso rischiasse anche una multa». In questo momento sono in migliaia nella stessa situazione della nonna di Caterina Danese. «Qui a Cremona abbiamo una decina di lavoratrici straniere, peruviane e dell'est Europa, immunizzate con sieri non autorizzati dall'Ema e che ora devono sottoporsi a un tampone ogni 48 ore per poter lavorare. Alcune sono a part-time e questo significa che per 400 euro al mese dovrebbero spenderne 200 solo di test», fa presente il presidente delle Acli cremasche, Bruno Tagliati.

Presto però chi è vaccinato con questi antidoti potrà mettersi in regola «perché da quello che ci risulta è imminente l'equiparazione di Sputnik e Sinovac ai nostri vaccini ai fini del rilascio del certificato verde», afferma Andrea Zini, presidente di Assindatcolf, l'associazione che tutela i datori di lavoro dei collaboratori domestici. La stessa che in un sondaggio ultimato proprio in queste ore rileva che senza green pass sono oggi una badante o una colf su quattro, ossia pur sempre 400mila lavoratori dell'esercito dei 2,1 milioni che ogni giorno assistono i nostri anziani, fanno la spesa e riassettano casa. Una situazione comunque assai migliore di quella certificata a fine agosto quando la metà era senza vaccino. Uno zoccolo duro di non immunizzati però esiste e resiste. L'associazione Domina dalle segnalazioni ricevute dalle famiglie iscritte fa una stima un po' più pessimistica di ancora un buon 30% di lavoratori senza copertura vaccinale. «Quasi il 40% dei lavoratori domestici – spiega Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina - proviene dall'Est Europa. Nelle lavoratrici di quest'area geografica c'è una certa ritrosia alla vaccinazione, sia per motivi culturali, sia forse perché in certi Paesi non c'è stata propaganda per promuovere la diffusione del vaccino».



Secondo Assindatcolf una badante o colf su 4 è senza green pass

Cosa fare in questo caso lo spiegano le Faq del governo. Prima di tutto «se la badante non possiede il green pass non potrà eccedere al luogo di lavoro». Fermo restando che «resta impregiudicato il prevalente diritto della persona assistita di poter fruire senza soluzione di continuità alla assistenza necessaria, ricorrendo ad altro idoneo lavoratore». Più facile a dirsi che a farsi, «perché in questo momento c'è poca offerta per questi tipi di lavoro mentre la domanda di assistenza è in costante crescita», spiega Zini. Che rivela come da febbraio un terzo delle badanti ha alzato i tacchi dalla famiglia dove lavorava per trovare un impiego migliore altrove, lasciando nella disperazione che si è ritrovato così orfano di assistenza. Ora con il green pass obbligatorio la situazione è anche peggiorata, «tanto che - prosegue il presidente di Assindatcolf - ci giungono segnalazioni di collaboratori domestici allontanati da casa perché non volevano saperne sia di vaccinarsi che di fare il tampone, però subito riciclati da pseudo cooperative di badanti ad altre famiglie disposte a correre il rischio della multa pur di risolvere il problema». Sanzioni, è bene ricordarlo che vanno da 400 a mille euro per il datore di lavoro che omette il controllo e dai 600 ai 1.500 euro per il lavoratore. Anche se poi non è chiaro chi dovrebbe controllare i familiari-controllori. Le faq del governo sembrerebbero far tirare un sospiro di sollievo anche rispetto all'obbligo di garantire vitto e alloggio per il lavoratori assunti "full time". «Il vitto e l'alloggio - si legge nel sito - sono prestazioni aventi natura retributiva. Dunque, alla luce della disciplina legale e della corrispettività del rapporto domestico, è corretta la mancata attribuzione degli stessi in virtù della mancata esecuzione della controprestazione lavorativa». Ma in caso di obbligo di quarantena «se la badante è convivente non potrà chiaramente allontanarsi dalla casa dove vive».

Tutto chiaro a leggere l'interpretazione autentica della normativa, ma anche in questo caso è la realtà a rimescolare le carte. «Perché il 60% dei collaboratori domestici risulta lavorare in nero. E in molti casi non per scelta del datore di lavoro ma dello stesso lavoratore, che preferisce non essere regolarizzato per conservare il reddito di cittadinanza o l'assegno di disoccupazione», rivela ancora Zini, che è anche consulente del lavoro. E che in questa veste dispensa un po' di consigli. «Per evitare la ritorsione della vertenza da parte di chi non vuole mettersi in regola con il Green Pass, ma non è però regolarizzato, si può sempre correre ai ripari, comunicando all'Inps la richiesta di contrattualizzare il lavoratore, che se non accetta può a quel punto essere allontanato». E per i 25mila badanti stranieri senza permesso di soggiorno che per questo non possono essere messi in regola? «C'è la proposta di legge 'Ero straniero' che consentirebbe di rilasciare un permesso provvisorio a chi cerca lavoro». Peccato che da tre anni languisca in Parlamento. — PAO. RU.

Il presidente dell'Iss: «La terza dose potrebbe servire a tutti. Obiettivo difficile azzerare la circolazione del virus»

Brusaferro: «Scordiamoci l'immunità di gregge»

L'INTERVISTA

Paolo Russo / ROMA

In questi giorni tra gli esperti, ma anche nelle stanze della politica, è tutto un lanciarsi in previsioni su quale livello di copertura vaccinale servirà per poter raggiungere l'immunità di gregge. Quella per intenderci che non consente più a un virus di circolare. E, quindi, di riporre nel cassetto mascherine, Green Pass e tutto il restante armamentario di regole. Ma per Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss e portavoce del Cts, quell'obiettivo è un miraggio, «meglio concentrarci sulla riduzione al minimo di contagi e ricoveri», dice. Facendo capire che un nuovo allentamento delle restrizioni è vicino.

Professore, l'Iss è stato in prima linea nella lotta al Covid. Che effetto le fa vedere ora la vostra sede presidiata dalle forze dell'ordine in quanto «obiettivo» dei No Vax?

«Provo sentimenti diversi. Di gratitudine verso le forze dell'ordine che con la loro presenza ci consentono di lavorare sereni. Ma anche di sconcerto, perché se il nostro Paese sta riuscendo meglio di tanti altri a contenere la circolazione del virus, consentendo così alle attività economiche e sociali di ripartire, questo lo si deve sia ai progressi della campagna vaccinale sia alle misure di contenimento adottate, Green Pass compreso. Io però sono una persona portata al dialogo e credo che di fronte a questo dissenso di una minoranza sia importante far capire le ragioni della scienza e le chiare evidenze che la realtà ci propone».

L'immunità di gregge è un obiettivo a portata di mano o un'araba fenice?

«L'immunità di gregge, intesa come livello di immunizzazione che azzera la circolazione di un virus, non è obiettivo che ci possiamo porre con il SarsCov-2. Gli obiettivi sono altri: ridurre il più possibile la circolazione del virus e i contagi e contenere al minino ricoveri e morti. Questo implica avere una massiccia copertura vaccinale della popolazione e garantirne la durata nel tempo».

Sembra di capire che si va verso la terza dose per tutti.

«Gli studi e le esperienze in corso ci stanno consentendo di valutare l'andamento della protezione immunitaria nelle diverse fasce di popolazione, comprese quelle più giovani e senza patologie. In questa prospettiva la terza dose potrebbe essere raccomandata».

Dovesse resistere uno zoccolo duro di non vaccinati servirebbe a quel punto introdurre l'obbligo?



SILVIO BRUSAFERRO
PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

L'esperienza inglese dice che il vaccino non basta
Bisogna mantenere le misure di contenimento

«La cosa migliore sarebbe vaccinare tutti senza imposizioni, ma facendo acquisire la consapevolezza che i vaccini sono sicuri ed efficaci. Grazie anche al Green Pass ultimamente sta aumentando il numero di italiani che si è fatto somministrare la prima dose, il che fa ben sperare. L'importante è raggiungere livelli di copertura elevati. Poi è chiaro che bisognerà fare la scelta migliore per il Paese, perché se da un lato c'è il diritto di scelta delle persone, dall'altro c'è il dovere di mettere in sicurezza la collettività e in particolare le persone più fragili riducendo la circolazione del virus.

Quando crede che potremo dire addio alle mascherine?

«Le mascherine sono uno degli strumenti che ci hanno permesso di contenere l'epidemia. Ora andiamo verso la stagione invernale e una vita più al chiuso, ed è prudente continuare a usarle. Monitorando l'evoluzione del quadro epidemiologico, con circolazione del virus molto contenuta e con coperture vaccinali ancora più elevate si potrà meglio valutare il da farsi».

Tornando agli stadi pieni?

«Nelle prossime settimane si potrà valutare l'impatto delle riaperture e dell'innalzamento delle capienze. Se l'incidenza dei casi continuerà a scendere si potrà considerare un allentamento delle restrizioni».

Dallo stato di emergenza invece quando usciremo?

«Non ho la sfera di cristallo. Certo, l'avviarci verso la cattiva stagione induce ancora alla prudenza. E poi non dobbiamo dimenticare che il virus circola massicciamente in altri Paesi e fortunatamente viviamo in un mondo interconnesso. La valutazione però non sarà solo sanitaria».

Tra chi non vuole vaccinarsi ci sono molti guariti dal Covid da più di sei mesi che sostengono di essere iper immuni. Veramente per loro sarebbe pericolosa anche una sola dose di vaccino?

«Chiariamo subito una cosa: il vaccino è sicuro anche quando viene somministrato a una persona che ha già contratto l'infezione. Le Igg sono indicative della presenza di una risposta anticorpale, ma le diverse tecniche di diagnostica utilizzate forniscono valori diversi non confrontabili. Tant'è che non esiste una soglia di anticorpi per considerarci protetti. E poi la memoria cellulare del virus non può essere valutata con i test sierologici. Quello che sappiamo, invece, è che una dose di richiamo a sei mesi dalla guarigione rafforza la risposta immunitaria. Anche se si hanno anticorpi in circolo».

In Gran Bretagna con larga parte della popolazione vaccinata si contano oltre 40 mila casi e ben più di 100 morti al giorno, significa che anche con i vaccini uscire dal tunnel non è poi così facile?

«Quello che sta succedendo nel Regno Unito conferma che non basta la copertura immunitaria, serve anche mantenere le misure di contenimento, come mascherine e distanziamento. Per uscire dalla pandemia dobbiamo camminare su entrambe le gambe. Serve tenere bassa la curva dei contagi, ma anche alzare la quota dei vaccinati, in particolare tra gli over 50».

La stagione influenzale si avvicina. È il momento di immunizzarsi anche contro il virus stagionale e lei consiglia di farlo assieme alla terza dose?

«Si possono fare contemporaneamente, l'importante però è farli perché la stagione influenzale è alle porte e, oltre al disagio e alla sofferenza legati alla patologia, si può creare confusione con i sintomi del Covid e appesantire così anche il carico diagnostico».

La fine di questo incubo pare vicina. Lascia una sanità migliore o peggiore di prima?

«Ci lascia una grande opportunità e una grossa responsabilità. Con il Pnrr ci sono le risorse per innovare e rendere più efficiente il sistema. Il Covid ha fatto anche crescere la consapevolezza che la salute, delle persone, ma anche dell'ambiente e degli animali, è alla base dello sviluppo economico di un Paese. E poi la pandemia sta generando una nuova alleanza transgenerazionale. La risposta straordinaria dei ragazzi alla vaccinazione non può che farci guardare con maggiore speranza al futuro». —

UNICO. INCOMPARABILE.



NUOVO CITIZEN SERIE H804

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H804 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie piu avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

€ 678

—

Radiocontrollato
L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium
5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro
Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

I nodi del governo

Sforbiciata alle tasse per 8 miliardi È sfida sulle pensioni: addio a Quota 100

Manovra, ok allo schema. La Lega protesta, ma vota sì. Un terzo dei 25 miliardi va al taglio del cuneo fiscale per i dipendenti

Alessandro Barbera / ROMA

I grandi numeri sono decisi: otto miliardi per la riduzione delle tasse verso il lavoro dipendente, quasi nove per il rifinanziamento del reddito di cittadinanza, l'allargamento al settore dei servizi della cassa integrazione ordinaria, il superamento di «quota cento» delle pensioni.

Una riunione della maggioranza prima e un consiglio dei ministri dopo hanno approvato ieri il «Draft Budgetary Plan», altresì noto come «Documento programmatico di bilancio», di fatto una sintesi della Finanziaria per gli uffici della Commissione europea. Se la riunione della mattina è stata superata indenne, il consiglio dei ministri è stato il momento dei distinguo. La Lega fatica ad accettare regole più severe sulle pensioni, Forza Italia e renziani vorrebbero destinare alla riduzione delle tasse più fondi, in particolare verso il lavoro autonomo. «Se non quest'anno, quando avremo mai più la possibilità di spendere risorse in deficit per ridurre le tasse?», dice il presidente della Commissione Finanze Luigi Marattin.

Durante la cabina di regia del governo il ministro del Tesoro Daniele Franco ha spiegato come sarà composta la legge di bilancio per il 2022: più o meno 25 miliardi, due terzi dei quali destinati al sostegno della crescita. La metà di questo ammontare – circa otto miliardi – verranno utilizzati per la riduzione del cosiddetto «cuneo fiscale» dei lavoratori. La misura ha il forte sostegno del Pd, la Lega non è contraria, mentre Forza Italia e Italia Viva preferirebbero trovare i soldi anche per l'abolizione l'Irap a carico degli autonomi.

Draghi non ha ancora preso impegni vincolanti, ma secondo quanto riferiscono da Palazzo Chigi l'orientamento del premier è di concentrare le risorse per ridurre il divario – in Italia fra i più alti d'Europa – fra retribuzione lorda e netta nelle buste paga. Per avere dettagli più precisi occorrerà attendere martedì della settimana prossima, quando il consiglio dei ministri approverà la bozza vera e propria della Finanziaria.

La Lega veste sempre i panni di lotta e di governo: silente nella prima riunione, durante quella a Palazzo Chigi ha fatto trapelar il no al compromesso studiato al Tesoro per superare «quota cento», il meccanismo sperimentale con il quale negli ultimi tre anni è stato possibile mandare a riposo tutti coloro i quali avevano 62 anni di età e 38 di contributi. Nel 2022 la «quota» dovrebbe salire a 102 anni (64 anni di età e 38 di contributi) nel 2023 a 104 (65 anni di età e 39 di contributi). Matteo Salvini è rassegnato sul primo innalzamento, non sul secondo. Anche in questo caso è probabile che una decisione definitiva arrivi più avanti: o settimana prossima, oppure durante la conversione del testo in Parlamento.

I Cinque Stelle ottengono una sostanziale conferma delle risorse per il reddito di cittadinanza – poco meno di nove miliardi – ma la Finanziaria introdurrà due novità: regole più severe su controlli – che verranno effettuati ex ante e non più ex post – e soprattutto una riduzione dell'assegno per circa un terzo degli attuali beneficiari. C'è dibattito attorno ai bonus edilizi: il governo vuole limitarlo ai soli condomini, e abolire quello destinato al rifacimento delle facciate.

Il Partito democratico e il ministro del Lavoro Andrea Orlando ottengono invece un importante allargamento della platea di persone che d'ora in poi potranno contare sulla cassa integrazione in caso di crisi aziendale: la Finanziaria allargherà la misura a tutti i dipendenti del settore dei servizi, con un ma: poiché la cassa va finanziata con i contributi degli imprenditori, e poiché non si vuole penalizzare il settore, almeno nel primo anno il governo dovrebbe farsi carico dei nuovi costi per la metà. —


Il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro dell'Economia Daniele Franco

COMMISSIONE EUROPEA

Patto di Stabilità Ancora imbarazzi sulla riforma

Undici domande, ma nessuna indicazione concreta sulla direzione di marcia da prendere: la Commissione ha avviato ieri la consultazione per la riforma del Patto di Stabilità, ma senza sbilanciarsi. Troppo forti le divisioni tra i governi, che difficilmente troveranno un accordo entro la fine del 2022, quando sarà disattivata la clausola che sospende il Patto. In assenza di un'intesa, la Commissione applicherà le vecchie regole con la massima flessibilità. Le sfide chiave sono quelle della riduzione del debito graduale, sostenibile e che non ostacoli la crescita, la necessità di un forte sostegno agli investimenti pubblici per assicurare una crescita sostenibile e inclusiva e l'importanza di un forte coordinamento politico, anche tra Ue e Paesi membri. Sfide che il commissario agli Affari Economici Paolo Gentiloni sintetizza così: «Serve conservare la crescita ed evitare un appesantimento della spesa pubblica».

Il presidente del Consiglio per evitare strappi lascia in sospeso gli interventi sulle riforme che stanno a cuore a leghisti e grillini

Draghi al Colle? Più forza ai partiti M5S e Lega: garanzie sulle misure

IL RETROSCENA

ROMA

Davvero tutti contenti? Finito il Consiglio dei ministri Federico D'Incà, titolare dei Rapporti con il Parlamento per il M5S, si precipita a scrivere: «Abbiamo deciso di rifinanziare ulteriormente il Reddito di cittadinanza, che è stato e continua a essere una misura importantissima per molte famiglie, e abbiamo anche previsto dei correttivi per punire quei cittadini disonesti che pensano di poter fare i furbetti». Il collega ministro dello Sviluppo economico, il leghista Giorgetti fa lo stesso, premurandosi di assicurare: «Questa sera sulle pensioni nessuna decisione su Quota 100 è stata presa. Ma escludo qualsiasi ritorno alla legge Fornero».

Il Cdm non è stato risolutivo. Si percepisce dalle timidezze delle rivendicazioni. Non tanto di Fi e Iv, né del Pd che, dopo le elezioni vinte, evita polemiche sulle risorse incerte da destinare agli ammortizzatori sociali. Sono i sospiri di sollievo di Lega e M5S ad apparire forzati. La scelta finale su quale struttura avranno le pensioni e come verrà revisionato il Rdc è stata rinviata al tavolo della manovra, quando si andrà oltre le cifre e i titoli del Dpb, il documento programmatico di bilancio che Draghi aveva urgenza di inviare a Bruxelles, già in ritardo sulla scadenza del 15 ottobre. Anche il Superbonus edilizio e la Cassa integrazione andranno definiti meglio. Il patto neanche troppo implicito tra il premier e i partiti era di non far impantanare il Dpb. In cambio il premier ha garantito il massimo della mediazione. In entrambe le riunioni di ieri Draghi lascia parlare quasi esclusivamente il ministro dell'Economia Daniele Franco. Il giorno prima aveva fatto lo stesso, lasciando che fosse lui a occuparsi dei confronti individuali con i rappresentanti della maggioranza. Il premier deve evitare il caos all'alba della stagione della manovra e con un paio di riforme delicate (su tutte la concorrenza) da licenziare. Soprattutto deve stare attento a non squilibrare la maggioranza, soprattutto se è vero quello che tutti sostengono in Parlamento e al governo. Che l'ex banchiere resta il candidato numero uno per il Quirinale e che non può spuntarla se si aliena Lega o M5S. Sono i due partiti usciti feriti dal voto. E il giorno dopo il tonfo alle urne non è facile sostenere una trattativa politica sulle misure economiche della finanziaria. I capidelegazione hanno un mandato: non mollare sulle riforme simbolo. O meglio: non capitolare. Perché qualcosa andrà sacrificato. E lo intuiscono già durante la Cabina di regia. Al M5S interessa soprattutto mettere in salvo l'impianto del Reddito e le coperture. Per il resto gli uomini di Conte sono apertissimi ai correttivi e ai controlli più stringenti che, per ora, restano solo formule generiche. La Lega arriva con in tasca una certezza: Quota 100 è spacciata. Il punto di caduta di cui da giorni si discute tra il Carroccio e il governo è Quota 102. Ma sembra non bastare. C'è molta tattica politica, va detto, anche perché in Cdm il ministro Franco arriva con una proposta più coerente con i vincoli di finanza pubblica ma ancora più indigesta per i leghisti: si salirebbe a Quota 102 nel 2022 e poi a Quota 104 nel 2023. Impossibile per Salvini, che durante la giornata sente al telefono Draghi.

Il leader assicura che non ci saranno strappi e alla fine la Lega in Cdm si limita a esprimere solo «una riserva politica», contenta di poter sbandierare che non si ritornerà alla legge Fornero. Il dettaglio di come sarà il nuovo sistema delle pensioni si conoscerà nei prossimi giorni, ma a Palazzo Chigi e al Tesoro danno abbastanza per scontato che non ci si scosterà troppo dalle ipotesi affrontate ieri. Magari con un occhio di riguardo alla richiesta di Salvini «di tutelare i lavoratori precoci e quelli delle piccole e medie imprese del commercio e dell'artigianato». — ILA.LOM.



Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti (Lega)

La manovra di Draghi

Meno tasse, fondi per la ricerca, bonus per l'edilizia e una soluzione ponte per le pensioni

a cura di **Paolo Baroni**

FISCO

Rinviate plastic e sugar tax sfuma la riduzione dell'Irpef



Al taglio delle tasse il governo destinerà 8 miliardi: al miliardo rimasto in cassa, dopo che un altro miliardo residuo è andato al fondo taglia-tariffe, ne verranno aggiunti altri 7. Tra il taglio dell'Irpef, in particolare a favore dei redditi medi (28-55 mila euro di reddito annuo) ed un intervento sul cuneo fiscale Draghi sarebbe propenso a scegliere questa seconda strada in modo da alleggerire il carico su lavoro dipendente e imprese. Tra le possibili opzioni, in questo caso, il Parlamento ha suggerito al governo di cancellare l'Irap, ma si potrebbe intervenire su altre voci come i contributi destinati alla Cassa Unica Assegni Familiari (Cuaf) che versano le imprese. Su richiesta del Mise nella manovra dovrebbe entrare anche l'esonero contributivo per lavoratori provenienti da imprese in crisi ed il rifinanziamento delle misure per l'autoimprenditorialità giovanile e femminile. —

PREVIDENZA

In bilico Opzione Donna confermata l'Ape sociale



Per superare il meccanismo della Quota 100 e «smussare» lo scalone dei 67 anni che scatterebbe nel 2022 con la fine dei tre anni di sperimentazione il ministro dell'Economia ha prospettato una soluzione ponte che prevede il passaggio a «Quota 102» (64 anni di età e 38 di contributi) nel 2022 e a quota 104 (65+39) dal 2023.

Dovrebbe essere poi confermata ed in parte ampliata l'Ape sociale mentre non dovrebbe accadere lo stesso a Opzione donna. Nel corso delle cabina di regia di ieri il ministro dell'Economia non ha fornito cifre precise circa il possibile impegno economico e quindi la composizione del menù previdenziale è rimasto in sospeso. Dai sindacati è già arrivato un primo no: per Domenico Proietti (Uil) l'ipotesi di Quota 102-104 «non corrisponde nel modo più assoluto all'esigenza di introdurre una flessibilità più diffusa di accesso alla pensione attorno ai 62 anni». —

EDILIZIA

Superbonus 110% nel 2023 ma sarà solo per i condomini

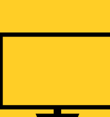


Il Superbonus del 110 per cento verrà prorogato sino a tutto il 2023, ma non sarà per tutte le tipologie di immobili. Sarà infatti limitato a condomini e Iacp, escludendo quindi le abitazioni di tipo unifamiliare e le villette. Per gli altri bonus edilizi, ovvero il credito d'imposta al 50 per cento e quello al 65 per cento per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, si prospetta invece una conferma per 3 anni, mentre non sarebbe prevista la proroga del bonus facciate al 90 per cento.

Un destino quasi segnato, quello del Superbonus, anticipato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, che pur confermando l'importanza di queste agevolazioni «per far ripartire il settore costruzioni» li aveva definiti «strumenti molto costosi», alla lunga «non sostenibili», perché se «ciascun italiano facesse domanda l'effetto sui conti e sul debito sarebbe stratosferico». —

TELEVISORI

Rinnovati bonus tv e decoder fino a 130 euro a famiglia



Giusto in tempo per dare una spinta e più tempo alla transizione verso la nuova televisione digitale che scatta oggi obbligando 15 milioni di italiani ad aggiornare i loro apparecchi televisivi il ministero dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti fa sapere che con la nuova legge di bilancio verranno rifinanziati i bonus tv e decoder, misure che sono peraltro cumulabili tra loro.

Il bonus per la rottamazione di un vecchio apparato televisivo consiste oggi in uno sconto del 20 per cento sul prezzo d'acquisto fino ad un importo massimo di 100 euro senza limiti Isee, mentre il bonus decoder vale invece fino a 30 euro esclusivamente a favore di nuclei familiari con Isee non superiore ai 20.000 euro. Sono inoltre prorogate e diversamente modulate le misure di transizione 4.0 e vengono rifinanziati Fondo di Garanzia Pmi, la «Nuova Sabatini» e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese. —

SANITÀ

Fondi per ricerca e farmaci borse di studio per i medici



Con la prossima legge di bilancio il Fondo Sanitario Nazionale, rispetto a quanto previsto per il 2021, sarà incrementato di altri 2 miliardi di euro in ciascun anno fino ad arrivare al 2024. Nuove risorse sono poi destinate al fondo per i farmaci innovativi e previste per la spesa per i vaccini e per i farmaci specifici per arginare la pandemia diffusa dal contagio del Covid 19.

Viene aumentata sempre nella prossima legge di bilancio anche la dotazione del Fondo di finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo italiano per la scienza e viene creato un nuovo fondo a sostegno della ricerca applicata.

Le borse di studio destinate agli specializzandi in Medicina vengono portate in via permanente a quota 12.000 euro l'anno. Quindi viene disposta la proroga fino al mese di giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid. —

PARITÀ DI GENERE

Iva al 10% sugli assorbenti e 10 giorni per i neo-papà



Dal 2022 entra in vigore la «tampon tax», ovvero la riduzione dell'Imposta sul valore aggiunto sugli assorbenti femminili: il taglio però non sarà dal 22 al 4 per cento come era stato annunciato in precedenza ma «solo» al 10 per cento. Nell'ambito delle politiche a favore delle donne e delle famiglie si prevede anche che il congedo di paternità della durata di 10 giorni diventi strutturale. Questo provvedimento può essere letto come un primo passaggio in direzione del Family act, attualmente in via di approvazione in Parlamento, che prevede di portarne la durata gradualmente sino a tre mesi. Durante la cabina di regia di ieri Italia Viva ha anche chiesto di rendere strutturali il piano antiviolenza e la parità di genere e di destinare risorse del taglio delle tasse a incentivare il lavoro femminile con una decontribuzione, in particolare per le donne che tornino al lavoro dopo il periodo della maternità. —

L'ALLARME

Costo energia a +40 miliardi In arrivo altri rincari

Luigi Grassia

Il caro-energia è qui per restare: secondo l'Autorità di settore, «il prezzo del gas naturale resterà sopra i 200 euro per Mega-Watt/ora in tutto il periodo invernale, per poi scendere intorno ai 100 da aprile 2022». In audizione davanti alla commissione Industria al Senato, il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, ha detto che nel primo quadrimestre 2022 si profila «un ulteriore, significativo aumento delle tariffe per i servizi in regime di tutela». Inoltre il ribasso dei prezzi nel medio periodo sarà lento, visto che il metano resterà «sopra ai 40 euro/MWh per tutto il 2022, per poi scendere verso i 30 solo nel 2023». L'Arera prevede invece un calo del 10% degli oneri in bolletta per il sostegno delle fonti rinnovabili, oneri che però resteranno pesanti: al complesso delle famiglie italiane nel 2022 «potrebbero costare 10 miliardi di euro, con una riduzione di un miliardo rispetto al 2021».

All'allarme dell'Autorità si aggiunge quello di Terna: secondo il direttore delle strategie di rete del gruppo, Francesco Del Pizzo, nel 2021 c'è stato «un rincaro della bolletta elettrica nazionale di circa 40 miliardi di euro», e la tensione sui prezzi «durerà per un tempo non brevissimo, almeno due trimestri».

Una notizia dalla Cina: se l'Unione europea crede di fare da battistrada nella de-carbonizzazione, e spera che il resto del mondo la segua, forse si illude. Ieri Pechino ha annunciato che aumenterà la sua produzione di carbone di quasi il 6% per far fronte alle attuali carenze di energia; il Paese ha appena stabilito un nuovo record di produzione giornaliera (11,5 milioni di tonnellate).

In una dichiarazione, la Commissione nazionale per lo sviluppo e la riforma (Ndrc) ha dichiarato che 153 miniere sono state autorizzate dal mese scorso ad aumentare la loro capacità produttiva di 220 milioni di tonnellate all'anno. Rispetto alla produzione totale della Cina dell'anno scorso (3,84 miliardi di tonnellate), si tratta di un aumento del 5,7% della capacità di carbone. Nel solo trimestre in corso, la produzione di queste miniere dovrebbe aumentare di 50 milioni di tonnellate, ha affermato la Ndrc.

Il carbone, energia particolarmente inquinante, fornisce circa il 60% della produzione elettrica cinese. —

I conti del Friuli Venezia Giulia



Il presidente della giunta regionale Massimiliano Fedriga. Ieri ha sottoscritto la versione rinegoziata dei patti finanziari con Roma

Patti finanziari con Roma La giunta tratta e ottiene 2 miliardi in più in 5 anni

Il contributo al risanamento dei conti dello Stato passa a 836 a 432 milioni
Fedriga: «Risultato oltre le aspettative che ci consentirà di potenziare i servizi»

LE FINANZE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
IL CONTRIBUTO VERSATO ALLO STATO

4,18 mld Somma dovuta 2022-2026 **prima del patto**

2,17mld Somma dovuta 2022-2026 **dopo il patto**

GLI IMPORTI VERSATI NEL CORSO DEGLI ANNI



2011	370 mln
2012	686 mln
2013	778 mln
2014	966 mln
2015	945 mln
2016	861 mln
2017	855 mln
2018	858 mln
2019	686 mln
2020	726 mln
2021	716 mln
2022	432 mln
2023	436 mln
2024	436 mln
2025	436 mln
2026	432 mln



Diego D'Amelio / TRIESTE

Due miliardi di risorse in più nel prossimo quinquennio: circa 400 milioni all'anno con un aumento del 10% rispetto all'entità del bilancio della Regione. È questo il risultato portato a casa dalla giunta Fedriga nella contrattazione con il governo, che riaggiorna in modo radicale i patti finanziari che il Friuli Venezia Giulia sancisce a cadenza regolare con lo Stato nel quadro degli obiettivi di risanamento della finanza pubblica.

La trattativa durava da mesi e la conclusione era prevista per l'inizio del 2022, ma nelle ultime settimane c'è stata un'accelerazione che ha permesso al governatore Massimiliano Fedriga e all'assessore alle Finanze Barbara Zilli di annunciare il risultato raggiunto nel confronto con il ministero dell'Economia. Il primo passaggio avviene in Consiglio regionale, dove con un fuori programma il presidente illustra in mattinata i contenuti dell'intesa e si fa autorizzare (all'unanimità) ad apporre la firma. A quel punto viene convocata la conferenza con cui Fedriga e Zilli dettagliano la riduzione del contributo che finora il Fvg è stato chiamato a versare allo Stato e che ammontava fra 700 e 900 milioni.

> L'intesa è stata formalizzata e sottoscritta ieri con il ministro Franco

«Siglerò l'accordo nella giornata di oggi (ieri)», esordisce Fedriga nel salone di rappresentanza della Regione, sottolineando che il nuovo patto col ministro Daniele Franco fa uscire la Regione «dalla situazione molto sfavorevole che avevamo rispetto alle altre speciali: un risultato sopra ogni aspettativa. Si tratta di risorse che potranno essere utilizzate per garantire migliori servizi ai cittadini e più ampie opportunità al territorio».

Dopo lo sconto da 120 milioni dell'anno scorso, la Regione sarebbe dovuta tornare a un versamento annuo da 836 milioni, ma dal 2022 la cifra verrà dimezzata: 432,7 milioni nel 2022, 436,6 milioni all'anno nel triennio 2023-2025 e 432,7 milioni nel 2026. Spiega Fedriga: «C'era una duplice situazione di squilibrio. Da un lato noi abbiamo maggiori competenze rispetto ad altri, dall'altro paghiamo di più: avremmo dovuto erogare ogni anno allo Stato il 13,3% del nostro bilancio, mentre tutte le altre Regioni autonome sono sotto il 10%. Con l'accordo passiamo al 6,74%».

«Stiamo parlando di maggiori risorse per 2 miliardi in un quinquennio», rivendica il governatore, che parla di «passo avanti enorme» ed evidenzia come «avere 400 milioni in più all'anno cambia totalmente la prospettiva», anche perché si tratta di soldi freschi senza nuove competenze aggiuntive. Basti pensare che vale 350 milioni l'indebitamento deciso due anni fa dalla giunta e presentato come un grande piano di rilancio e un volano per le attività economiche del territorio. Qui l'indebitamento non c'è e la somma sarà a disposizione ogni anno, incidendo notevolmente su un bilancio che pareggia normalmente poco sotto i 5 miliardi.

La differenza con quanto pattuito nell'ultimo decennio si apprezza ripercorrendo la storia delle risorse che il Fvg versa dal 2012 allo Stato per effetto delle misure introdotte dal governo Monti. Nel 2012 la cifra era di 686 milioni, arrivati a toccare il picco di 966 nel 2014. Poi l'entità del contributo è andata calando e per il 2021 la somma prevista era di 716 milioni: «Ma li ritenevamo sempre troppi», continua Fedriga, precisando che per l'anno in corso la Regione ha concordato di ottenere uno sconto di 66 milioni, che verranno rimessi in circolo nell'assestamento di bilancio già programmato a novembre.

> Eliminati i disequilibri che penalizzavano il Fvg rispetto alle altre speciali

Rispetto ad altre Regioni, il Friuli Venezia Giulia ha scelto la via di un accordo con lo Stato di cinque anni e non scolpito nella pietra per sempre: «Il nostro obiettivo – ripete ancora una volta Fedriga – resta andare verso la cancellazione dei patti. Altre Regioni hanno fatto un patto perenne, ma noi abbiamo preferito limitarci a 5 anni per avere sufficiente certezza finanziaria», ma tenere aperta la strada di un colpo di spugna definitivo. Resta aperta anche l'ipotesi di chiedere a Roma di poter incamerare i nove decimi (invece dei sei attuali) di compartecipazione sull'Iva prodotta in regione, ma la partita è rimandata: «Ne stiamo discutendo – dice il governatore – ma è difficile fare un'analisi in questa fase di numeri instabili a causa della pandemia. Su questo e sul nodo delle competenze aggiuntive da esercitare abbiamo deciso di aggiornarci». —

L'INFORMATIVA IN COMMISSIONE

La Regione cede per 26 milioni l'ultima quota di Mediocredito

TRIESTE

La giunta Fedriga dà il via alla cessione della quota di minoranza ancora detenuta dalla Regione in Banca Mediocredito. La acquisterà per 26 milioni il gruppo delle banche cooperative Iccrea, che negli scorsi anni ha assunto il controllo dell'istituto bancario regionale, che uscirà così interamente dalla gestione pubblica.

Le cifre sono state fatte ieri dall'assessore Barbara Zilli durante una seduta della Prima commissione. Nel suo ruolo di advisor, la società PriceWaterhouseCoopers (Pwc) ha stimato il valore del 47% in mano alla Regione in una forbice compresa tra 18,2 e 26,4 milioni. «Secondo la società di consulenza – ha spiegato Zilli – i 26 milioni offerti per l'acquisto della partecipazione di minoranza di Banca Mediocredito Spa detenuta dalla Regione Fvg sono adeguati», visto che l'offerta di Iccrea si posiziona quasi al limite massimo della forchetta indicata da Pwc.

Ora la Regione darà il via alla procedura di manifestazione di interesse non vincolante, pubblicandone i contenuti sul proprio Bollettino ufficiali. Zilli ha sottolineato che «se ci saranno offerte ulteriori, apriremo la data room finalizzata alla formalizzazione di una successiva richiesta di offerta vincolante. A quel punto, qualora ci fossero più offerenti, la cessione avverrà a seguito della valutazione dell'offerta migliore, nel pieno rispetto delle procedure e della trasparenza che la legge impone».

L'autorizzazione alla dismissione della partecipazione di minoranza era già stata votata dal centrodestra. Dopo il via dell'advisor, la giunta ha approvato venerdì scorso la presa d'atto della valutazione di congruità e poi è passata all'informativa al Consiglio. Ora verrà pubblicata la manifestazione di interesse e, se entro 30 giorni non dovessero pervenire manifestazioni di interesse, «cederemo al socio Iccrea la nostra partecipazione», dice Zilli.



LA SEDE
IL PALAZZO UDINESE CHE OSPITA IL QUARTIER GENERALE DELLA BANCA

> Ad acquisire il pacchetto sarà il gruppo delle banche cooperative Iccrea

In sede di discussione generale, alle richieste di riservare attenzione al personale dipendente, espresse dal leghista Mauro Bordin, si è affiancata la domanda del grillino Cristian Sergo sull'esistenza di patti parasociali, smentita da Zilli, che assicura l'impegno di Iccrea a garantire i dipendenti.

Il dem Diego Moretti ha chiesto invece di sapere «quanto ha messo la Regione Fvg in termini di aumento di capitale negli ultimi anni»: l'assessore ha chiarito che «negli ultimi 10 anni abbiamo fatto aumenti di capitale per 110 milioni euro complessivi», che la vendita delle quote non riuscirà a recuperare. —

D.D.A.

I conti del Friuli Venezia Giulia

L'assessore indica le priorità su cui investire integrando i fondi Pnrr. La soddisfazione delle forze di centrodestra

Zilli: «Ulteriori risorse per sanità e lavoro» Le opposizioni: «Il merito è del Governo»

LE VOCI

Troppo presto per indicare obiettivi concreti, ma la giunta delinea con l'assessore alle Finanze Barbara Zilli le priorità su cui concentrare le risorse aggiuntive. «Infrastrutture, lavoro, sanità e attività produttive», dice Zilli, che vede nei nuovi patti e nelle risorse del Pnrr il modo per portare il Friuli Venezia Giulia nel futuro. Il centrodestra applaude e l'opposizione non si oppone, ma riconosce che il lavoro fatto dalla Regione contiene importanti elementi di positività.

Dopo la firma dell'accordo apposta dal governatore, Zilli assicura che i circa 400 milioni aggiuntivi all'anno a disposizione saranno usati su «questi quattro settori: abbiamo la necessità di sfruttare lo straordinario momento finanziario dato dal Pnrr e ora avremo un'ulteriore spinta con queste risorse, che saranno complementari a quelle del Recovery Plan per portare il Friuli Venezia Giulia a essere sempre più competitivo davanti alle sfide dei prossimi trent'anni». Zilli rivendica «l'importante lavoro fatto dalla giunta» e ringrazia il Consiglio regionale per «la spinta unanime a riconoscere il valore dell'autonomia, che è piena se si esplica in un percorso in cui il contributo al saldo di finanza pubblica è delimitato». L'assessore ritiene compiuta «una delle grandi partite della legislatura» con «la messa in equilibrio della situazione da Cenerentola del Fvg rispetto alle altre Regioni autonome. Abbiamo inoltre rimarcato che il confronto è pattizio e non modificabile unilateralmente».


Barbara Zilli

«Cessiamo di essere la Cenerentola del gruppo delle Regioni autonome»

Apprezza l'impostazione il presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin, che parla di «importanti risorse in più per il sistema Regione». Sulla stessa linea il capogruppo della Lega Mauro Bordin: «Il bilancio della nostra Regione può sorridere per il risultato straordinario ottenuto, frutto della nuova centralità del Fvg nel panorama nazionale, grazie alla presidenza della Conferenza Stato-Regioni e all'attenzione che i governi hanno rivolto in questi anni alla Regione. Due miliardi in 5 anni sono un risultato straordinario».


Cristian Sergo

«Bene aver inserito la clausola chiesta da noi che impedisce modifiche unilaterali»

Dall'opposizione il Pd sposta i meriti dalla giunta al governo: «Il risultato raggiunto – sottolinea il capogruppo Pd Diego Moretti – è frutto delle sensibilità del presidente Draghi e in particolare del ministro Franco, rispetto alle richieste avanzate dalle Regioni speciali, alle quali viene riconosciuta una maggiore autonomia finanziaria. Resta esclusa la partita delle compartecipazioni e delle nuove competenze sulle quali dovrà essere tenuta alta l'attenzione per i futuri assetti economici del Fvg. L'accordo raggiunto, pur rappresentando una soluzione positiva per il Fvg, così come per le altre speciali, non può tuttavia essere paragonato con il passato, per la differente situazione in cui ci troviamo rispetto agli scenari precedenti».

Anche il M5s riconosce la bontà dei nuovi patti finanziari: «Bene aver messo in sicurezza il bilancio della Regione – commenta il capogruppo Cristian Sergo – confermando ciò che avevamo chiesto già nella scorsa legislatura, ovvero che venga inserita una specifica clausola che impedisca al governo di rivedere in maniera unilaterale, senza alcun limite e preavviso, il contributo alla finanza pubblica del Fvg. Per il prossimo quinquennio, non ci saranno sorprese». Sergo richiama i meriti del Movimento: «Sottolineiamo con forza e orgoglio come le modifiche intervenute negli ultimi anni siano sempre state ottenute con governi in cui c'è stata la presenza del M5s. Questo ha permesso di mettere in sicurezza i conti anche durante la pandemia e permetterà di portare il contributo del Fvg da oltre il 12% del bilancio regionale a una percentuale dimezzata».

Giudizi positivi anche da Cittadini e Patto per l'Autonomia. Tiziano Centis parla di «passo avanti nella direzione da noi auspicata. Questa operazione è possibile anche grazie ad una disponibilità da parte del governo a ridimensionare l'apporto delle Regioni speciali contestualizzandolo al difficile momento che abbiamo trascorso per le cause che tutti sanno». Per Massimo Moretuzzo, infine, «la rinegoziazione a ribasso è una buona notizia, ma non è ancora il momento di brindare: continueremo comunque a versare per altri cinque anni una quota consistente delle nostre risorse nelle casse statali, e non si intravede nessun tipo di restituzione di quanto ci è stato tolto negli ultimi 10 anni». —

D.D.A.

Le elezioni amministrative

Letta torna e chiama Conte «Dobbiamo vederci presto»

Il segretario Pd rientra alla Camera: «Uniti da Calenda ai Cinquestelle». Le mosse per il Colle

Carlo Bertini / ROMA

Con Giuseppe Conte, una telefonata di breve analisi del voto e un appuntamento a vedersi presto. Non per parlare del risultato grillino, «non metto bocca sui problemi di altri partiti», dice Enrico Letta. Ma per fare il punto su come andare avanti e magari gettare basi più concrete per l'alleanza: anche se tentare «una coalizione larga tra Pd, Calenda e M5S dimostra che siamo per le sfide impossibili, è il nostro mantra. Mission impossible, come Tom Cruise», scherza Letta.

Un incontro col leader 5Stelle è in agenda, senza affanni, perché la partita del Colle vede le squadre negli spogliatoi e quella per il voto anticipato Letta l'ha stroncata subito. Fa il suo ingresso alle 14 dal portone principale di piazza Montecitorio dopo sei anni di assenza, Enrico Letta, un reingresso «da deputato eletto nel collegio di Siena, onore ed emozione nel mio secondo primo giorno di scuola». L'ultima immagine di forte impatto emotivo, prima delle dimissioni del 2015, fu quando andò ad abbracciare Bersani, tornato in aula dopo l'emorragia cerebrale per votare la fiducia al governo Renzi.


Enrico Letta applaudito dai deputati Pd al rientro in aula alla Camera

Uscito da sconfitto, torna oggi da vincitore, accolto da una standing ovation dei Dem, a ranghi serrati in aula per difendere Lamorgese dagli attacchi della destra. Letta esce in cortile e a chi gli chiede cosa succeda oggi risponde con un gesto delle mani, come a dire «ce le diamo con gli avversari». Giacca blu, cravatta rossa, siede tra Serracchiani e Borghi, riceve gli omaggi anche degli ex renziani del Pd.

Lui sorride sotto la mascherina e si prepara alla battaglia la prossima settimana sulla mozione per sciogliere Forza nuova. Si fa mettere alla Commissione Esteri, come tutti i leader, e come deputato esordisce con una proposta di legge per l'Istituto italiano di Biotecnologie con sede a Siena e con un'interrogazione per chiedere al Governo il raddoppio della linea Siena-Poggibonsi. Ieri mattina di fronte alla segreteria al completo, ha voluto sminare il terreno dall'idea di andare subito al voto. Un tema che ha un effetto destabilizzante sul governo e sul Pd: agita i gruppi di eletti l'ipotesi di interrompere la legislatura con tutto ciò che ne conseguirebbe, con la prospettiva di taglio dei posti. «È evidente che il sostegno leale e serio al governo ha pagato in termini elettorali e il Pd si è confermato il pilastro su cui si regge, malgrado i numeri parlamentari siano bassi», ricorda. «E poi c'è il tema della responsabilità, perché il Paese ha bisogno di essere governato e non può precipitare nelle urne al buio, anche se interesse nostro sarebbe andare al voto con una destra indebolita e divisa».

Stop alle chiacchiere da parte del segretario. Che non può stoppare però le chiacchiere sul Quirinale dei suoi deputati nel cortile della Camera. Anche se tra i Dem è maggioritaria la tifoseria del Mattarella Bis, capeggiata dal costituzionalista Ceccanti («dopo sei-sette votazioni si finirà lì, non siamo in grado di eleggere nessun altro»), gli scenari fioccano: e tra questi pure quello di una Lega in uscita dal governo su «ordine» della Meloni e di una maggioranza giallorossa con Fi fino al 2023. Uno scenario forse gradito al Pd, ma che potrebbe scontrarsi con la realtà di un Draghi spinto verso il Colle, con la corsa a trovare un premier di garanzia fino alle elezioni.

Insomma quando entrerà nel vivo la partita del Colle, anche la quiete del Pd e dell'ex premier bipartisan Letta potrebbe essere turbata. Per ora il segretario resta con i piedi a terra: martedì ci sarà la Direzione e in segreteria ha fissato la linea. «Priorità sanità, istruzione, più soldi nelle buste paga con le tasse sul lavoro da abbattere». E un assillo: «Dobbiamo rendere più verde la nostra immagine». Questo l'input del leader, che ha fatto cambiare gli sfondi dei cartelloni Pd da azzurro in verde per rimarcare «un'identità anche simbolica». «Ha ragione Greta, i sussidi devono andare alla sostenibilità, serve una revisione, altrimenti è solo un bla-bla». —

Il leader vuole Bonafede come capogruppo. L'ostacolo è Crippa

M5S fuori controllo Ora l'ex premier teme divisioni alla Camera

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

L'umore delle truppe grilline inizia a essere un problema serio per Giuseppe Conte. All'indomani dei ballottaggi, il veleno scivola senza ostacoli tra i capannelli di deputati che si ritrovano nel cortile di Montecitorio. «Possibile che non ci sia una linea o un'idea innovativa da cui ripartire?», sbuffano in tanti. I più moderati cercano uno spazio di confronto: «Ho chiesto che si riunisca l'assemblea dei gruppi per parlarne», dice Sergio Battelli. Il leader M5S ha capito che il rischio di perdere il controllo del gruppo è alto.

Prima rilancia il reddito di cittadinanza «rifinanziato e migliorato» e spinge la discussione sul salario minimo, due bandiere del vecchio M5S; poi promette ai suoi parlamentari che li incontrerà a breve per parlare dei risultati delle amministrative. Cerca di ricompattarli, offre rassicurazioni, lascia trapelare che nelle nuove gerarchie del Movimento «ci sarà posto per tutti». E tutti preferiscono il silenzio per paura di compromettere le ambizioni personali. L'argine


Giuseppe Conte (M5S)

puntellato di promesse però scricchiola. Per questo l'ex premier convoca nel suo studio Alfonso Bonafede. I due restano per oltre due ore in riunione. È lui, l'ex Guardasigilli, l'uomo individuato da Conte per il ruolo di capogruppo alla Camera. L'ostacolo si chiama Davide Crippa, attuale presidente dei deputati, con cui Conte – non è un segreto – ha un pessimo rapporto. Il leader vorrebbe anticipare la sua sostituzione, ma Crippa non sembra disposto ad agevolare i passaggi dell'operazione. Nel pomeriggio inizia a circolare la voce di una possibile sfiducia nei suoi confronti, votata da 4 membri del direttivo, che potrebbe arrivare venerdì 22 ottobre, così da permettere l'elezione del nuovo capogruppo il 2 novembre. Gli stessi che ventilano la possibilità di mettere alla porta Crippa, non sono convinti dell'opportunità di usare le maniere forti. Il rischio di amplificare le spaccature alla Camera è forte. Si potrebbe coinvolgere Di Maio, che ieri ha festeggiato l'uscita del primo libro «Un amore chiamato politica», e che con i voti dei fedelissimi risulterebbe decisivo, almeno a Montecitorio. Il rapporto del ministro degli Esteri con Bonafede si è raffreddato in estate, per incomprensioni sulla riforma Cartabia, ma per Di Maio potrebbe essere un nome migliore di altri. Quantomeno, non ostile. Da fuori, intanto, Di Battista continua a pungere il suo ex partito: «Conte ha il dovere di far cambiare rotta al Movimento, servono posizioni nette», dice ospite di Tagadà.

Come a sottolineare che dall'arrivo dell'ex premier nulla è cambiato. Difficile rivederlo con i 5S, «Dibba» coltiva l'idea di fondare un suo movimento. Le sirene, però, non attirano i parlamentari M5S – nemmeno i malpancisti – che reagiscono con freddezza. E su questo fronte, Conte può tirare un sospiro di sollievo. —

Nel mirino della procura Lotti, Boschi e Carrai oltre al capo di Italia Viva

Fondazione Open Ci sono 11 indagati «Era diretta da Renzi»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Chiuse le indagini sull'inchiesta Open – la fondazione che organizzava la Leopolda e le iniziative politiche di Matteo Renzi – che vede il "Giglio magico" accusato, a vario titolo, di finanziamento illecito ai partiti, traffico di influenze illecite e corruzione. Undici le persone indagate tra cui lo stesso attuale leader di Italia Viva ed ex segretario del Pd, ritenuto direttore "di fatto" della fondazione, oltre a Maria Elena Boschi, Luca Lotti, l'ex presidente di Open Alberto Bianchi e l'imprenditore Marco Carrai, quali componenti del cda. Coinvolte nell'inchiesta anche quattro società.

Per i pm di Firenze, tra il 2014 e il 2018 nelle casse di Open, sarebbero arrivati oltre 3,5 milioni di euro in violazione del finanziamento pubblico ai partiti. Open è considerata dagli inquirenti come un'articolazione della corrente renziana del Pd.

L'attenzione dei magistrati si è concentrata su Open dopo la verifica di una plusvalenza di un milione scarso di euro ricavato, secondo l'accusa,


Matteo Renzi (Italia Viva)

dall'imprenditore Patrizio Donnini (anch'egli indagato) grazie alla cessione a Renexia (gruppo Toto) di cinque società inattive ma autorizzate alla produzione di energia eolica. La lente investigativa della guardia di finanza ha notato un movimento sospetto di denaro proveniente dal gruppo Toto, che avrebbe versato 700 mila euro ad Alberto Bianchi come consulenza per un contenzioso da 75 milioni con Autostrade. Ma si scoprì che una parte del denaro era stata dirottata alla Fondazione Open.

La procura, come si legge nell'avviso di conclusione indagine, è convinta che «Renzi, Bianchi, Carrai, Lotti e Boschi ricevevano, in violazione della normativa citata, i seguenti contributi di denaro che i finanziatori consegnavano alla Fondazione Open; somme utilizzate per sostenere l'attività politica di Renzi, Lotti e Boschi e della corrente renziana». Per essere più precisi, stiamo parlando di 3.567.562 euro dal 7 novembre 2014 all'11 luglio 2018. Un milione e 400 mila euro soltanto nel 2016.

Gli indagati hanno ora 20 giorni di tempo per chiedere di essere interrogati dai pm o per produrre prove o memorie a loro discolpa. La procura valuterà, quindi, se chiedere l'archiviazione o il rinvio a giudizio. L'udienza per decidere se andare verso il processo non dovrebbe essere prevista prima della primavera.

Renzi commenta positivamente la conclusione delle indagini: «Dopo due anni di incessanti indagini, perquisizioni giudicate illegittime dalla Cassazione, finisce il monologo dell'accusa. Finalmente arriva il momento in cui si passa dalla fogna giustizialista alla civiltà del dibattimento. E lì contano i fatti e il diritto. Alla fine di questa scandalosa storia emergerà la verità: non c'è nessun finanziamento illecito ai partiti perché tutto è bonificato e tracciato». —

Le elezioni amministrative

Dopo il flop a Roma piomba Berlusconi

Il leader di Forza Italia prepara l'incontro e incalza gli alleati sul fallimento sovranista: «Troppi errori, mi devono spiegare»

Francesco Olivo / ROMA

Il centrodestra rischia di esplodere. Le elezioni sono andate malissimo e occorre rifugiarsi nelle vecchie certezze: «Quando torna Silvio?». L'auspicio di tanti, si è avverato: Silvio Berlusconi è atterrato ieri pomeriggio a Roma, dove lo aspettavano da più di otto mesi. Nei corridoi di Montecitorio, il suo arrivo veniva annunciato quasi ogni settimana, i deputati già brigavano per prendere un appuntamento, per lamentarsi del partito, per farsi notare nella speranza di essere ricandidati o semplicemente per vederlo ancora comandare. Poi però i medici frenavano.

Stavolta il Cavaliere è arrivato davvero, nella villa che fu di Franco Zeffirelli sull'Appia Antica per il momento però sono stati ammessi solo il coordinatore Antonio Tajani e lo staff più ristretto. L'agenda romana è ancora da definire, nemmeno i ministri hanno un appuntamento. Berlusconi non arriva in un momento qualunque, sia all'interno di Forza Italia, la partita molto tesa sulla scelta del capogruppo alla Camera, sia nella coalizione, con una sconfitta nettissima e ancora da interpretare. Tra le cose da fissare c'è anche il vertice con gli altri due leader, chiesto ufficialmente da Giorgia Meloni a poche ore dalla chiusura dei seggi. Meloni aveva parlato di questa settimana, ma quello che conta, più di una data che ancora non c'è, è il contenuto politico dell'incontro. «Non chiederò agli alleati di uscire dal governo», ha chiarito ieri la leader di Fratelli d'Italia, che ha proposto una commissione d'inchiesta sul Covid.

Berlusconi, nonostante la sconfitta, arriva carico nella Capitale. Sente che le sue previsioni, sciagurate, si sono avverate e ora pretende di sentirselo dire dai due alleati, dei quali, in un'intervista alla Stampa, aveva messo in dubbio le possibilità di leadership del Paese. Le profezie riguardavano le amministrative: candidati non all'altezza, scelte sbagliate nella sostanza, nel metodo e nei tempi. La linea sovranista non ha pagato, ragionano ad Arcore, e ora Salvini sembra averlo capito, visto l'atteggiamento più dialogante su Green Pass e Manovra. In Forza Italia la preoccupazione sta montando: il voto ha dimostrato che il «campo largo» del centrosinistra inizia a funzionare e l'alleanza tra Pd e M5S inizia a essere interiorizzata dagli elettori. Un pericolo per il centrodestra, accentuato dalle voci che vogliono il Pd giocare d'anticipo e andare a votare subito dopo l'elezione del capo dello Stato. «Bisognerà farsi trovare pronti», dirà Silvio Berlusconi a Meloni e Salvini, i quali verranno rassicurati, ancora una volta, che il Cavaliere non ha nessuna intenzione di rompere lo schema bipolare e quindi di ascoltare le sirene centriste.

A preoccupare il leader di Forza Italia c'è uno scontro interno, che ormai si fa fatica a tenere sepolto. Gli schieramenti sono sempre gli stessi: l'ala moderata contro quella che vuole un avvicinamento alla Lega. La partita stavolta si disputa sulla scelta del nuovo capogruppo alla Camera, che dovrà sostituire Roberto Occhiuto, eletto presidente della Calabria. La scelta di Paolo Barelli, presidente della Federazione Nuoto, molto vicino a Tajani, ha suscitato una mezza rivolta dei moderati: 26 deputati hanno firmato una lettera per chiedere una votazione. Tra loro ci sono i tre ministri di Forza Italia, Maria Stella Gelmini, Mara Carfagna e Renato Brunetta. Si tratta di un terzo del gruppo parlamentare (come richiesto dallo statuto interno) e la cosa ha seccato il Cavaliere. I ribelli hanno proposto Sestino Giacomoni, dell'ala liberal. Con una mediazione potrebbe spuntare il nome di Valentino Valentini. —


Silvio Berlusconi, 85 anni, torna a Roma dopo otto mesi e prepara un vertice con gli alleati

Parla Licia Ronzulli, vicepresidente dei senatori di Forza Italia «Ora bisogna formare una classe dirigente di centrodestra»

«Un errore i candidati civici i politici danno più garanzie»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il risultato delle amministrative non può certo essere attribuito solo ai candidati sbagliati, anche se Fi avrebbe preferito dei "politici" al posto dei "civici". Licia Ronzulli, vice-presidente dei senatori di Forza Italia, spiega che c'è anche un problema di linea politica, «noi siamo stati premiati perché abbiamo avuto una linea chiara su vaccini e green pass». E per il Quirinale dice: Draghi può essere più utile a palazzo Chigi.

Le amministrative sono state un en plein per la sinistra, almeno nelle grandi città. Il centrodestra ha sbagliato i candidati o c'è anche un problema di linea politica?


Licia Ronzulli (Forza Italia)

«Le amministrative, come tutti sanno, sono elezioni che da sempre vedono il centrodestra sfavorito. Detto ciò, è evidente che il risultato non può dirsi soddisfacente. Sarebbe troppo facile, però, dare la colpa ai candidati: certamente abbiamo sbagliato a metterli in campo con grande ritardo, soprattutto i civici che avevano bisogno di più tempo. E noi di Forza Italia, in verità, avevamo proposto candidati politici, convinti che sarebbero stati più solidi».

Peraltro, i successi più importanti il centrodestra li ha ottenuti con candidati di Fi. Serve una coalizione più in linea con l'azione di Draghi e che strizza meno l'occhio ai no green pass?

«I successi in Calabria e a Trieste dimostrano che sebbene sia giusto aprirsi al civismo i partiti non possono e non devono archiviare i politici. Forza Italia ha sempre lavorato per una classe dirigente all'altezza, radicata sui territori e i risultati di Occhiuto e Dipiazza ci danno ragione. Siamo stati premiati perché a differenza di altri abbiamo avuto una linea chiara su vaccini e green pass, ovvero le ricette per la ripartenza dell'Italia».

Il green pass obbligatorio al lavoro per ora ha fatto aumentare più i tamponi che i vaccini. Servirà l'obbligo vaccinale?

«Fi sin dal principio si è fatta promotore, senza paura, dell'obbligo vaccinale. L'ho proposto personalmente, ottenendone l'introduzione per gli operatori sanitari, poi l'ho proposto per il personale scolastico e, infine, l'ho riproposto per tutti, qualora non si fossero raggiunte percentuali di vaccinati sufficienti. Mi pare che oggi possiamo dirci fuori dal tunnel, che lo strumento del green pass si stia dimostrando sufficiente».

Su fisco e reddito di cittadinanza nella maggioranza lo scontro è duro. Riuscirete a far valere le vostre ragioni?

«Forza Italia ha una linea chiarissima: impediremo qualunque aumento delle tasse perché, come ha detto Draghi, questo è il momento di dare ai cittadini e alle imprese e non di chiedere altri sforzi. Abbiamo posto due condizioni dirimenti: abbassamento del cuneo fiscale di almeno 10 miliardi e una riforma del reddito di cittadinanza che non può essere rifinanziato così com'è. Con le risorse liberate potremo tagliare le tasse per favorire le assunzioni».

Quirinale: Enrico Letta dice che il governo deve durare fino al 2023. Pensa che Draghi sia più utile al paese restando a palazzo Chigi?

«Ci troviamo in una fase delicatissima per l'attuazione del Pnrr e nella scrittura di una legge di bilancio che noi vorremmo fosse un "Manifesto per la ripartenza". Sarebbe utile che a gestirla fosse un presidente del Consiglio autorevole come Mario Draghi. Noi di Forza Italia una idea per il Quirinale ce l'avremmo…». —

TAPPE E SCELTE DELLA VISITA

Sicurezza

A garanzia dell'incolumità dei capi di Stato di Italia e Slovenia l'apparato di sicurezza prevede anche una squadra di cecchini appostata sui tetti.



Discorso

Nel discorso di fine anno il presidente Mattarella ha ricordato a sorpresa la designazione di Gorizia e Nova Gorica a Capitale europea della Cultura per il 2025.



Capitale 2025

La designazione di Gorizia e Nova Gorica a Capitale europea della Cultura 2025 è stata formalizzata il 18 dicembre dello scorso anno.

Domani l'arrivo dei due Capi di Stato





LA PIAZZA

Il simbolo dell'Europa

A sinistra i presidenti Borut Pahor e Sergio Mattarella. Sopra Silvia Tasca di fronte alla targa che ricorda la cerimonia del 1 maggio 2004. A destra Kristina Markova e l'allestimento del palco in piazza Transalpina.





LA COPERTURA ANTI-PIOGGIA
ALLA TRANSALPINA PER LA CERIMONIA
(FOTO PIERLUIGI BUMBACA)

Mattarella e Pahor scriveranno assieme un nuovo inizio per le due Gorizie

Le città si ritrovano dopo la divisione causata dal Covid-19
Incontro di mattina oltreconfine poi l'arrivo da Montesanto

Stefano Bizzi

Sarà come un nuovo inizio. Domani pomeriggio la visita dei presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia sul piazzale della Transalpina avrà un alto valore simbolico e non poteva essere diversamente. La rete metallica che lo scorso anno, a causa del Covid-19, aveva temporaneamente tagliato di nuovo in due lo spazio comune tra Gorizia e Nova Gorica - riportando le lancette del tempo a prima del 2004 - era stata rimossa dai sindaci Rodolfo Ziberna e Klemen Miklavič. Ora, su quella stessa piazza si troveranno i capi di Stato Sergio Mattarella e Borut Pahor per rinnovare l'amicizia tra i due Paesi e tra le due comunità goriziane e lo faranno nell'ambito della Capitale europea della Cultura 2025. «Affronteranno un comune futuro europeo», ha anticipato Pahor lunedì a Lubiana.

Con questo incontro sul confine, i presidenti ribadiranno il sostegno dato al progetto fin dal giorno della sua nascita. Quella che fino a dicembre era soltanto una candidatura, ora è diventata realtà e, non a caso, la proclamazione è arrivata con le delegazioni delle due Gorizia schierate proprio sulla Transalpina. Dove dieci mesi fa c'era un maxi-schermo collegato con la commissione incaricata di scegliere il progetto più significativo tra quelli presentati dalla Slovenia, domani ci sarà il palco su cui si terranno i discorsi ufficiali e su cui saliranno i musicisti e i coristi chiamati ad esibirsi di fronte ai due presidenti.

Dopo la pausa dettata dalla pandemia, sarà un nuovo inizio con uno sguardo rivolto a un futuro nemmeno troppo lontano, ma anche al passato: a quel 2004 che vide celebrare l'allargamento a Est dell'Unione europea proprio di fronte alla vecchia stazione ferroviaria.

I dettagli della giornata verranno svelati questa mattina, ma a grandi linee il programma è già delineato. Mattarella sarà accolto dal suo omologo sloveno in mattinata a Nova Gorica. Dopo gli onori militari, i presidenti incontreranno il comitato organizzatore di Go! 2025 e i rappresentanti delle rispettive minoranze. Quindi visiteranno la nuova passerella sull'Isonzo di Salcano. Al termine del pranzo offerto dal presidente Pahor il corteo attraverserà il confine dal valico di Montesanto per raggiungere il centro di Gorizia. In corso Verdi è prevista una breve cerimonia nella quale verranno resi gli onori militari ai due presidenti, a cui seguirà una breve passeggiata nella zona pedonale fino a via Garibaldi dove i due capi di Stato visiteranno la mostra allestita nel foyer del Teatro Verdi per celebrare i 140 anni dalla fondazione del quotidiano "Il Piccolo". Da qui il corteo presidenziale si sposterà in macchina verso il piazzale della Transalpina per il momento *clou* della visita. Per ragioni di sicurezza la platea sarà però ri-

Sopralluogo a Salcano alla nuova passerella sull'Isonzo, subito dopo il pranzo sempre in Slovenia le previste cerimonie in Italia

Visiteranno nel foyer del Teatro Verdi anche la mostra allestita per celebrare i 140 anni dalla fondazione del quotidiano Il Piccolo

ALLA TRANSALPINA

Silvia: «L'evento più importante è stato quello del maggio 2004»

LE VOCI

«Si può attraversare il confine?». Silvia Tasca abita in via Foscolo e ogni giorno fa una breve passeggiata intorno al piazzale della Transalpina. L'appuntamento di domani pomeriggio con i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia la costringerà a modificare le sue abitudini, ma non sarà una tragedia. Ieri mattina gli operai si sono messi al lavoro per montare il palco e di fronte a tutto quel movimento la donna non sapeva se poteva ancora muoversi liberamente o dovesse allontanarsi e ha chiesto lumi a un agente di polizia locale presente sul posto per sovraintendere alle operazioni. La risposta è che potrà farlo fino alle 13 di oggi. A quel punto il piazzale sarà interdetto a chiunque non sia autorizzato. Per informare i cittadini di questo, ieri mattina un addetto del Comune ha suonato a tutti i citofoni della zona per avvisare delle limitazioni anche pedonali, ma non tutti gli hanno risposto.

Candidata consigliere comunale nel 1994 in una lista civica capitanata da Bruno Crocetti, Silva Tasca ha assistito a tutte le cerimonie organizzate alla Transalpina. «Sono felicissima che i due presidenti tornino qui. Pahor parla italiano in modo perfetto e per Mattarella mi piacerebbe un secondo mandato: ne sarei felicissima. Di tutti gli eventi a cui ho assistito qui, quello che più di tutti ricordo è quello del 2004. È stato quello il più importante».

Chi ha un punto di vista privilegiato sulla piazza è anche Kristina Markova del Kit, il punto di informazioni turistiche ospitato all'interno della stazione ferroviaria. Anche se non sa ancora come potrà raggiungere il proprio posto di lavoro, il suo giudizio è positivo. «È una cosa importantissima l'incontro dei due presidenti qui. Questo è un luogo simbolo per le due città, ma anche per l'Unione europea. È il cuore di tutto. Il messaggio che portano è fondamentale per la Capitale della Cultura».

BARBARA E BARBARA
RICERCATRICI DI ETNOGRAFIA DELL'UNIVERSITÀ DI KLAGENFURT

«Siamo venute dall'Austria per capire quali sono le sensazioni delle persone residenti sul confine»



Barbara Pacher e Barbara Klemenz-Kelih sono ricercatrici di Etnografia all'Università di Klagenfurt e sono arrivate dall'Austria per uno studio sulla Capitale europea 2025. «Siamo qui per parlare con chi abita in questo territorio e cogliere le sensazioni delle persone rispetto al

DISPOSIZIONI PER IL CENTRO

Transenne

Sono già posizionate in corso Verdi le transenne che serviranno a contenere il pubblico e garantire la sicurezza dei presidenti Mattarella e Pahor.



Transito dei pedoni

Un avviso con il divieto di transito pedonale anche per i residenti è stato affisso ai portoni degli edifici interessati al provvedimento.



Tavolini e sedie

Per ragioni di sicurezza, sul lato dei civici pari di corso Verdi e in via Garibaldi i bar dovranno rimuovere sedie, tavolini e ogni tipo di arredo.

Domani l'arrivo dei due Capi di Stato



stretta, limitata a un centinaio di autorità e a una ventina di studenti. Al termine dei discorsi ufficiali si svolgerà un breve concerto. Quindi i presidenti si saluteranno e Mattarella lascerà Gorizia.

L'apparato di sicurezza sarà imponente. Il percorso della visita sarà preventivamente battuto palmo a palmo dalle squadre anti-sabotaggio. Unità cinofile e artificieri controlleranno ogni angolo e sigilleranno ogni tombino. Tutto l'apparato di sicurezza sarà in ogni caso discreto, ma a vigilare sul corteo presidenziale ci sarà anche una squadra di cecchini. L'incognita maggiore rimane però legata alle condizioni meteorologiche. Per domani il servizio Osmer del Friuli Venezia Giulia ha previsto cielo in genere coperto con piogge sparse, «più frequenti e abbondanti a est specie dal pomeriggio quando saranno possibili anche locali rovesci su pianura e costa». In caso di pioggia la passeggiata in corso Verdi verrà cancellata. —

Il gruppo di Lucia Follador prepara la canzone "Insieme: 1992"
Resta da decidere la divisa per il palco: abito blu con colletto bianco

Il coro Voci in volo spazia dagli U2 a Toto Cutugno: «Un'emozione chiudere il concerto dei presidenti»

LA STORIA

Marco Bisiach

Di fronte al presidente sloveno Borut Pahor si sono già esibiti, cantando lo scorso 28 agosto a Cividale, alla cerimonia di inaugurazione dell'edizione 2021 di Mittelfest. Ma quella dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze ricchi di talento del coro "Voci in volo" della scuola di musica "Ritmea" di Udine sarà comunque una prima volta carica di emozione. Il concerto in occasione di una visita ufficiale non di uno, ma di due Capi di Stato, e la prima esibizione di fronte al Presidente della Repubblica italiana. Toccherà proprio a "Voci in volo", assieme al coro giovanile di Šempeter Vrtojba diretto da Mojca Maver Podberšic, chiudere il concerto in piazza Transalpina, intonando quella canzone, "Insieme 1992", di Toto Cutugno che nel 1990 vinse L'Eurovision Song Contest a Zagabria, inneggiando ai valori di fratellanza della nascente Unione Europea. I valori dell'Europa che oggi proprio Gorizia e Nova Gorica, con piazza Transalpina, incarnano a pieno. Un'occasione unica, indimenticabile, che è arrivata quasi a sorpresa, appena tre settimane fa, a riempire pensieri e cuori dei giovanissimi coristi di "Voci in volo" e della loro direttrice, Lucia Follador.


Lucia Follador

«È capitato tutto in modo estremamente veloce – racconta Follador –. Ricordo che quando è arrivata questa proposta ho subito girato un messaggio nella chat del coro, e tanto tra i coristi quanto tra i genitori è scoppiato l'entusiasmo, erano tutti al settimo cielo. Certo subito tutti noi abbiamo avvertito senso di responsabilità e agitazione, questo è normale perché non sono situazioni che capitano tante volte nella vita, ma lavoriamo ogni giorno per far sì che questo non ci condizioni una volta sul palco, a prescindere da chi ci osserva ed ascolta. Il mio compito è di caricare i ragazzi, ma anche tranquillizzarli».

Quelli che stanno arrivando al termine, con l'esibizione di domani, sono stati giorni particolarmente intensi, per il coro: alle canoniche prove settimanali si è aggiunto il lavoro di contorno, da condividere con i colleghi sloveni di Šempeter Vrtojba. «Abbiamo dovuto eseguire prove separate, a distanza, ma ci siamo scambiati gli audio per riuscire ad ottenere un insieme armonioso – spiega Lucia, che a Gorizia dirigerà un gruppo composto da trenta elementi, dai 10 ai 19 anni –. L'arrangiamento corale e orchestrale del pezzo di Toto Cutugno è stato eseguito dal nostro pianista e arrangiatore Alessio Domini, e abbiamo condiviso il percorso di preparazione della canzone».

Resta ancora da scegliere, pure in base al meteo, la divisa che indosseranno i giovani coristi: probabilmente sarà quella più elegante, un abito blu con colletto bianco, più adatta all'occasione rispetto alla versione "informale" che prevede jeans e polo bianca sotto una felpa azzurra. Il concerto di fronte ai due presidenti sarà in ogni caso una pagina indelebile della storia



del coro, che lo scorso anno salì agli onori delle cronache per l'apprezzamento espresso tramite i social niente meno che da Bono, leader degli U2. Il tutto dopo che sul web era circolata la versione della canzone "Let your love be known" (scritta proprio da Bono per omaggiare gli italiani nel periodo più duro della pandemia nel nostro Paese) cantata e registrata durante il *lockdown*, con i telefonini, dai coristi di "Voci in volo".

La fresca riproposizione di "Insieme 1992", trent'anni dopo, sarà solo il gran finale del concerto presentato da Evgen Ban e offerto dalla Presidenza della Repubblica slovena, il cui programma è estremamente vario, e fonde talenti sloveni e italiani. In apertura il pianista Isaak Hrovatin si esibirà sulle "Variazioni sul tema di Paganini" di Berkovich, dando poi il benvenuto formale a Mattarella e Pahor nella Capitale europea della Cultura del 2025. A seguire l'insieme "Go! Bordeless" formato dai cori e dall'orchestra di Glasbena Matica Fjk e Piccolo Opera Festival (diretti da Elia Macrì e Igor Zobin) proporranno l'Inno alla Gioia, e inno europeo, di Beethoven, e ancora musiche di Aldo Kumar, Giuseppe Verdi, Gioachino Rossini e Bedrich Smetana. Ben sei i solisti: le cantanti slovene Urška Kastelic e Mateja Petelin, entrambe soprano, la russa Lilia Kolosova (mezzosoprano), il tenore sloveno Branko Robinšak, e ancora il baritono cividalese Gabriele Ribis e il giovane basso-baritono triestino Manuel Sedmak. —



grande lavoro che sarà fatto nei prossimi anni», dicono. Non erano a conoscenza della visita dei capi di Stato, ma la loro presenza è stata una sorpresa gradita che arricchirà il loro lavoro. —

S.B.

LE DISPOSIZIONI LUNGO IL PERCORSO

Negozi chiusi dalle 13 alle 16.30 per la passeggiata fino al teatro

L'arrivo previsto dopo le 14.20 nell'area pedonale di corso Verdi limita le aperture in alcune vie e fa rimuovere gli arredi dei bar che si trovano in quelle strade

Le transenne sono già state portate nell'area pedonale di corso Verdi e sono pronte per essere posizionate al lato della strada. Sarà qui che i presidenti della Repubblica di Italia e Slovenia, Sergio Mattarella e Borut Pahor, passeggeranno verso il Teatro Verdi dopo aver ricevuto gli onori militari. E sarà qui che i cittadini potranno salutarli e dare loro il benvenuto.

Il loro arrivo è previsto nel primo pomeriggio (i dettagli verranno comunicati oggi ma indicativamente avverrà tra le 14.20 e le 15). Al fine di consentire il passaggio in sicurezza della delegazione istituzionale nelle vie del centro cittadino e lo svolgimento delle attività previste dal programma di visita, in alcune strade le attività commerciali e di somministrazione rimarranno chiuse. L'assessore comunale alle Attività produttive Roberto Sartori ha chiesto la collaborazione dei titolari invitandoli a tenere chiuso dalle 13 alle 16.30 nelle vie Nizza, Diaz e Garibaldi e sul lato dei civici dispari in corso Verdi. Inoltre è stata chiesta la rimozione completa degli arredi dei bar in via Garibaldi e sul lato pari di corso Verdi.

Più lunga sarà invece la chiusura in via Caprin, dove per la cerimonia della Transalpina la fascia oraria è estesa alle 18.

Dalle 13 di domani in alcune vie sarà vietato anche il passaggio ai pedoni. Le strade interessate sono via Garibaldi (da via Morelli al corso), corso Italia (dal civico 10 al teatro), via Nizza (da passaggio Alvarez al corso), via Diaz (da passaggio Alvarez al corso, eccetto il marciapiede della banca), via Contavalle (dal civico 5 al corso), corso Verdi (con direzione teatro, sul marciapiede civici dispari dal 115), via Caprin (con direzione Transalpina, sul lato dispari dal 19 e sul lato pari da via Ciconi), via Foscolo (con direzione Transalpina, dal civico 40), via Catterini (con direzione Transalpina, dal civico 47), via Luzzato (con direzione via Percoto, da via Ciconi). Per informare i residenti delle limitazioni alla circolazione, ieri gli agenti della polizia municipale hanno appeso una serie di avvisi ai portoni dei palazzi e delle abitazioni che si trovano nelle strade interessate ai provvedimenti. —

S.B.



La fontana danneggiata nel parco di San Giacomo ad Abbazia

I danni nel parco di San Giacomo

Vandali in azione Ad Abbazia colpita la storica fontana

IL FATTO

Andrea Marsanich / ABBAZIA

Ancora un atto vandalico nel cuore di Abbazia. Stavolta a venir presa di mira è stata una storica fontana, quella situata nel parco di San Giacomo e costruita 132 anni fa. Ignoti (forse un solo vandalo) hanno versato del detersivo nella vasca della fontana, la cui parte superiore è dominata dalle statue raffiguranti le divinità Elio e Selene, ossia il giorno e la notte. Il risultato è stato "spettacolare", con la vasca ricoperta da un alto strato di schiuma color bianco, osservata non senza meraviglia e commenti di biasimo dagli abbaziani e dagli ancora numerosi turisti che soggiornano ad Abbazia. Come se non bastasse questa bravata, è stato purtroppo anche spezzato un lembo della fontana, posizionata al centro dello storico parco, tra i simboli della città sovrastata dal Monte Maggiore. Le forze dell'ordine hanno subito avviato le indagini, mentre i responsabili delle fontane abbaziane (sono esponenti dell'azienda municipalizzata Parkovi) hanno annunciato che in tempi brevi comincerà il restauro della porzione danneggiata. Ai media hanno fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, quasi sempre impuniti per le difficoltà della polizia a risalire ai colpevoli, puntualmente in azione durante le ore notturne.

«È come se volessero fare dei dispetti agli abbaziani e ai loro villeggianti – è quanto riferito da Ivan Bilobrk, direttore della Parkovi –. Da parte nostra posso promettere che la fontana di San Giacomo sarà riparata. Ma non me la sento di dire che i guai sono finiti perché di frequente gruppi di incivili si scatenano nella nostra città, causando danni alle sue aree verdi, ai monumenti e all'arredo urbano. Purtroppo in questo senso siamo impotenti». Bilobrk ha riferito inoltre che a provocare grattacapi alle maestranze della Parkovi sono anche quelle persone – straniere e non – amanti dei selfie, che non esitano a calpestare e danneggiare le aiuole, pur di scattare una foto. Le censurabili performance riguardano in primo luogo i parchi di San Giacomo e Angiolina. Nel passato, anche quello recente, Abbazia si è svegliata durante i weekend con rami spezzati, panchine divelte, tombini rubati e cassonetti dei rifiuti ribaltati, segno dell'azione distruttiva dei vandali nel corso delle notti a cavallo tra venerdì e sabato e tra sabato e domenica. Sono ferite che vengono subito risanate, mentre invece alle scorribande non si riesce a mettere un freno. —



Camion e automobili in ingresso nel tunnel del Monte Maggiore

Per i pendolari costi fino a 2.400 euro l'anno

Monte Maggiore Cresce la protesta contro il pedaggio

IL CASO

Valmer Cusma / PINGUENTE

Riemerge ciclicamente il malcontento degli istriani, soprattutto degli imprenditori e degli autotrasportatori residenti nel centro della penisola, per il pagamento del pedaggio del tunnel sotto il Monte Maggiore, di cui proprio quest'anno ricorre il 40° anniversario. Un pedaggio che ha il sapore non solo del danno ma anche della beffa: «Ma come - affermano - la galleria era stata costruita con l'autocontributo della popolazione (all'epoca imposto dal regime jugoslavo) e ora la paghiamo una seconda volta?». Vano il richiamo all'abolizione del pedaggio del tunnel di Sant'Elia in Erzegovina e del ponte di Veglia. Come dire: «Gli istriani sono sempre i più castigati in questo Paese». E se chiedere l'abolizione totale potrebbe essere esagerato, si accontenterebbero almeno della riduzione dei costi, in modo da allinearli alle tariffe europee. Sì, perché ora per attraversare la galleria del Monte Maggiore lunga 5,6 chilometri ci vogliono 4 euro. Dunque per l'andata e il ritorno per chi si reca al lavoro sull'altro versante del rilievo, si pagano 8 euro. Per 300 attraversamenti all'anno bisogna sborsare nientemeno che 2.400 euro. Questo è il costo senza sconto, di cui si fruisce con il pedaggio elettronico. C'è una notevole incongruenza ad esempio con la vignetta autostradale in Slovenia di 110 euro valida per tutto l'anno, e con chilometraggio illimitato. Dunque una protesta che poggia su basi solide, ma che difficilmente sortirà qualche effetto in quanto tutta la questione è piuttosto complessa. Il tunnel del Monte Maggiore infatti è parte della Ipsilon autostradale istriana che è sotto concessione della società Bina-Istra. Pertanto in caso di abolizione del pedaggio bisognerebbe correggere il contratto di concessione. In altre parole il mancato incasso della Bina-Istra dovrebbe venir colmato da parte dello Stato, e in ultima analisi dai contribuenti croati. E la Bina-Istra fa affidamento sull'incasso, non solo del tunnel, ma di tutta la Ipsilon di 143 km, per il finanziamento del suo completamento. Mancano infatti da portare a termine il raddoppio di carreggiata dei 5 km prima dell'imbocco della galleria, lo scavo della sua seconda canna e il raddoppio di carreggiata sul versante quarnerino fino allo snodo di Mattuglie. —

Da Mosca a Belgrado per il vaccino Pfizer

Pacchetti da 700 euro per recarsi dalla Russia in Serbia dove però i contagi da tempo toccano quota 7 mila al giorno

Stefano Giantin / BELGRADO

Da una parte arrivano nel cuore della regione turisti del vaccino, in trasferta per ottenere due dosi di antidoti occidentali e poter così viaggiare più facilmente nel mondo. Dall'altra, negli stessi luoghi, il virus continua a dilagare indisturbato, mentre lo zoccolo duro dei "no-vax" non si scalfisce, malgrado gli appelli più e più volte ripetuti delle autorità.

Sono le sfaccettature e i contrasti che caratterizzano in queste settimane i vicini Balcani, tornati a essere uno dei fronti caldi della pandemia, con casi e decessi già alti o in crescita un po' dovunque. Situazione epidemiologica catastrofica, così l'hanno definita esperti e autorità, che però non sembra scoraggiare turisti stranieri in afflusso costante a Belgrado, capitale di quella Serbia dove i casi giornalieri di positività non scendono da settimane quasi mai sotto i 6-7mila, un'enormità per un Paese di sette milioni di abitanti, con i decessi registrati ufficialmente costantemente sopra i 50 al giorno.

Turisti, con passaporto russo, che arrivano da Mosca per farsi vaccinare a Belgrado con Pfizer, vaccino ampiamente disponibile in Serbia, ma non in Russia, dove viene inoculato lo Sputnik V, snobbato da molti russi. E non riconosciuto dalla stragrande maggioranza dei Paesi occidentali e neppure dall'Oms, un serio problema per chi vuole viaggiare per lavoro o turismo e non può farlo, senza Green pass o certificati vaccinali.

Da qui il grande business dei tour operator russi, che da tempo pubblicizzano pacchetti «viaggio con vaccino» in Serbia. Aereo in classe economica da Mosca, hotel tre o quattro stelle a Belgrado, il tutto per poco più di 700 euro per tre giorni di trasferta, con il bonus di una prima dose gratis di Pfizer alla Fiera della capitale serba, offerta da ripetere poi per la seconda dose, si legge ad esempio sul sito dell'agenzia turistica Russky Operator.

«Abbiamo deciso di venire qui per lo Pfizer perché pensiamo ci permetterà di viaggiare più frequentemente in Europa», ha spiegato alla Reuters il manager russo Pavel Grigoriev, arrivato a Belgrado per farsi vaccinare assieme alla moglie. Turisti vaccinali che arrivano in gran numero, ora solo dalla Russia, dopo che la Serbia aveva vaccinato anche decine di migliaia di persone da tutti i Balcani, in testa montenegrini, bosniaci e macedoni, già la scorsa primavera, oltre a molti stranieri con passaporto Ue, venuti a Belgrado quando le dosi in Europa scarseggiavano. E vi arrivano quando la Serbia – destino tristemente comune ai Paesi vicini e fratelli – affronta una delle ondate più drammatiche da inizio pandemia. I nuovi casi quasi mai, e questo da settimane, scendono sotto i 6-7mila, gli ospedali sono in affanno, le terapie intensive di nuovo sovraffollate.

È la conseguenza diretta delle decisioni dei cittadini ancora restii a farsi vaccinare – lasciando una manna di dosi a disposizione degli stranieri, russi in testa. Secondo le ultime statistiche, solo il 43% dei serbi è pienamente protetto, malgrado l'abbondanza di dosi.

Peggio fanno però altri Paesi balcanici, tutti colpiti da una tragica ondata. Fra essi, la Romania (30% con ciclo vaccinale completato), Bulgaria (poco più del 20%), Bosnia (15%).

Sorte tristemente condivisa con Croazia e Slovenia, dove i protetti sono intorno al 50%. E dove i nuovi contagi stanno crescendo in maniera più che preoccupante allarmando le autorità sanitarie. —

Una volta completati i lavori, l'Ungheria vuole diventare un hub logistico per tutta la regione
Una linea che servirà per far affluire con più facilità le merci made in Cina

Budapest accelera i tempi per la ferrovia superveloce

IL CASO

Lavori da una parte e, finalmente, anche dall'altra. Comincia a diventare realistico il mega-progetto a traino cinese della ferrovia veloce che fra qualche anno collegherà Budapest a Belgrado. Lo confermano le mosse annunciate in Ungheria, dove l'operatore ferroviario Mav ha informato dell'inizio dei lavori sulla tratta magiara tra Budapest e il confine serbo. Lavori che erano stati appaltati già nel 2019 a un consorzio tra imprese ungheresi e cinesi, dal valore di quasi due miliardi di euro, un'enormità per la regione. Ma l'obiettivo, tardivo nella realizzazione, è altrettanto ambizioso.

«Con il rinnovamento della linea, avremo una ferrovia migliore», finalmente a doppio binario, tra Budapest e Belgrado e tra Budapest e Vienna, con una velocità massima di 160 chilometri all'ora su una distanza di 140 km», ha specificato il presidente della Mav, Robert Homolya. Si tratta di un investimento epocale, su un'infrastruttura ancora oggi fondamentale, ma mai interessata da investimenti dagli Anni Sessanta del secolo scorso. Altri numeri specificano meglio l'importanza dell'opera. Il viaggio di un convoglio, passeggeri o merci che sia, tra le due capitali durerà meno di quattro ore, quando i lavori saranno completati, contro le oltre otto, senza contare i ritardi, che servono oggi. Ma i passeggeri sono secondari.


Lavori sulla linea ferroviaria in Ungheria Foto Hungarytoday

L'obiettivo è quello delle merci. L'Ungheria, una volta completata la ferrovia, vuole infatti diventare un hub logistico per l'intera regione, ha suggerito il ministro magiaro dell'Innovazione, Laszlo Palkovics, alla cerimonia per il lancio dei lavori, significativamente a fianco dell'ambasciatore cinese a Budapest, Qi Dayu. «Le ferrovie – ha detto Palkovics – saranno al centro dello sviluppo del trasporto in Ungheria nei prossimi 10-15 anni e la linea ferrovia con Belgrado sarà uno degli investimenti prioritari», ha aggiunto. Perché? Perché quella linea è l'asse principale che, nel giro di pochi anni, farà affluire con ancora più facilità merci "made in China" nel cuore dell'Europa centrale. Lo farà velocizzando ulteriormente la consegna dei prodotti sbarcati nel porto del Pireo, in Grecia, controllato da Pechino e poi su, via ferro, attraverso Macedonia del Nord e Serbia e poi in Ungheria, un tassello fondamentale del sogno della "Nuova Via della Seta" che Pechino continua a coltivare.

Sogno che è «di beneficio», se si concretizzerà, «per tutti e tre i Paesi», Ungheria, Serbia e Cina ma anche «per l'intera Europa», ha assicurato Ning Jizhe, numero due dell'importantissima Commissione nazionale cinese per lo sviluppo e le riforme. Parole che sono sicuramente condivise a Belgrado, altro tassello della rotta. Belgrado che già nel 2017 ha iniziato i lavori sulla sua tratta, al momento molto avanzati tra Belgrado e Novi Sad, con ponti, cavalcavia e nuove gallerie, mentre dal capoluogo della Vojvodina fino al confine serbo-magiaro bisogna ancora accelerare, per completare quel nastro di rotaie lungo in tutto quasi 350 chilometri tra le due capitali, messo nero su bianco già nel 2013. E ora sempre più vicino a concretizzarsi. Perché anche l'Ue deve aver compreso l'importanza dell'infrastruttura, come confermato dalla volontà di finanziare i lavori tra Belgrado e Nis. ST. G.



L'Arcivescovo di Trieste, il Presbiterio diocesano, la parrocchia di N.S. di Lourdes in Altura unitamente ai familiari annunciano la dipartita per il Cielo del

Sac.
Giuseppe Colombo
Parroco di Altura

La liturgia esequiale sarà celebrata nella Chesa parrocchiale di N.S. di Lourdes venerdì 22 alle ore 10.30.
A Gesù Buon Pastore affidiamo l'anima del confratello e a chi lo ha conosciuto e stimato chiediamo la preghiera di suffragio. La salma partirà quindi per il cimitero di Monza, sua città natale.

Trieste, 20 ottobre 2021

Grazie per tutto il bene che ci hai donato. FRANCESCO, OMBRETTA, GIULIANA, ENRICO, GIOVANNI E FRANCESCA.

Trieste, 20 ottobre 2021

L'Associazione Liceo Dante Trieste 150 piange la scomparsa del suo primo Presidente,

PROF.
Giacomo Borruso

e partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 20 ottobre 2021

PROF.
Giacomo Borruso

Ci hai insegnato tanto, mancherai moltissimo. Maurizio Cociancich, Ombretta Ricci, Sandra Primiceri

Trieste, 20 ottobre 2021

PROFESSORE
Giacomo Borruso

In questo momento di dolore la società Adriafer porge le più sentite condoglianze ai familiari.

Trieste, 20 ottobre 2021

Il presidente ZENO D'AGOSTINO, il segretario generale VITTORIO TORBIANELLI e il personale tutto dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale si uniscono al profondo dolore della famiglia per la perdita dello stimatissimo

PROFESSOR
Giacomo Borruso

che per decenni ha rappresentato un punto di riferimento autorevole e qualificato nel settore portuale e dei trasporti.

Trieste, 20 ottobre 2021

PROFESSORE
Giuseppe Borruso

Siamo vicini con affetto a Giuseppe e famiglia, Carlo, Francesca, Andrea, Giovanni e Gian Pietro.

Trieste, 20 ottobre 2021



Ha raggiunto il suo FABIO

Ondina Codiglia
ved. Radivo

Ne danno il triste annuncio le figlie ILSE, CLAUDIA e LUISELLA, i generi e parenti tutti.

Ciao dolce

Nonna

le tue risate risuoneranno come echi nei nostri cuori.

ALESSANDRO, ALICE, ROMINA, LISA, LORENZO, ETHAN, EDWIN.

Le esequie si terranno venerdì 22, alle ore 13.40 in via Costalunga.

Seguirà sepoltura nel cimitero di Contovello alle ore 15.00.

Trieste, 20 ottobre 2021



Ci ha lasciati

Fioretta Furlanich
in Altin

Ne danno il triste annuncio WALTER con ALICE e ASIA, le famiglie ALTIN e CRAIEVICH con parenti tutti.
La saluteremo venerdì 22 ottobre alle ore 09.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 ottobre 2021

ALBANIA E MACEDONIA

«Adesione in ritardo Impatto negativo sulla credibilità Ue»

BRUXELLES

«I ritardi nell'avvio ufficiale dei negoziati di adesione di Albania e Macedonia del Nord stanno avendo un impatto negativo sulla credibilità dell'Ue». Lo ha detto il Commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi, presentando il pacchetto dell'esecutivo europeo sullo stato di avanzamento e sui progressi compiuti dai Balcani occidentali e dalla Turchia nei rispettivi processi di adesione all'Ue. Il commissario ha indicato come prioritaria la risoluzione delle questioni bilaterali in sospeso tra Skopje e Sofia, che ad oggi bloccano l'avanzamento del processo di adesione dei due Paesi dei Balcani. «È fondamentale dare nuova linfa vitale all'allargamento» ha aggiunto.

ECONOMIA

IL PIANO STRATEGICO DELLA COMPAGNIA DIRETTA PRESENTATO DALL'AD MAURIZIO PESCARINI

Svolta digitale di Genertel: «Rimborsi in tre minuti»

La filiale italiana guidata da Marco Sesana ha investito negli ultimi tre anni 300 milioni di euro in innovazione: «Puntiamo a 1,5 milioni di clienti in tre anni»

Luigi Dell'Olio / MILANO

La triestina Genertel punta tutto sul digitale, velocizzando le pratiche di attivazione e sospensione delle polizze con la garanzia di ottenere con una semplice foto un rimborso danni automatico in meno di 3 minuti. Un annuncio che completa la trasformazione tecnologica di tutti i canali distributivi che fanno capo a Generali Italia. «Siamo al 100% di agenzie e oltre al 70% delle polizze», ha rivendicato Marco Sesana, country manager & ceo Generali Italia e global business lines. Ricordando che questo percorso ha portato nel giro di tre anni a incrementare la quota di clienti soddisfatti del 2,2% e rafforzato la leadership di mercato, con un +6,3% fino a raggiungere il 18,6%. «Una sfida non solo di software e hardware, ma anche sulle competenze», ha ricordato.

Ora è il momento di chiudere il cerchio, grazie anche ai 300 milioni di investimenti messi sul piatto dalla strategia "Partner di Vita – 2021" per migliorare l'esperienza della clientela. «I risultati si vedono già», ha sottolineato Sesana. «Oggi acceleriamo ulteriormente rivoluzionando il canale diretto in Italia per portare l'esperienza dei clienti agli standard delle imprese dei servizi digitali». Nel corso della presentazione, è stata annunciata la svolta Genertel in chiave nativa digitale, che strizza l'occhio soprattutto alla clientela più giovane – abituata a svolgere buona parte delle funzioni quotidiane online -, senza trascurare le esigenze dei consumatori più senior. Il nuovo modello organizzativo consente di sottoscrivere la polizza in meno di un minuto, nonché di sospendere/riattivare e integrare la copertura, anche dopo l'acquisto, con un semplice clic e con funzionamento 24 ore al giorno e sette giorni a settimana. La velocizzazione dei processi coinvolge anche la procedura di rimborso, garantito in meno di tre minuti.



Maurizio Pescarini, Ceo e general manager di Genertel

La realtà aumentata per ricostruire le parti di un'auto e la tipologia di danno

Un passo in avanti che, secondo le parole di Maurizio Pescarini, ceo e general manager di Genertel e Genertel Life, consentirà alla compagnia diretta del Leone di diventare «la prima grande insurtech italiana», ha aggiunto. «Con la nuova Genertel assicurarsi diventa un gesto spontaneo». Quindi ha annunciato la nascita di BeeGood, community dei clienti che potranno impegnarsi «per sostenere la collettività scegliendo progetti e cause sociali da realizzare».

A dicembre sarà disponibile l'offerta di polizze per il comparto mobilità, con la promessa di tariffari migliori basati sull'uso effettivo del veicolo. Oltre che incentivando stili di guida virtuosi attraverso la trasparenza di un sistema a punti, basato sul livello di rischio corso sulla strada. Poi, nel giro di tre anni, saranno introdotte ulteriori novità negli ambiti casa, benessere e animali da compagnia.

Il tutto agendo su cinque leve della tecnologia: dati e cloud computing (per il miglioramento del pricing e del coinvolgimento da parte dei clienti); realtà aumentata (che ricostruisce le specifiche parti di un'auto e la tipologia di danno); biometrico (per effettuare la segnalazione del sinistro via video); intelligenza artificiale (per la stima automatica dell'importo di un sinistro con video/foto); infine interfacce conversazionali (con l'utilizzo di chatbot, software progettati per rispondere agli interrogativi dei clienti). —


Eni e Fincantieri hanno firmato un Memorandum

MEMORANDUM FRA I DUE GRUPPI

Patto sull'energia verde fra Eni e Fincantieri: «Tecnologie carbon-free»

TRIESTE

Eni e Fincantieri hanno firmato un Memorandum of Understanding che ha l'obiettivo di avviare una collaborazione per promuovere iniziative finalizzate alla transizione energetica, tramite l'individuazione di un sistema di soluzioni integrate in progetti di decarbonizzazione in ambito energetico, dei trasporti e dell'economia circolare: «Questo accordo ribadisce il ruolo trainante che l'industria ha deciso di assumere nell'ambito della transizione energetica, un percorso di profonda innovazione che il nostro Paese ha intrapreso con determinazione», sottolinea il Ceo del gruppo triestino Giuseppe Bono.

I due gruppi puntano a ridurre l'impatto ambientale del trasporto marittimo, valorizzando la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'economia circolare. In particolare sarà condotto uno studio preliminare su successivi progetti congiunti di innovazione tecnologica o industriali. «Eni - chiarisce Claudio Descalzi, amministratore delegato di Eni - sta compiendo un percorso di trasformazione che la porterà al completo abbattimento delle proprie emissioni nette, basato su tecnologie che abbiamo già reso operative a livello industriale o in grado di diventarlo nel breve termine. Abbiamo infatti investito in modo massiccio in ricerca e sviluppo e crediamo che il patrimonio tecnologico che stiamo costruendo debba essere, da un lato, al servizio dei nostri obiettivi di decarbonizzazione, e dall'altro che vada condiviso con altri soggetti industriali d'eccellenza per poter trovare opportunità di sempre maggiore valorizzazione. La transizione energetica è prima di tutto una transizione tecnologica e solo le compagnie che avranno una forte capacità industriale e innovativa, nonchè la volontà di unire forze e competenze, potranno guidarla».

Oggetto del memorandum sono alcuni comparti nazionali altamente strategici, il cui sviluppo avrà un peso determinante nella nuova economia circolare che andrà definendosi nei prossimi anni: «Siamo orgogliosi di trovarci in prima linea, al fianco di un partner come Eni, in una partita così complessa, forti di un dna aziendale che da sempre ci porta a guardare lontano», aggiunge Bono. —

I NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO

Ovs cresce in Italia lancia il bond sostenibile e vuole fare shopping

MILANO

Ovs arriva al 9% del mercato italiano e lancia un bond legato a obiettivi di sostenibilità, mentre continua a guardarsi intorno valutando eventuali, nuove acquisizioni. Sono alcuni degli spunti emersi nel corso dell'incontro che l'amministratore delegato Stefano Beraldo ha tenuto con la stampa finanziaria a Milano. Questo mentre a Pordenone veniva presa la decisione di trasferire il punto vendita cittadino nella ex sede della Banca d'Italia di Piazzetta Cavour. «Come tutte le aziende del settore, abbiamo pagato uno scotto importante alla pandemia, con le chiusure che ci hanno penalizzato soprattutto nel 2020, ma abbiamo retto meglio, tanto da arrivare al 9% del mercato nazionale, ben un punto in più rispetto a dodici mesi fa» ha spiegato il manager-imprenditore.



Il Ceo Stefano Beraldo

Un progresso messo a segno a fronte di un perimetro di negozi sostanzialmente invariato, con una spinta decisiva da parte delle vendite online. Del resto, nel secondo trimestre le vendite sono balzate del 35,4% nel confronto con lo stesso periodo dello scorso anno (a quota 369,7 milioni di euro), mentre l'Ebitda è balzato in avanti del 50,9% a 36,1 milioni.

La raccolta consentirà di migliorare ulteriormente la struttura finanziaria della società, riducendo il costo complessivo del debito, liberando risorse per realizzare sistemi di produzione energetica con pannelli fotovoltaici e sostituire i sistemi illuminanti con altri a minore dispersione di calore. Infine, uno sguardo alla crescita futura, che sarà soprattutto per linee interne, senza comunque escludere nuove acquisizioni. «Per il futuro –ha concluso – non sono escluse nuove operazioni simili a quella di Stefanel». L.D.O.–



Rai e Mediaset avviano il passaggio al modello Mpeg-4 per ora solo su alcune reti specialistiche

Nuovo digitale, i primi canali tv cambiano oggi

IL DOSSIER

ROMA

Primo passo del percorso verso il nuovo digitale terrestre, con il via da oggi alla trasmissione di alcuni canali Rai e Mediaset nel nuovo standard Mpeg-4. Per molti italiani è tempo di verificare la compatibilità del proprio televisore ed eventualmente di cambiarlo, usufruendo del bonus tv. Il passaggio al nuovo standard del digitale terrestre consentirà di godere di una qualità delle immagini molto superiore all'attuale e di ricevere più canali. Il processo è stato determinato dalla necessità di liberare la banda 700 Mhz, molto utilizzata in Italia, soprattutto dalle tivù locali, per far spazio alla rete 5G per gli operatori di telefonia.

Lo switch off del segnale, poco più di dieci anni dopo il passaggio al Dvb-T1, che ha radicalmente modificato le modalità di visione sul piccolo schermo, inizia con una prima fase, nella quale le scelte sono lasciate alle singole emittenti. La Rai ha deciso di trasmettere in Mpeg-4 solamente i canali specialistici (Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai YoYo, Rai Sport+ HD, Rai Storia, Rai Gulp, Rai Premium e Rai Scuola), mentre quelli generalisti resteranno visibili in Mpeg2. Lo stesso farà Mediaset (passano al nuovo standard TgCom 24, Mediaset Italia 2, Boing Plus, Radio 105, R101 Tv e Virgin Radio Tv). La dismissione definitiva della codifica Mpeg2, con l'obbligo per le emittenti di adeguarsi, sarà stabilita in un provvedimento da adottarsi entro la fine del 2021.

Il calendario per il riassetto delle frequenze nelle aree regionali prevede che il passaggio avvenga dal 15 novembre 2021 al 18 dicembre 2021 nell'area 1A – Sardegna; dal 3 gennaio 2022 al 15 marzo 2022 nell'area 2 – Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia tranne la provincia di Mantova, provincia di Piacenza, provincia di Trento, provincia di Bolzano; nell'area 3 – Veneto, provincia di Mantova, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna tranne la

Incentivi del governo per i 10 milioni di famiglie che dovranno cambiare il televisore

provincia di Piacenza; dal 1° marzo 2022 al 15 maggio 2022 nell'area 4 – Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata; Abruzzo, Molise, Marche; dal 1° maggio 2022 al 30 giugno 2022 nell'area 1B – Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania. Da allora lo standard passerà dal Mpeg2 a favore dell'Mpeg4, che consente già oggi di vedere i canali in Hd. Non avranno problemi a ricevere i canali tutti coloro che hanno un televisore che permette già oggi la ricezione del segnale in alta definizione dal numero 500 in poi del telecomando.

Il governo ha confermato che la cessione della banda 700 MHz alla telefonia resta fissata per il 1° luglio 2022. L'attivazione del Dvbt-2 a livello nazionale, invece, sarà disposta a partire dal 1° gennaio 2023. Per verificare se il proprio schermo è compatibile con questo standard occorre sintonizzarsi sui due canali test 100 e 200: solo se appare il messaggio «Test HEVC Main10» il modello è abilitato alla ricezione. Si stima che circa 10 milioni di famiglie abbiano necessità di un upgrade e al primo ottobre è stata superata la soglia del milione di apparecchi acquistati con il bonus, usufruibile dallo scorso agosto. Gli incentivi sono due: nel caso in cui si abbia un Isee al di sotto dei 20 mila euro sarà possibile avere uno sconto di 30 euro per l'acquisto di un decoder o un televisore. Non sono previsti invece limiti di reddito in caso di rottamazione, che dà diritto a uno sconto del 20% sul costo del nuovo apparecchio fino a un massimo di 100 euro. Il bonus si può ricevere fino alla fine del 2022 o fino a esaurimento risorse. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,85	0,88	4,57	7,55	42,41	177,7
Acea	18,44	0,11	16,12	21,3	7,52	3.927,1
Acsm-Agam	2,49	-	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	268,4	-1,18	252,5	334,7	-9,87	56.153,6
Adv Micro Devices	100,1	1,58	59,94	100,46	34,43	94.772,6
Aedes	0,176	4,76	0,1415	0,411	-54,8	42,3
Aeffe	2,17	-0,91	1,02	2,19	96,56	233
Aegon	4,448	-	3,204	4,55	37,03	702
Aeroporto Marconi Bo.	9,8	0,2	7,66	11,4	15,57	354
Ageas	41,1	1,01	38,93	53,74	-2,84	96.653,3
Ahold Del	27,52	-1,45	21,5	29,445	17,36	3.280,1
Air France Klm	3,994	-3,53	3,754	5,638	-22,45	1.712
Air Liquide	142,82	-0,36	124,5	152,54	5,64	49.342,5
Airbus	112,3	-0,95	83,27	117,88	22,8	86.771,8
Alerion	16,12	4,95	11,15	16,3	52,08	874,2
Algowatt	0,376	-	0,311	0,428	9,94	16,7
Alkemy	20	-0,5	6,5	20,1	182,49	113,7
Allianz	198,98	0,58	183,9	222,55	-0,51	90.317
Alphabet cl A	2.451,5	0,25	1407,2	2463	72,5	730.657,1
Alphabet Classe C	2.469,5	0,84	1416,2	2476	73,49	863.038,8
Amazon	2.949	0,03	2436	3179,5	9,63	1.421.041
Ambienthesis	0,77	-0,77	0,684	0,862	12,24	71,4
Amgen	175	-0,66	175	217	-6	127.693,1
Amplifon	42	0,36	30,04	46,12	23,38	9.508,3
Anheuser-Busch	47,805	0,66	47,015	65,5	-17,52	76.882
Anima Holding	4,507	0,6	3,836	4,696	16,1	1.661,4
Antares V	11,5	6,48	9,48	13,25	22,34	794,7
Apple	127,48	1,76	98,95	131,32	15,98	658.463,3
Aquafil	7,81	-0,13	4,2	7,98	61,03	334,4
Ascopiave	3,48	-	3,39	4,08	-4,26	815,8
ASML Holding	682,5	1,11	402,95	753,4	70,8	295.750,1
Atlantia	16,01	0,19	13,105	16,65	8,8	13.220,8
Autogrill	6,88	1,65	3,7045	7,578	42,19	2.649
Autos Meridionali	28,4	0,71	18,1	30,1	48,69	124,3
Avio	12,02	0,5	10,8	14,98	6	316,8
Axa	23,99	0,1	18,35	24,46	21,85	50.118,9
Azimut	23,71	-0,67	17,36	24,41	33,43	3.396,6
A2a	1,847	1,12	1,305	1,949	41,59	5.786,5
B						
B Carige	0,6597	-0,38	0,6132	1,31	-56,02	498,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,66	0,76	2,2	2,94	14,66	35,1
B Desio e Brianza	3,17	-	2,35	3,6	22,87	389,1
B Ifis	16,28	-	8,3	17,19	77,44	876
B Intermobiliare	0,0399	-0,75	0,0389	0,051	-13,26	65,7
B M.Paschi Siena	1,0695	-0,88	1,032	1,38	2,54	1.072,1
B P di Sondrio	3,89	0,26	2,02	4,194	76,82	1.763,7
B Profilo	0,203	-	0,2015	0,2545	-4,25	137,6
B Sistema	2,255	-1,1	1,628	2,37	32,96	181,3
Banca Generali	38,91	0,15	25,54	39,3	42,84	4.546,7
Banco Bpm	2,923	0,58	1,781	3,04	61,67	4.428,9
Banco Santander	3,3525	0,55	2,4355	3,499	34,21	54.096,5
Basf	63,7	-0,69	61,5	73,39	-1,16	58.803,3
Basicnet	4,95	0,71	3,94	4,95	18,99	301,9
Bastogi	0,774	-0,51	0,74	0,9	-3,01	95,7
Bayer	47,3	0,81	45	57,2	-3,45	36.153,4
BB Biotech	76	0,66	67,8	86	10,95	4.210,4
BBVA	5,791	-	3,76	6,036	40,59	38.613,7
B&C Speakers	12,85	1,98	9,6	12,85	24,15	141,4
Bca Finnat	0,277	-0,72	0,202	0,3	22,57	100,5
Bca Mediolanum	8,97	-1,82	6,545	9,862	26,34	6.655,7
Be	2,38	0,42	1,352	2,42	63,01	321,1
Beghelli	0,4	0,5	0,301	0,43	32,89	80
Beiersdorf AG	93,5	0,54	82,18	107,1	-0,53	23.562
B.F.	3,55	0,85	3,41	4	-4,05	620
Bff Bank	7,745	0,13	4,47	8,9	56,78	1.434,9
Bialetti Industrie	0,28	-	0,12	0,4	108,96	43,3
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,2	-0,58	19,02	33,56	44,45	745,1
Bioera	0,12	-0,83	0,098	0,29	-56,83	3,6
Bmw	85,47	-1,25	68,46	95,7	18,09	51.452,5
Bnp Paribas	58,01	0,19	39,99	58,01	33,94	52.910,7
Borgosesia	0,62	-	0,54	0,666	-6,77	29,6
Bper Banca	2,049	-0,68	1,462	2,126	37,98	2.895,8
Brembo	10,99	0,37	10,08	12,4	1,76	3.669,8
Brioschi	0,091	-1,73	0,0658	0,105	30	71,7
Brunello Cucinelli	48,86	0,45	33,04	56,45	36,86	3.322,5
Buzzi Unicem	20,25	0,45	19,165	23,94	7,82	3.900,7
C						
Cairo Communication	1,898	0,85	1,142	2,04	50,16	255,1
Caleffi	1,325	-1,85	0,685	1,35	89,29	20,7
Caltagirone	4,38	0,23	2,96	4,63	45,51	526,1
Caltagirone Editore	1,115	-1,33	0,85	1,155	19,89	139,4
Campari	12,795	-	8,678	12,93	36,99	14.862,7
Carel Industries	26,6	1,33	15,16	26,6	38,69	2.660
Carrefour	15,11	-0,82	14,07	17,505	5,81	10.651,1
Cattolica Assicurazioni	7,06	-0,77	3,85	7,2	53,95	1.612,1
Cellularline	4,34	-0,46	4,09	4,86	-11,79	94,9
Cembre	27,5	2,23	18,95	28	45,89	467,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cementir Holding	9,12	0,33	6,66	9,74	37,14	1.451,2
Centrale del Latte d'Italia	3,46	-0,86	2,38	3,58	38,4	48,4
Cerved Group	10,4	0,19	6,665	10,42	39,6	2.030,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0878	-	0,0834	0,116	1,15	8,1
Cir	0,504	2,13	0,4445	0,537	14,55	643,7
Class Editori	0,088	-	0,0854	0,156	-16,19	15,1
Cnh Industrial	14,455	0,38	10,28	15	40	19.722,4
Coima Res	6,92	0,58	6,26	7,25	5,49	249,9
Commerzbank	6,24	0,97	4,8095	6,82	17,56	7.814,7
Conafi	0,292	0,34	0,241	0,385	14,96	10,8
Continental AG	97,42	-2,15	90,52	117,3706	-12,83	19.484,6
Covivio	73,36	1,05	63,8	81,6	-3,98	6.938,4
Credem	6,34	-1,71	4,135	6,47	43,76	2.164
Credit Agricole	12,79	-0,03	9,378	13,508	22,1	28.474,9
Csp International	0,424	-	0,404	0,506	3,16	14,1
D						
Daimler	82,22	0,32	55,6	83,67	45,75	79.307,6
D'Amico	0,1058	-0,19	0,0886	0,1154	16,26	131,3
Danieli & C	26,95	-0,19	14,48	27,3	87,41	1.101,7
Danieli & C Rsp	17,04	-	9,64	17,1	77,5	688,8
Danone	55,5	-2,92	52,4	65,07	2,25	28.516
Datalogic	17,19	-2,22	14,04	21,98	22,79	1.004,7
Dea Capital	1,312	-	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	33	0,12	25,58	39,96	28,01	4.977,6
Deutsche Bank	11,384	-0,65	8,415	12,538	27,74	6.498,7
Deutsche Borse AG	147,1	-	130,65	151,05	4,73	28.390,3
Deutsche Lufthansa AG	5,78	-1,2	5,6381	9,1101	-25,01	2.694,3
Deutsche Post AG	53,88	1,66	39,94	61,25	31,61	65.343,2
Deutsche Telekom	16,372	-0,39	14,67	18,832	4,55	71.403,5
Diasorin	181,5	1,2	135	206,2	6,7	10.154,6
Digital Bros	42,66	2,3	18,82	42,66	97,5	608,4
doValue	10,38	-4,42	8,61	11	7,56	830,4
E						
Edison Rsp	1,355	-	1,025	1,37	34,16	148,5
Eems	0,1208	0,67	0,0808	0,1654	33,04	5,3
El En	17,9	4,92	6,6875	17,9	169,68	1.427,9
Elica	3,45	0,29	2,835	3,74	11,47	218,5
Emak	1,96	-0,31	1,084	2,06	78,51	321,3
Enav	3,998	-0,05	3,362	4,374	11,12	2.165,9
Enel	7,081	2,53	6,651	8,948	-14,44	71.990,3
Enervit	3,92	2,08	3,3	3,92	16,67	69,8
Engie	11,798	2,29	11,122	13,8	-6,99	25.880,6
Eni	12,172	-0,52	8,2	12,236	42,4	43.887,3
E.On	10,694	1,71	8,316	11,38	18,56	21.398,7
Eprice	0,0407	-	0,0404	0,0819	-45,3	14,3
Equita Group	3,81	-0,78	2,43	3,84	56,79	191,4
Erg	28,06	2,33	22,9	28,06	19,91	4.218
Esprinet	11,71	-2,5	9,47	16,65	8,63	596,4
Essilorluxottica	168,2	0,84	118	174	30,24	36.677,1
Eukedos	2,16	-1,37	1,05	3,19	92,86	49,1
Eurotech	5,06	1,2	4,28	6,045	-1,84	179,7
Evonik Industries AG	27,76	3,5	26,58	30,73	2,06	12.936,2
Exor	74,28	1,39	61,38	75,64	12,17	17.901,5
Exprivia	1,9	-0,52	0,746	2,28	137,5	98,6
F						
Facebook	291,6	1,8	205,8	323,4	30,65	691.189,1
Falck Renewables	7,645	3,31	5,05	7,645	16,01	2.227,9
Faurecia	42,26	-1,74	36,14	50,14	-0	5.833,4
Ferrari	193,4	1,12	154,7	193,4	2,52	37.504,8
Fidia	2,12	-0,47	1,45	3,26	46,71	10,9
Fiera Milano	3,615	-1,5	2,45	4,02	27,29	260
Fila	10,44	0,38	8,39	11,68	13,85	448,7
Fincantieri	0,7065	2,39	0,512	0,832	28,81	1.200,8
Fine Foods Pharma Ntm	18,1	0,28	10,3	18,35	72,38	399,3
FinecoBank	16,39	-0,43	12,875	16,62	22,31	9.996,3
Fnm	0,694	0,29	0,532	0,723	21,75	301,8
Fresenius M Care AG	60,38	0,63	56,2	71,1	-11,85	18.495,2
Fresenius SE & Co. KGaA	40,7	-0,38	34,4	47,465	5,06	22.211,6
Fullsix	1,25	-0,4	1,015	1,54	4,6	14
G						
Gabetti	1,896	-0,94	0,568	2,01	201,91	114,4
Garofalo Health Care	5,74	2,87	4,49	6	8,3	517,7
Gas Plus	3,95	4,5	1,775	4	112,37	177,4
Gefran	11,7	1,74	5,8	11,7	89,94	168,5
Generali	18,485	0,43	13,915	18,99	29,63	29.226,1
Geox	1,094	0,37	0,762	1,236	37,78	283,6
Gequity	0,0328	-2,96	0,0244	0,0568	31,2	3,5
Giglio group	1,986	-0,6	1,95	2,44	-16,2	41,2
Gilead Sciences	57,32	-1,66	48,235	62,37	23,77	74.855,7
Gpi	12,95	-0,38	7,52	14,35	73,59	236,5
Gvs	11,56	0,7	11	17,45	-24,2	2.023
H						
Heidelberger Cement AG	63,96	2,01	60,32	80,5	3,23	11.992,5
Henkel KGaA Vz	77,42	-0,1	77,42	98,78	-15,72	13.793,4
Hera	3,474	0,67	2,838	3,772	16,58	5.174,7
I						
I Grandi Viaggi	1,045	-0,48	0,938	1,41	10,7	49,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Iberdrola	9,6	1,8	8,69	12,49	-18,3	61.417,2
Igd	3,99	0,25	3,39	4,65	10,83	440,3
Il Sole 24 Ore	0,526	3,95	0,4355	0,54	15,1	29,6
Illimity Bank	13,78	-0,65	8,7	13,87	53,28	1.092,8
Immsi	0,513	-2,29	0,394	0,57	24,06	174,7
Indel B	26,4	-1,49	22,4	27,3	16,3	154,2
Inditex	30,76	-	24,3625	32,5	17,12	95.868,2
Infineon Technologies AG	37,7	0,95	30,63	37,83	21,61	43.682,6
Ing Groep	13	-0,17	7,27	13,022	67,74	26.796,9
Intek Group	0,333	-1,48	0,3008	0,383	-0,27	129,6
Intek Group Rsp	0,516	-2,64	0,4758	0,538	7,37	8,4
Intel	47,04	0,19	40,67	56,93	18,34	221.041
Interpump	59,55	0,08	37,04	60,75	47,62	6.483,8
Intesa Sanpaolo	2,451	-1,63	1,8052	2,575	28,15	47.624,1
Inwit	9,734	0,14	8,2	10,17	-1,97	9.346,6
Irce	3,16	5,33	1,66	3,44	86,98	88,9
Iren	2,528	-	2,028	2,768	18,91	3.288,8
It Way	2,6	-0,76	0,76	3,18	198,85	23,9
Italgas	5,418	-0,77	4,876	5,996	4,19	4.383,9
Italian Exhibition	2,97	-1	2,2	3,59	13,79	91,7
Italmobiliare	31	0,16	26,5	32,5	5,8	1.317,5
Ivs Group	6,2	1,31	5,18	6,76	12,32	241,5
J						
Juventus FC	0,723	-0,21	0,6885	0,911	-11,24	961,8
K						
Kering	656,7	0,95	522,8	790,8	11,49	83.108,9
K+S AG	13,7	-1,69	8,22	14,49	79,08	15.874
L						
La Doria	16,54	-0,24	12,98	19,52	20,91	512,7
Landi Renzo	0,921	0,55	0,818	1,15	12,59	103,6
Lazio S.S.	1,126	-1,57	1,074	1,344	-0,18	76,3
Leonardo	6,606	-0,93	5,486	7,814	11,78	3.819,3
L'Oreal	362,5	-0,7	291	405	15,74	218.374,6
Luve	22,7	-2,99	13,6	24	62,72	504,7
Lventure Group	0,46	-	0,438	0,578	-16,97	23
LVMH	646	-0,89	491,45	711,2	25,46	316.499,6
M						
Maire Tecnimont	3,584	1,99	1,831	3,584	96,71	1.177,8
Marr	20,44	-0,2	16,62	22,54	21,23	1.359,8
Mediaset	2,494	0,97	1,8646	2,9172	32,22	2.946
Mediobanca	10,19	0,25	7,296	10,61	35,15	9.041,4
Merck KGaA	192,75	0,47	130,35	205,8	38,07	24.911,4
Micron Technology	57,46	-0,76	57,46	80,38	-1,84	65.696
Microsoft	264,85	0,99	175,7	264,85	46,21	2.043.432,4
Mittel	1,59	0,63	1,36	1,82	11,97	129,3
Moncler	58,56	0,48	46,61	62,06	16,79	16.026,9
Mondadori	1,97	0,82	1,356	1,988	30,46	515,1
Mondo TV	1,346	-1,75	1,214	1,746	1,2	58,7
Monrif	0,086	-	0,0714	0,105	8,31	17,8
Munich RE	251	2,74	215,5	267,15	2,78	51.807,4
Mutuionline	47,2	1,83	31,35	53,2	35,44	1.888
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,77	0,42	3	4,98	70,36	64,5
Netflix	547,2	0,66	396,6	551,9	28,13	236.253,5
Netweek	0,0598	-0,33	0,0564	0,08	-25,81	8,5
Newlat Food	6,6	0,15	5,42	7,08	19,78	290
Nexi	17,11	-	14,295	19,405	4,71	17.796,8
Nokia Corporation	5,096	-1,07	3,13	5,337	60,76	19.369,6
Nova Re	3,64	0,55	2,31	5,9	53,59	40,1
Nvidia	190,5	0,14	98,625	194,3	80,7	114.300
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	12,4	3,33	7,2	12,5	75,64	170
Orange	9,437	-0,81	9,224	10,4322	-1,82	24.671,6
Orsero	9,4	-1,88	5,9	10,1	50,16	166,2
Ovs	2,458	2,42	0,9587	2,458	148,33	715,1
P						
Pharmanutra	68,4	-	35,4	71	81,91	662,2
Philips	38,45	3,08	36,95	50,8	-13,78	37.389,2
Philogen	13,78	-0,14	12,6	16,69	-0	403
Piaggio	3,106	-0,13	2,706	3,582	15,21	1.112,4
Pierrel	0,217	1,4	0,1715	0,315	21,57	49,7
Pininfarina	0,988	-0,2	0,9034	1,1587	-12,88	77,7
Piovan	8,98	0,45	5,02	9,24	84,02	481,3
Piquadro	1,87	-	1,37	2,27	24,67	93,5
Pirelli & C	5,006	-0,08	4,194	5,45	12,93	5.006
Piteco	11,5	-	9,2	12	22,08	232,1
Plc	2,3	-0,43	1,21	2,41	85,48	59,7
Poligrafica S.Faustino	7,04	-3,56	5,94	7,66	-2,22	7,9
Poste Italiane	12,25	-1,09	8,076	12,5	47,24	15.999,8
Prima Industrie	18,5	-	13,72	24,25	32,52	193,9
ProSiebenSat.1 Media SE	14,865	5,73	13,485	18,91	8,86	3.252,4
Prysmian	31,76	0,7	25,34	32,97	9,22	8.516,3
Puma	100,5	-	79,38	109,15	10,44	1.515,7
R						
Rai Way	5,42	0,93	4,47	5,45	-0,73	1.474,2
Ratti	3,78	-0,26	3,66	4,15	0,53	103,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Rcs Mediagroup	0,742	-0,4	0,509	0,795	30,18	387,2
Recordati	51,4	0,67	41,92	57,44	13,39	10.749
Renault	32,32	-0,68	28,09	41,165	-10,76	9.209,2
Reno De Medici	1,442	-0,14	0,955	1,452	48,66	544,5
Reply	165,5	-1,72	92,5	182,2	73,66	6.191,6
Repsol	11,418	-0,92	8,01	11,71	36,84	18.225,1
Restart	0,4	-0,99	0,37	0,4715	-13,42	12,8
Retelit	3,09	-0,16	2,135	3,11	40,14	507,6
Risanamento	0,1472	14,29	0,0511	0,185	177,21	265,1
Roma A.S.	0,3615	-1,63	0,261	0,489	18,33	227,3
Rosss	0,942	-0,84	0,565	1,095	61,03	10,9
Rwe	32,38	1,5	28,64	38,5	-6,14	16.947,9
S						
S. Ferragamo	17,94	0,56	14,7	19,895	13,11	3.028,1
Sabaf	25,3	-0,39	14,85	27,9	68,11	291,8
Saes Getters	23,5	-0,63	19,94	25,15	1,95	344,8
Saes Getters Rsp	17,45	0,58	15,75	18	4,18	128,8
Safilo Group	1,38	0,15	0,6964	1,6767	92,09	380,5
Safran	111,4	-3,83	103,2	126,78	-6,62	46.457,1
Saint-Gobain	60,58	-0,16	38,62	64,24	57,56	33.613,8
Saipem	2,197	1,34	1,831	2,652	-0,36	2.221,1
Saipem Rcv	37,6	4,44	36	45	-16,44	0,4
Salcef Group	19,15	-0,26	11,5	19,5	64,38	1.113
Sanlorenzo	35,75	0,7	16,26	35,75	116,67	1.233,4
Sanofi	82,4	-0,36	75,3	90,57	4,49	108.399,3
Sap	124,86	-0,35	101,8	127,94	16,37	153.048,8
Saras	0,7522	5,14	0,54	0,88	26,53	715,3
Schneider Electric	142,92	-	120,3	157,26	18,7	84.145,3
SECO	7,23	-2,3	3,56	7,57	-0	776,3
Seri Industrial	10,1	1,41	4,005	10,1	136,53	487,7
Servizi Italia	2,12	-	2,105	2,405	-0	67,4
Sesa	171	-2,4	95,5	181,6	66,02	2.649,6
Siemens	140,5	0,75	116,92	150,28	18,85	128.445,6
Siemens Energy	24	1,35	21,72	34	-22,8	0,4
Sit	11,5	2,22	5,74	11,5	95,58	287,6
Snam	4,778	-0,06	4,218	5,308	3,85	16.058,2
Societe Generale	28,685	0,05	15,5	28,775	68,74	16.658,2
Softlab	2,97	3,85	2,6	3,42	-11,61	14,8
Sogefi	1,352	-1,31	1,122	1,57	14,38	162,4
Sol	20	-0,5	14,3	20,95	42,86	1.814
Somec	31	-0,64	17,5	31,6	73,67	213,9
Starbucks	97,24	-0,08	80,47	106,92	12,81	140.404,8
Stellantis	16,778	-0,67	11,4669	18,61	41,91	52.558,3
STMicroelectronics	37,045	0,91	28,47	39,96	21,26	33.755,6
T						
Tamburi	10,04	2,45	6,63	10,04	45,72	1.851,2
Tas	2,03	1	1,53	2,07	29,3	169,6
Technogym	9,87	0,46	8,31	11,85	6,82	1.987,1
Telecom Italia	0,3298	-1,2	0,3298	0,4642	-12,61	5.055,7
Telecom Italia Rsp	0,34	-1,48	0,34	0,5046	-19,77	2.049,4
Telefonica	3,89	3,62	3,316	4,284	18,27	18.302,4
Tenaris	9,942	1,26	6,178	9,942	50,09	11.736,9
Terna	6,282	-0,03	5,66	7,184	0,51	12.626,8
Tesla	747,7	0,88	456,6	747,7	34,89	124.781,4
Tesmec	0,1146	-0,17	0,08	0,131	42,89	69,5
The Italian Sea Group	6,58	1,23	5,19	7,5	-0	348,7
Thyssenkrupp AG	8,732	-1,53	7,702	11,955	8,02	4.941,8
Tinexta	39,78	-0,45	19,42	43,26	89,43	1.877,9
Tiscali	0,018	-0,55	0,0142	0,0319	-38,57	103,5
Titanmet	0,0662	-1,19	0,0478	0,08	29,3	3,2
Tod's	46,2	-0,6	25,82	63,85	62,33	1.528,9
Toscana Aeroporti	13,05	0,77	12,55	14,3	-4,74	242,9
Totalenergies	44,74	0,1	34,445	44,74	23,45	106.114,7
Trevi	1,084	1,12	1,038	1,448	-8,6	163,5
Triboo	1,64	1,55	0,9	1,81	54,72	47,1
Tripadvisor	31,83	-1,09	23,22	52,76	37,79	4.009,1
Txt e-solutions	8,6	0,47	6,76	9,36	9,14	111,9
U						
Unicredit	11,62	-0,6	7,42	11,994	51,94	25.867,6
Unieuro	19,4	0,31	12,72	30,62	40,99	401,4
Unipol	5,02	0,97	3,624	5,284	28,39	3.601,7
UnipolSai	2,502	0,32	2,09	2,734	15,3	7.080
V						
Valsoia	13,95	-0,36	12,85	16	6,08	149,4
Vianini	1,11	0,91	0,935	1,17	5,71	33,4
Vinci SA	89,69	0,29	76,16	96,05	7,39	53.334
Vivendi	11,275	1,17	7,4282	11,275	47,12	13.194,1
Volkswagen AG Vz.	190,3	-1,27	145	246,8	25,88	39.240,9
Vonovia SE	54,4	1,49	49,24	60,08	-6,98	25.350,4
W						
Webuild	2,174	1,97	1,156	2,450	83,93	2174
Webuild Rsp	6,100	1,33	5,000	6,500	18,45	10
Z						
Zignago Vetro	17,5	-2,78	13,34	18,92	27,92	1.540
Zucchi	2,5	-0,79	1,6006	2,63	43,84	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	802.49	0.72
Bruxelles (Ind. Gen.)	47671.59	0.43
Parigi (Cac 40)	6669.85	-0.05
Francoforte (Dax)	15515.83	0.27
Ftse 100 - Londra	7217.53	0.19
Ibex 35 - Madrid	8996.30	0.67
Nikkei - Tokyo	29215.52	0.65
Swiss Mkt - Zurigo	11942.74	-0.21

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1655	1,1604	1,0000
Yen Giapponese	133,1200	132,4600	114,2170
Dollaro Canadese	1,4389	1,4384	1,2346
Dollaro Australiano	1,5601	1,5707	1,3386
Franco Svizzero	1,0716	1,0712	0,9194
Sterlina Inglese	0,8428	0,8444	0,7231
Corona Svedese	10,0300	10,0375	8,6057
Corona Norvegese	9,7340	9,7643	8,3518
Corona Ceca	25,5050	25,4530	21,8833
Rublo Russo	82,6346	82,7185	70,9005
Fiorino Ungherese	360,6400	361,3500	309,4291
Zloty Polacco	4,5729	4,5787	3,9235
Dollaro Neozelandese	1,6294	1,6436	1,3980
Rand Sudafricano	17,0003	17,1217	14,5863
Dollaro Hong Kong	9,0635	9,0268	7,7765
Dollaro Singapore	1,5666	1,5659	1,3441

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.10.2021	10	100,010	-
12.11.2021	24	100,013	-
30.11.2021	42	100,057	-
14.12.2021	56	100,062	-
14.01.2022	87	100,116	-
31.01.2022	104	100,180	-
14.02.2022	118	100,195	-
28.02.2022	132	100,196	-
14.03.2022	146	100,236	-
31.03.2022	163	100,280	-
14.04.2022	177	100,279	-
13.05.2022	206	100,320	-
14.06.2022	238	100,417	-
14.07.2022	268	100,424	-
12.08.2022	297	100,383	-
14.09.2022	330	100,460	-
14.10.2022	360	100,460	-

EURIBOR 18-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.573	-0.006
1 Mese	-0.561	0.003
3 Mesi	-0.548	-
6 Mesi	-0.527	0.001
12 Mesi	-0.48	0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 19/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1768,95	48,8659
Argento	23,82	0,6589
Platino	1043,34	28,93
Palladio	2104	58,249

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 19/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	279,11	296,2
Sterlina	351,95	373,5
4 Ducati	661,98	702,51
20 $ Liberty	1.446,89	1.535,48
Krugerrand	1.495,46	1.587,01
50 Pesos	1.803,03	1.913,42

LE IDEE

L'INTEGRAZIONE EUROPEA? SULL'ECONOMIA È A RISCHIO

SERGIO BARTOLE

Chi percorra di frequente l'autostrada che collega l'Austria con il Friuli Venezia Giulia, con il Veneto e il resto dell'Italia avrà avuto modo di constatare che sono moltissimi i Tir polacchi che viaggiano nei due sensi. E' un'evidente dimostrazione della crescente integrazione e collaborazione fra l'economia polacca e quella degli altri Paesi europei, e del nostro in particolare, anche in virtù dei rilevanti sostegni finanziari devoluti alla Polonia dall'Unione Europea. Ciò è stato ed è possibile in conseguenza delle regole europee che garantiscono la libertà di circolazione e di trasferimento delle merci fra quei Paesi, ed assicurano eguaglianza di trattamento fra le imprese operanti nei diversi settori interessati dai traffici ora menzionati. Ovviamente gli effetti accennati si producono in quanto e fin tanto che nei diversi Paesi e negli ambiti industriali e commerciali interessati quelle regole sono applicate in modo uniforme e con eguale forza giuridica.

Di tutto ciò sembra non avere tenuto conto il Tribunale costituzionale polacco, che ha adottato una decisione che rischia di mettere a repentaglio i progressi dell'integrazione economica europea di cui si è fatto cenno. Secondo quel Tribunale l'adesione della Polonia all'Ue non implicherebbe la prevalenza del diritto europeo sul diritto interno della Polonia, giacché quello Stato non avrebbe trasferito all'Ue parte della sua sovranità e non consentirebbe che l'attività delle istituzioni europee comporti una limitazione dei poteri delle istituzioni governanti polacche.

Il che mette chiaramente in pericolo l'unità ed uniformità del diritto europeo sull'intera area dell'Unione, in quanto consentirebbe alla Polonia di discostarsi da quel diritto ogniqualvolta vi ravvisi contrasti e contraddizioni con il diritto polacco conforme alla sua costituzione. Se quella unità e


Ursula von der Leyen, presidente Ue

quella uniformità vengono a mancare, non vi sono più le condizioni per l'integrazione economica, cessano i presupposti sui quali libera circolazione di persone e cose, da un lato, ed eguaglianza del trattamento di attività produttive e commerciali, dall'altro, si reggono.

Dalla parte polacca si è tentato di reagire alle pesanti critiche mosse dalle istituzioni europee alla sentenza del Tribunale costituzionale sostenendo che la linea interpretativa da questo adottata non tocca commercio, traffici e attività produttive, cioè non interessa il diritto europeo che resti nell'ambito delle sue competenze in campo economico. Il giudice costituzionale avrebbe inteso sanzionare le indebite interferenze dell'Unione in ambiti non suoi. Ma l'Unione è una associazione di Stati che copre un ben più ampio campo di interessi. Quando sono in giuoco diritti delle persone, come, ad esempio, le libertà di circolazione e soggiorno, è ben difficile circoscrivere gli interventi dell'Europa ai soli profili economici. Libertà di circolazione è anche libertà di circolazione delle informazioni, scambio di esperienze e partecipazione di cultura e conoscenza. Di tutto ciò bisogna tener conto se si vuole realizzare una vera integrazione. La quale va, dunque, aldilà dei terreni meramente economici.

E, però, in Polonia c'è già chi ragiona della necessità di difendere il paese da attentati alla sicurezza che si suppongono perpetrati tramite la circolazione delle idee e delle opinioni. Queste prese di posizione si aggiungono alle riforme legislative che mettono in pericolo l'indipendenza del giudiziario e la tutela giurisdizionale dei diritti. Così Corte costituzionale ed autorità governanti polacche dimenticano che la volontà a suo tempo espressa dal popolo a favore dell'adesione all'Unione era concepita come la tappa finale di un processo di rottura con il passato regime dittatoriale comunista in nome di un rientro nel novero dei Paesi europei con appropriazione dei valori del tradizionale costituzionalismo europeo. Vengono così inoltre disconosciuti giudizi ripetutamente espressi in questi anni dalla stessa Corte costituzionale polacca sulla compatibilità con la costituzione dell'adesione all'Unione della Polonia. Si trascura cioè che questa adesione è stata considerata in una prospettiva che va oltre quella economica, per cui la Polonia si è dichiarata pronta ad accettare limitazioni della sua sovranità che vanno ben al di là del terreno dell'economia e non si risolvono nella sola aspettativa di aiuti e sostegni al suo sviluppo economico. E' per davvero strano che un Paese governato da un partito che si professa portatore dei valori tradizionali dell'Europa cattolica, si intestardisca a propugnare una concezione soltanto economicista di un'Unione che nasce dalla condivisione anche di quei valori. —

INFLAZIONE IN CRESCITA LA BCE DEVE MONITORARE

MAURIZIO MISTRI

Nel momento in cui si sono manifestati gli effetti devastanti della pandemia attivata dal coronavirus, molti paesi dell'Unione Europea (Ue) hanno adottato una politica di deficit spending. Lo hanno fatto assumendo l'ipotesi che una tale politica sarebbe servita a rimettere in moto le economie europee colpite dagli effetti collaterali della pandemia. Nel contempo tali paesi si auguravano che questi effetti collaterali durassero poco per cui un forte intervento finanziario avrebbe dovuto evitare che si consolidassero dinamiche recessive irreversibili. Bisognava salvare, nei limiti del possibile, i livelli occupazionali attraverso il mantenimento, più o meno completo, dei livelli di consumo. Nel contempo si voleva mantenere bassi i tassi di crescita dell'inflazione. Una inflazione determinata anche dalla rottura di varie filiere produttive. Nella situazione in cui ci si trovava sarebbe stato difficile mantenere i livelli nazionali di inflazione al 2%, livello che la Bce considera funzionale allo sviluppo economico dell'Ue. Le cose non sono andate in tale maniera perché negli ultimi quattro mesi del 2021 i paesi dell'Ue si sono sgranati lungo il percorso. Alcuni di essi (il Portogallo e Malta) sono riusciti, per ora, a mantenere i loro tassi di inflazione entro la soglia del 2%. Entro la soglia del 3% troviamo la Finlandia, la Grecia. La Slovenia, la Francia; poco sopra la soglia del 3% troviamo i Paesi Bassi, l'Italia, l'Austria. Vicini alla soglia del 4% troviamo Cipro, l'Irlanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Spagna la Germania. Sopra la soglia del 4% troviamo la Lettonia, la Slovacchia, mentre la Lituania e l'Estonia toccano il livello del 6% (da Il Sole 24 Ore del 2 ottobre). A fronte di questi dati, in movimento verso l'alto, appare abbastanza debole l'affermazione della Bce secondo cui l'inflazione che supera il 2% dovrebbe rientrare una volta che si sono manifestati gli effetti delle politiche di deficit spending, purché tale deficit spending si traduca in investimenti. Tuttavia l'Ue e la Bce hanno deciso di puntare su alcune strategie (transizione tecnologica, politiche energetiche verdi, digitalizzazione). Si tratta di politiche importanti ma che difficilmente potranno produrre i loro frutti in un periodo breve, che è quello compatibile con il mantenimento di una inflazione addomesticabile. A complicare le cose è giunto il rialzo dei prezzi dell'energia, rialzo che ha conseguenze inflazionistiche. La Germania comincia ad essere sotto pressione, anche perché si manifestano, da parte del mondo del lavoro, richieste di rialzi salariali che potrebbero mettere in difficoltà le imprese, chiamate a fronteggiare una concorrenza severa da parte dei paesi emergenti. A dire il vero sarebbe un guaio se in Germania si mettesse in moto la spirale prezzi-salari, una spirale che potrebbe trasferirsi su molti paesi dell'Ue. Ci vorrebbe una "politica dei redditi" a livello europeo. La domanda è se l'Ue sia capace di fare ciò. –

È VERAMENTE EVERSIVA PER L'UE LA SENTENZA DELLA POLONIA?

GIORGIO PERINI

Se l'intento era di alzare un polverone mediatico, la sentenza della Corte Costituzionale polacca, che stabilirebbe "il primato del diritto nazionale (polacco) su quello europeo", c'è riuscita benissimo! Di certo il messaggio politico dell'attuale establishment polacco all'Europa non è per niente rassicurante e, come abbiamo visto, ha suscitato vivaci proteste di piazza anche in patria. Io però vorrei provare ad abbassare i toni, azzardando una riflessione un po' "fuori dal coro" sulla posizione assunta dalla Polonia, mettendo per il momento da parte l'aspetto emozionale.

Con due premesse però. La prima, che confido che la mia storia personale mi eviti l'accusa di strizzare l'occhio ai sovranisti (per esempio Giorgia Meloni, affermando che "la costituzione voluta dal popolo italiano viene prima delle norme decise a Bruxelles", mi sembra sia andata addirittura al di là della sentenza polacca). La seconda, che anch'io - come credo la quasi totalità dei commentatori finora - non conosco il testo integrale della sentenza. Del resto la stessa presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, pur dando un chiaro segnale di preoccupazione, ha rinviato qualsiasi azione a quando il suo servizio giuridico avrà analizzato in dettaglio la sentenza.

Il punto è su quali materie debba prevalere il diritto dell'Unione

Per tornare alle reazioni emozionali, l'ex presidente del parlamento europeo Tajani ha detto per esempio che «la prevalenza della legge comunitaria su quella dei singoli stati è scritta nei Trattati. Sono stati i parlamenti nazionali a votare questo trasferimento di sovranità». Ma in realtà, un po' come nel rapporto tra le regioni italiane e lo stato centrale, ci sono materie di competenza esclusiva dell'UE, altre di competenza ripartita e altre ancora sulle quali il diritto nazionale è ancora sovrano. Insomma non c'è mai stata una totale rinuncia di sovranità degli stati membri a favore dell'Ue.

Certo, se fosse confermato – come riportato da qualche fonte - che la sentenza ritiene alcuni articoli dei trattati dell'Ue incompatibili con la costituzione polacca, sarebbe giustificato parlare di "Polexit giuridica" e le mie riflessioni non avrebbero più spazio. Ma se invece il testo recitasse "la primazia della legge europea può avere la precedenza solo in aree dove l'Ue ha la competenza, la cui cornice è definita dai Trattati dell'Ue" come recita la traduzione inglese diffusa dal segretario di Stato polacco per la comunicazione, non saremmo molto lontani da perplessità non di rado nutrite anche da parecchi stati membri, anche tra quelli fondatori e per nulla vicini a posizioni sovraniste o tacciabili di simpatie per le cosiddette "democrazie illiberali". Dobbiamo esserne consapevoli! Secondo me, chi ha sostenuto che "il punto non è se il diritto Ue debba prevalere su quello nazionale, ma in quali materie", ha centrato il problema. Prendiamo l'esempio dell'imposizione fiscale diretta sulle imprese. In linea di principio rimane nella sfera di competenza esclusiva degli stati membri (come noto, non c'è ancora armonizzazione fiscale Ue, benché se ne parli da tanto tempo). Ma attenzione: questo é valido solo nella misura in cui non ci siano "sconti fiscali" per specifici settori merceologici, per determinate aree geografiche all'interno di uno stato membro e men che meno nel caso di trattamenti fiscali individuali a vantaggio di imprese ben determinate (di solito multinazionali – i cosiddetti "fiscal rulings").

Ma per un giudizio definitivo bisogna aspettare di leggere il testo integrale della Corte

Perché? Perché in questi casi subentrano le regole Ue sulla concorrenza che proibiscono questo tipo di vantaggi e ciò è stato confermato dalla Corte di Giustizia Europea a più riprese. Va da sé che parecchi stati membri non hanno gradito per niente, chiedendosi – anche ad alta voce – se l'Europa non stesse debordando dalla propria sfera di competenza, aggirando i limiti dei Trattati. Se per gli "addetti ai lavori" è pacifico che l'Ue non possa accettare supinamente che gli stati membri aggirino il divieto di sovvenzionare le imprese, stabilito dalle norme sulla concorrenza, concedendo vistosi sconti fiscali (cosa che peraltro è accaduta spesso ed è stata duramente stigmatizzata in particolare dal nostro governo), per i governi nazionali non risultava assolutamente "digeribile" quella che veniva percepita come un'indebita interferenza nella propria politica fiscale. Alla fine, anche se più "sussurrata", una posizione non così diversa da quella polacca! —

LE IDEE

LA PARADOSSALE VITTORIA DELL'«UNO VALE UNO»

MARCO PACINI

Sotto la cupola a tenuta stagna della politica le parole si intrecciano, si abbracciano, si combattono, si rincorrono in un loop. Circuito chiuso. Leader politici, analisti, esegeti delle virgole e dei "flussi", si arrampicano fino ad ardite sintesi. «Un trionfo», sentenzia il segretario del Pd Enrico Letta, il "vincitore". «Urge un vertice del centrodestra», constata Giorgia Meloni, la "sconfitta". E mentre il sondaggista Nando Pagnoncelli definisce «sorprendente» il dato sull'astensionismo, autorevoli vivisezionatori di quello che una volta chiamavamo Il Palazzo, già proiettano il rimasuglio di democrazia emerso dalle urne sulla corsa al Quirinale.

Trionfo? Vertice? Sorprendente? Provo a capire. Difficile. Servirebbe una macchina del tempo, per un viaggio a ritroso.

Il presente ci informa invece che a Trieste hanno votato poco più di 4 elettori su 10. Come a Roma e a Torino. C'è solo da sperare che gli eletti non ci mettano del loro nella brodaglia di dichiarazioni e commenti scaduti. Per esempio riesumando un pezzo forte del bon ton post-elettorale: «Sarò il sindaco di tutti». Tutti chi?

Sembra quasi che ai professionisti della politica (politici, giornalisti, politologi, sociologi...), il rito elettorale provochi uno stato di sovraeccitazione da nostalgia; che nel tripudio della "vittoria" e nella mestizia della "sconfitta" vada persa l'essenza della politica, che oggi si esprime in una sola manciata di parole: crisi della rappresentanza. Parole conosciute, studiate, analizzate, beninteso. Ma lasciate là, sullo sfondo, proprio quando si celebra la loro epifania nella diserzione dell'elettore.

In fondo è la stessa sindrome che colpisce ogni cittadino, elettore e no, nel discorso pubblico orizzontalizzato dalla rete. E la crisi della rappresentanza riguarda tutti. Non c'è chi la provoca e chi la subisce. L'unica vittima è la democrazia, così come l'abbiamo conosciuta e praticata.

Non c'è un "noi" (cittadini, o popolo) e un "loro" (politici), se non nelle devastanti e crescenti diseguaglianze materiali che proprio le retoriche del "noi e loro" e del "popolo" hanno alimentato.

Ecco allora l'esito paradossale e per nulla "sorprendente" di queste e di altre elezioni: gli unici veri vincitori potrebbero essere i fautori delle retoriche del "noi contro loro"; dell'"uno vale uno" che anziché nutrire la democrazia ha provocato un'implosione negli individualismi e un'esplosione del dissenso sterile; i fautori del "né destra né sinistra" gridato in un Paese che avrebbe precisamente bisogno di una sinistra (finalmente guarita dai suoi traumi) e di una destra (più decente). È una vittoria "culturale" prima ancora che politica.

Che in Italia questi paradossali vincitori - visto il crollo dei consensi - si chiamino Cinquestelle, è quasi irrilevante. —



Un seggio elettorale per le amministrative a Trieste

TRIESTE

Amministrative 2021

LA CAMPAGNA

«I rioni mi votano»



Sull'avversario Francesco Russo: «Ha provato a prendere i miei voti nelle periferie e non ci è riuscito. Rimane il fatto che ha recuperato 12-13 punti, e gli va riconosciuto perché non era facile. D'altra parte anche Cosolini aveva recuperato, in ultima analisi chi arriva secondo al primo turno attrae più simpatia».

ALL'OPPOSIZIONE

«Confrontiamoci»



Il sindaco apre a una maggiore collaborazione con l'opposizione in questi cinque anni, almeno sul tema Porto vecchio: «Certo che in Consiglio comunale se l'opposizione si alza e ti dice di no a qualsiasi cosa... Ma l'amo sul Porto vecchio a Francesco Russo l'ho lanciato: lavoriamo insieme, confrontiamoci anche sui progetti. E se avete qualcuno da portare, portatelo».

GLI AVVERSARI

«Spina nel fianco»



Il sindaco Dipiazza imputa al lavoro fatto negli anni il suo successo, unico per il centrodestra a questa tornata: «Io in questi anni ho portato avanti il centrodestra, ho vinto contro Rossetti, Pacorini eccetera. Se non avessero avuto me, forse e dico forse, non avrebbero vinto. Una volta uno di sinistra mi ha detto "sei la nostra spina nel fianco"».



L'inizio del Dipiazza IV: «Avanti tutta sulle opere La vittoria? Sono amato»

Il sindaco al quarto mandato in Comune «già in marcia al cento per cento»
Sul dossier Porto vecchio: «Collaboriamo insieme. Ho lanciato l'amo a Russo»

Giovanni Tomasin

«È tornato tutto come prima!», esclama il sindaco Roberto Dipiazza sedendosi sul divanetto del Salotto azzurro al termine della prima mattinata del suo quarto mandato.

«Uffici, lavori pubblici, siamo già in marcia al cento per cento, non ho un attimo di fiato da stamattina», dice il primo cittadino, gli occhi ancora brillanti dal successo elettorale del giorno prima. In questi mesi da candidato ha ripetuto a sfinimento le sue intenzioni (e promesse) su Porto vecchio, terapeutica, ovovia e compagnia cantante. Temi su cui dovrà dare risposte per i prossimi cinque anni a partire da quando, fra poco più di una settimana, insedierà la giunta.

Sindaco, come va questa prima mattinata da quarto mandato?

I tecnici sono appena usciti dal mio ufficio. Abbiamo parlato di Tram di Opicina, dei tre ponti, il mio indirizzo è avanti tutta. Bisogna risolvere. Negli ultimi quindici giorni avevamo per forza rallentato un po' i ritmi, ora le ditte ci fanno il lavoro o si levano di torno. Abbiamo ragionato su alcune problematiche di Porto vecchio, abbiamo chiesto i sette milioni alla Regione per il parcheggio del Molo IV... Sono tornato nel caos! Ma resta la grande soddisfazione per ieri, sono quei momenti come i tre Presidenti, il taglio del nastro delle grandi opere... Emozioni forti e tanta gratitudine.

> «Ripartiamo, dal Tram ai tre ponti. O le ditte lavorano oppure si levano di torno»

Ieri Trieste è stata l'unica festa nazionale del centrodestra.

Mi ha chiamato il mondo. Tutti a farmi le congratulazioni per il quarto mandato, il quinto... Ormai non so più neanch'io quanti ne ho fatti. Abbiamo fatto un'intervista dopo l'altra. L'ultima era a mezzanotte, non mi veniva il nome di battesimo di Matteo Salvini e Giorgia Meloni. Sono tornato a casa con mia moglie, mi son messo su Sky e lì ho ceduto un po'. Non perché avessi bevuto, io non esagero, ma mi è calata la stanchezza mentale.

L'unico sindaco ha consigli da dare alla coalizione nazionale?

Io in questi anni ho portato avanti il centrodestra, ho vinto contro Rossetti, Pacorini eccetera. Se non avessero avuto me, forse e dico forse, non avrebbero vinto. Una volta uno di sinistra mi ha detto «sei la nostra spina nel fianco». Anche stavolta hanno tentato di mandarmi a casa perché con me ci sarebbe andata una fetta importante del centrodestra. Ma non ce l'hanno fatta perché ho lavorato per la mia città e mi sono fatto amare. In altre parti del Paese... *(fa un gesto con la mano come a dire: insomma...)*

Si riferisce alla scelta dei candidati?

La scelta dei candidati, sai... Io dalla mia ho che sono uno che lavora e sono onesto. La gente dice di me: «Lui vive del suo». È un atout non da poco.

> «La piazza No Green pass? Spero finisca presto, non scordiamo i morti e il lockdown»

Un giudizio sulla campagna a bocce ferme?

Innanzi tutto devi sapere che quando ho fatto la campagna contro Pacorini mi sembra che abbiam speso 190 mila euro. Questa volta pochissimi denari, circa 15 mila.

Il suo capo di gabinetto le ha fatto da braccio destro.

Vittorio *(Sgueglia della Marra)* è stato la mia arma vincente. Tornando alla campagna, la controparte secondo me si è fatta consigliare male: loro hanno analizzato dove prendevo io i voti, nelle periferie, e hanno provato ad andare a prenderli là. Rimane il fatto che ha recuperato 12-13 punti, e gli va riconosciuto perché non era facile. D'altra parte anche Cosolini aveva recuperato, in ultima analisi chi arriva secondo al primo turno attrae più simpatia.

Da tradizione la maggioranza cassa tutte le proposte d'opposizione in Consiglio comunale. Al suo ultimo mandato, lei è in posizione di forza con i suoi partiti. Ci sarà un atteggiamento più collaborativo?

Con l'opposizione è inutile che andiamo sulle cose minime, ma su un tema come il Porto vecchio si può collaborare. Se uno mi dice «ti porto un'azienda», perché no? Pensiamo al professor Giacomo Borruso, scomparso in questi giorni: la British American Tobacco è arrivata qui a partire da un'idea sua, quando acquistammo quegli ettari nell'area Wärtsilä. Certo che in Consiglio comunale se l'opposizione si alza e ti dice di no a qualsiasi cosa... Ma l'amo sul Porto vecchio a Francesco Russo l'ho lanciato: lavoriamo insieme, confrontiamoci anche sui progetti. E se avete qualcuno da portare, portatelo.

Cosa si augura che succeda con la piazza No Green pass?

Spero che finisca quanto prima anche perché non sono triestini. Ricordo a questa gente che abbiamo avuto 130 mila morti e abbiamo tolto un anno e mezzo di vita ai giovani. Io arrivavo solo in piazza Unità. Vogliamo tornare là? Spero di no. —

LE TAPPE DELLA SFIDA

Il duello decisivo

Al ballottaggio Roberto Dipiazza si è imposto con il 51,37% dei consensi contro il 48,63% dello sfidante Francesco Russo.



L'affluenza

L'affluenza è stata bassa, come da previsioni, e si è fermata al 42%. Al primo turno era stata comunque bassa, arrivando al 46%.



Il primo turno

Al primo turno il candidato Dipiazza (coalizione di centrodestra) aveva preso il 46,89%, contro il 31,67% di Russo per il centrosinistra.





IL PRIMO GIORNO

L'abbraccio della gente e la "riunione"

A sinistra, Roberto Dipiazza raggiante sotto il municipio e, nell'immagine accanto, con Elisa Lodi, conferma certa nella squadra della giunta. In alto, la stretta di mano con un cittadino in centro. Foto di Francesco Bruni

Fra una decina di giorni il nuovo esecutivo

La possibile vice Lodi e Giorgi a passeggio con il primo cittadino

I PERSONAGGI

Si aggiravano per città in compagnia del sindaco, ieri mattina, due assessori uscenti: Elisa Lodi di Fratelli d'Italia e Lorenzo Giorgi di Forza Italia. Dipiazza si è già espresso in materia di futura giunta, dicendo che gradirebbe la continuità e che apprezzerebbe il ritorno di Lodi.

Di certo la più votata fra i candidati di Fratelli d'Italia ha i numeri per ambire a essere uno dei tre (o quattro) membri meloniani dell'amministrazione. Con 601 preferenze è stata una dei più votati in assoluto alle ultime elezioni. È un esito inaspettato per molti, considerato che l'avvocato Lodi aveva esordito in giunta cinque anni fa più che altro per disciplina di partito, dopo che gli equilibri e le quote rosa avevano imposto a FdI di scegliere un assessore donna. Ritrovatasi con una delega pesante come i lavori pubblici, pur avendo un carattere riservato Lodi è riuscita a crearsi un suo spazio nel tempo. Di fatto in questi cinque anni è stata uno dei pochi volti pubblici di Fratelli d'Italia in città: sempre presente ai dibattiti televisivi e sui media, grazie al suo assessorato sempre a contatto con i cittadini, ha finito per essere l'unica altra meloniana veramente nota oltre a Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro in città.

Ora un suo ritorno a palazzo Cheba è dato per probabile, così come non è da escludere che su di lei ricada la nomina del vicesindaco, che spetta proprio a FdI: se così fosse, non sarà un incarico facile, visto che con un Dipiazza all'ultimo mandato – e quindi libero da ogni costrizione – il numero due della giunta potrebbe non avere molte occasioni per emergere.

E Giorgi? Con le sue 306 preferenze è stato il quarto più votato di Forza Italia – dopo Lobianco, Babuder e Polacco – e ha contribuito alla buona tenuta dei forzisti a questa tornata. Tornerà in giunta? Dipenderà da chi la dirigenza azzurra deciderà di mettere sui suoi due scranni barra uno.

A fine spoglio il sindaco Dipiazza si è dato dieci giorni di tempo per presentare la sua nuova squadra in piazza Unità. Son giornate in cui ognuno ha da giocare la sua partita, anche se per molti si tratta soprattutto di un momento di passaggio, in vista dell'ambita corsa che si terrà fra un anno e mezzo: le regionali del 2023. —

G. TOM.

IL FORZISTA

«C'è sintonia»



Secondo Maurizio Gasparri di Forza Italia «Dipiazza è molto popolare, ama il territorio, è in sintonia con la gente, le sue doti personali ne fanno un vincitore. Ma è anche un sindaco che lavora, e questo conta non poco. Un personaggio positivo, operativo. Ed è in queste caratteristiche che troviamo la risposta del perché ha vinto una volta ancora».

LA LEADER DELLA DESTRA

Il grazie di Meloni



Lunedì, una volta avuta la certezza del risultato, Giorgia Meloni, leader di Fdi, ha chiamato subito – così come Matteo Salvini e Silvio Berlusconi – il confermato sindaco Roberto Dipiazza. E in conferenza stampa a Roma ha detto: «Voglio fare un ringraziamento sentito a tutti i candidati del centrodestra. Ho già chiamato il sindaco Dipiazza».

IL SENATORE DI FDI

L'unico capoluogo



Il senatore di FdI Ignazio La Russa, vicepresidente di Palazzo Madama, osserva: «Il centrodestra ha mantenuto Trieste, unico capoluogo di regione in cui era uscente, ma non ha strappato altri sindaci agli avversari. Nel 1994 la sinistra perse rovinosamente le elezioni politiche dopo aver stravinto pochi mesi prima le elezioni amministrative».

Il ministro leghista: «Lavorando bene arrivano risultati e conferme»
Per il senatore di Fi «ha la stessa freschezza del miglior Berlusconi»

Da Giorgetti a Gasparri i big del centrodestra si tengono stretto «l'amico Roberto»

LE REAZIONI

Marco Ballico

È il fenomeno Dipiazza e lo rilevano anche i big della politica nazionale, nelle ore in cui il centrodestra ha subito sconfitte pesanti, ma ha la conferma, a Trieste, del candidato invincibile. Maurizio Gasparri, coordinatore nazionale degli enti locali di Forza Italia, parla esplicitamente dell'«amico Roberto» e gli dà tutti i meriti della vittoria, l'ennesima. «Lo conosco da tempo, ha una grande determinazione, ha lavorato bene per una bella città», dice Gasparri ricordando la visita di poche settimane fa, in campagna elettorale. «Avercelo in altre città un sindaco come lui», le sue parole all'hotel Savoia, quasi profetiche vista la debacle della coalizione nelle metropoli.

La spiegazione di un'impresa senza precedenti? «Dipiazza è molto popolare, ama il territorio, è in sintonia con la gente, le sue doti personali ne fanno un vincitore. Ma è anche un sindaco che lavora, e questo conta non poco. Un personaggio positivo, operativo. Ed è in queste caratteristiche che troviamo la risposta del perché ha vinto una volta ancora». Un personaggio alla Berlusconi, difficile da trovare in altre realtà? «Dipiazza ha la freschezza, la spontaneità e la comunicazione diretta del miglior Silvio. Le amministrative si sono svolte in contesti diversi, la campagna elettorale romana è stata certamente sventurata: difficile fare confronti. Mi piace però ricordare che stavolta ho fatto meno sortite in giro per l'Italia e una di quelle che ho fatto è stata per dare un sostegno a Dipiazza».

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, già in conferenza stampa nazionale post scrutinio, lunedì, ha fatto i complimenti al sindaco che ce la fa, per la quarta volta. Meloni ha pure telefonato al vincitore e trasmesso soddisfazione per il risultato ottenuto, ricordando che FdI è il primo partito del centrodestra stando ai voti del primo turno.



GIANCARLO GIORGETTI
IL MINISTRO A TRIESTE
LO SCORSO 28 SETTEMBRE

A Trieste successo in controtendenza nel quadro nazionale Larussa guarda alle elezioni politiche: «Ricordiamo il 1994»

Dal fronte leghista, ieri, anche Giancarlo Giorgetti, ministro dello Sviluppo economico, ha trasmesso a sua volta i complimenti a Dipiazza e ringraziato gli elettori «che hanno scelto la nostra proposta per proseguire il progetto di rilancio di una città importante. È la prova che se si lavora bene per la comunità – prosegue Giorgetti –, i risultati e le conferme arrivano. Sono stato recentemente a Trieste come ministro e a sostegno del neo sindaco; la sua vittoria ci fa particolarmente piacere, insieme a quella di Pordenone e di altre realtà più piccole, ma non per questo meno significative per il Friuli Venezia Giulia».

Ci sono pure le parole di Ignazio La Russa, senatore di FdI, vicepresidente di Palazzo Madama. «Il centrodestra ha mantenuto Trieste, unico capoluogo di regione in cui era uscente, ma non ha strappato altri sindaci agli avversari. La sinistra, che ha impedito una serena campagna elettorale, grida alla vittoria che, pur nella pochezza della affluenza al voto che ha condizionato il risultato, effettivamente c'è stata – è la sintesi –. Ma nel 1994 la sinistra perse rovinosamente le elezioni politiche dopo aver stravinto pochi mesi prima le elezioni amministrative. Era stata una vittoria di Pirro. Ecco, in questi giorni forse Pirro è di nuovo alle volte di Roma. Dipende solo da noi e dalla nostra capacità di tenere forte e coeso il centrodestra».

A livello locale interviene il senatore azzurro Franco Dal Mas: «Fi in regione ha colto risultati emblematici come la riconferma di Dipiazza a sindaco del capoluogo regionale e il determinante contributo alla rielezione di Ciriani a Pordenone. I riscontri elettorali in Fvg dimostrano che si afferma la politica capace di raccogliere i segnali che arrivano dalla società e se ne prende carico». —

Amministrative 2021

IL CENTROSINISTRA

Il blocco da 11



Su 16 consiglieri di opposizione, 11 saranno del centrosinistra: sette del Pd e tre di Punto Franco, cui si somma il candidato sindaco sconfitto Francesco Russo. I sette esponenti del Partito democratico saranno Valentina Repini, Štefan Čok, Laura Famulari, Giovanni Barbo (foto), Rossana Pucci, Luca Salvati e Stafano Ukmar. I tre di Punto Franco saranno invece Paolo Altin, Alberto Pasino e Giorgio Sclip.

LA LISTA EMERGENTE

I tre di At



Adesso Trieste incassa a propria volta tre consiglieri che andranno a sedersi su altrettanti scranni del Consiglio comunale 2021-26. Si tratta del candidato sindaco della lista civica Riccardo Laterza (nella foto), della capolista Giulia Massolino, seconda per numero di preferenze tra i candidati all'assise comunale di piazza Unità, e di Kevin Nicolini.

LA SORPRESA

Il seggio di Rossi



Un consigliere a testa infine per il Movimento 5 stelle e per il M3v, che entrano nel prossimo Consiglio comunale, tra i banchi delle opposizioni, con i rispettivi candidati sindaco in lizza al primo turno del 3 del 4 ottobre. Si tratta nello specifico di Alessandra Richetti (si faccia riferimento all'articolo a destra) e di Ugo Rossi, che costituisce con ogni probabilità l'autentica sorpresa di queste elezioni a Trieste.

Il day after degli sconfitti «Opposizione costruttiva e dialogo in Consiglio»

Per il candidato sindaco sconfitto Russo ieri «una giornata come altre nell'aula regionale». Laterza di Adesso Trieste sull'astensionismo: «Problema enorme»

Lilli Goriup

Di qui ai prossimi cinque anni le forze di opposizione si chiederanno *in primis* come riavvicinare alla politica quel 58% di triestini che stavolta ha scelto di non votare. I 16 consiglieri che sotto vari simboli si avviano verso gli scranni della minoranza davanti a sé inoltre hanno l'interrogativo delle prove di dialogo che, nello spirito del giorno successivo al ballottaggio, perlopiù intendono provare a instaurare sia tra di loro che con il centrodestra di governo.

Per il candidato sindaco risultato battuto al secondo turno, Francesco Russo, quella di ieri è stata una «giornata come altre in Consiglio regionale. I colleghi di maggioranza e opposizione mi hanno fatto i compimenti per la campagna, scherzando sul fatto che erano contenti di avermi ancora nell'aula di piazza Oberdan. Sto provando a rispondere a migliaia di messaggi da tutta Italia: il filo rosso è "avete perso ma non è una sconfitta". Mi hanno pure detto che è stata una delle più belle campagne di comunicazione degli ultimi vent'anni: il merito non è mio ma del mio staff». Ora cosa succederà? «Ripreso fiato, si farà qualche ragionamento. Spero di fare un'opposizione costruttiva e competente assieme ai consiglieri comunali della mia coalizione (altri 3 di Punto Franco, oltre allo stesso Russo, e 7 del Pd). Analizzeremo il voto per capire cosa ci è mancato», prosegue Russo: «Porteremo in aula i punti fondanti del mio programma, legati a quanto sta succedendo. Il tema è il disagio generale, a partire dal fatto che 6 cittadini su 10 non hanno votato. Vedremo che disponibilità ci sarà da parte di Roberto Dipiazza a condividere un progetto ambizioso per il Porto vecchio, per le risorse del Pnrr, la città metropolitana, un piano per le periferie».



FRANCESCO RUSSO
VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE E CONSIGLIERE COMUNALE

Il fondatore di Punto Franco suggerisce il nome di Barbone nelle riflessioni su Porto vecchio

Barbo, consigliere del Pd confermato: «Battaglia assieme ad At e M5s sull'idea della città del futuro»

Il sindaco Dipiazza ha aperto all'idea di collaborare sul Porto vecchio. «Ribadisco la mia disponibilità, come feci sulla sdemanializzazione», è il commento di Russo: «Quella collaborazione fu fermata dai suoi. Per me si può ripartire subito, a patto che l'impostazione sia più professionale, coinvolga i cittadini e ragioni su un'operazione complessiva, superando l'idea dello spezzatino. A queste condizioni, siamo disponibili anche a fornire professionalità del settore privato: penso a Pierpaolo Barbone». Quanto ai rapporti con le altre forze politiche, «spero che sui banchi dell'opposizione si realizzi quell'alleanza per il cambiamento che avevo proposto in campagna elettorale».

Giovanni Barbo, vicesegretario provinciale e riconfermato consigliere comunale del Pd, racconta: «Non abbiamo ancora avuto un dialogo interno post-voto, ci abbiamo creduto fino alla fine, stiamo smaltendo la delusione. Abbiamo fallito non tanto nel togliere voti al centrodestra, quanto nel riuscire a convincere le persone a darci fiducia. Lo scollamento tra cittadini e istituzioni è stato graduale. La coalizione di centrosinistra condivide con Adesso Trieste e M5s un'idea non conservatrice di società e di futuro della città. Su questi principi si dovranno fare delle battaglie assieme, per una ragione anche numerica. Spero che la maggioranza non abbia un atteggiamento di chiusura totale, come nei cinque anni precedenti, anche perché la differenza di voti stavolta è minima. Faremo un'opposizione costruttiva, senza ostruzionismi: alla maggioranza starà cogliere alcuni degli elementi portati da noi, come fece Paolo Polidori all'inizio della pandemia». Il Pd rappresenta il gruppo di opposizione più numeroso. «Questo ci dà delle responsabilità in più, nel tenere assieme non solo la nostra coalizione ma anche le altre opposizioni».

A entrare per la prima volta a palazzo Cheba sono i 3 consiglieri di Adesso Trieste. «Non siamo stupiti dall'ulteriore crescita dell'astensionismo, alle condizioni date sarebbe stato difficile intaccare il sistema di potere», afferma Riccardo Laterza: «C'è un problema enorme, certificato, di percezione dell'utilità della politica. Proprio nei contesti di maggiore astensione (le periferie) il consenso relativo è andato al centrodestra, che vince per abbandono del campo da parte dell'avversario. La sconfitta del centrosinistra non nasce infatti negli ultimi cinque anni. Studieremo in vista delle prossime sedute dei Consigli comunale e circoscrizionali, visto che per noi è la prima volta, ma continueremo a lavorare anche fuori le istituzioni». Come sarà essere il compagno di banco di Russo? «Dove ci saranno occasioni di costruzione propositiva le coglieremo», continua Laterza: «Ciò non deve avvenire per mera opposizione al centrodestra ma condividendo di volta in volta merito e metodo. Avremo questo atteggiamento verso le altre opposizioni e verso la maggioranza. Speriamo ci sia ampia condivisione su nostre proposte quali una riforma del decentramento amministrativo, per dare più potere alle circoscrizioni, o l'illuminazione pubblica: potrebbe essere percorribile reinternalizzare il servizio, favorendo il finanziamento di comunità energetiche, visto che arriva il 40% di aumento delle bollette». —

«Riorganizzeremo il movimento sul territorio»

Da sei scranni a uno solo: il M5s riparte da Richetti «Io sentinella dei cittadini»

LA PENTASTELLATA

Nei prossimi cinque anni ad Alessandra Richetti spetterà il compito di rappresentare il M5s a Palazzo Cheba. Quella che oggi è l'unica consigliera comunale eletta in quota pentastellata punta innanzitutto a essere «occhi, orecchie e bocca dei cittadini». Ciò nell'ottica di un confronto interno al Movimento volto alla riorganizzazione sul territorio. «Non è facile ricominciare con l'idea di dover affrontare un altro mandato Dipiazza, sapendo del poco dialogo intercorso tra maggioranza e opposizioni nei cinque anni precedenti», afferma Richetti, già presidente della Sesta circoscrizione nonché candidata a sindaco al primo turno di questa tornata amministrativa. «Spero ci saranno novità in questo senso. È importante il confronto opposizioni-giunta. Speriamo di restare favorevolmente stupiti», prosegue Richetti: «Mi stanno contattando esponenti della società civile, attivi nel sociale, nelle pari opportunità o nel contesto rionale di San Giovanni, preoccupati che loro istanze possano non essere prese in considerazione dalla nuova giunta».

Sul fatto che il M5s passa da sei consiglieri a una soltanto, «sarà da prendere le misure. Per me sarà importante il sostegno degli ex consiglieri comunali del M5s. Il nostro confronto interno ora è tutto da costruire, alla luce del risultato. La nostra riorganizzazione sul territorio sarà oggetto di confronti anche con le rappresentanze nazionali. Sono inoltre in contatto con i nostri consiglieri regionali. Gli orizzonti infatti sono il 2023 (regionali e politiche) e il 2026 (le prossime amministrative). Bisogna iniziare a lavorare subito». E ancora: «Personalmente sarò occhi, orecchie e bocca dei cittadini. È ciò che mi ha contraddistinto come presidente di circoscrizione di minoranza: senza questo atteggiamento, non avrei potuto essere forte. Se prioritario è il lavoro interno al M5s, cercherò anche il confronto con le altre forze di opposizione, per capire se c'è modo di collaborare. Per me, il maggior feeling in campagna elettorale è emerso con Adesso Trieste». — L.GOR.



ALESSANDRA RICHETTI
È STATA CANDIDATA SINDACO DEL MOVIMENTO 5 STELLE

«Cercherò di capire se ci sono i margini per collaborare tra le opposizioni Più feeling con At»

IL BALLOTTAGGIO A TRIESTE – LA FOTOGRAFIA DEL VOTO NEI RIONI



	VOTI VALIDI
PRIMA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO OVEST	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	556
Francesco Russo (centrosinistra)	989
SECONDA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO EST	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	2.029
Francesco Russo (centrosinistra)	2.790
TERZA CIRCOSCRIZIONE ROIANO – GRETTA – BARCOLA – COLOGNA – SCORCOLA	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	6.942
Francesco Russo (centrosinistra)	7.122
QUARTA CIRCOSCRIZIONE CITTÀ NUOVA – BARRIERA NUOVA – SAN VITO – CITTÀ VECCHIA	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	5.976
Francesco Russo (centrosinistra)	7.403
QUINTA CIRCOSCRIZIONE BARRIERA VECCHIA – SAN GIACOMO	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	7.676
Francesco Russo (centrosinistra)	6.981
SESTA CIRCOSCRIZIONE SAN GIOVANNI – CHIADINO – ROZZOL	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	6.309
Francesco Russo (centrosinistra)	5.877
SETTIMA CIRCOSCRIZIONE SERVOLA – CHIARBOLA – VALMAURA – BORGO SAN SERGIO	
Roberto Dipiazza (centrodestra)	9.195
Francesco Russo (centrosinistra)	5.457

CROMASIA

Il voto nei rioni: al sindaco anche San Giacomo-Barriera vecchia e San Giovanni. Al rivale Roiano, Gretta, Barcola

Dipiazza domina fra Servola e Borgo Russo ok in Carso e nel centro città

L'ANALISI

Lilli Goriup

Roberto Dipiazza ha vinto nei quartieri più periferici. Ciò nonostante il suo sfidante Francesco Russo avesse scommesso sul costruire proprio nei rioni larga parte del suo consenso. Al ballottaggio, a riconfermare il sindaco uscente sono state soprattutto le tre circoscrizioni che comprendono rispettivamente San Giacomo, San Giovanni e Servola. Russo ha invece avuto la meglio nel centro cittadino, nelle due circoscrizioni del Carso, a Barcola e Roiano.

LA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Nel dettaglio, il raggruppamento territoriale di appunto Servola, Valmaura e Borgo San Sergio ha visto Dipiazza prendere ben 3.738 voti più di Russo (9.195 contro 5.457). Considerando invece l'intero territorio comunale, il distacco tra i due scende a circa 2.000 segni sulle schede elettorali. Fermo restando che con un'affluenza finale del 42% la vera vincitrice del secondo turno è stata come si suol dire l'astensione, Dipiazza ha infatti preso complessivamente 38.683 preferenze su 184.489, cioè il 51,37% del totale. Russo dal canto suo ne ha prese 36.619, il 48,63%.

LA FERRIERA

Tornando a Servola, evidentemente ha pesato il tema della Ferriera, che Dipiazza aveva promesso di chiudere nella sua campagna elettorale del 2016, cercando il dialogo con i comitati di cittadini. Nello spostare verso il centrodestra i voti del rione, può inoltre aver influito il ruolo giocato in quella partita dall'amministrazione regionale, senz'altro più diretto di quello del Comune. Vero è che l'ex impianto siderurgico ha visto in prima linea anche il ministro Stefano Patuanelli, andrebbe tuttavia fatta a parte un'analisi del comportamento dello storico elettorato del M5s in quest'ultima tornata amministrativa.

A simili considerazioni se ne sommano altre, relative ai lavori pubblici che negli ultimi cinque anni sono stati effettuati dall'amministrazione Dipiazza a Borgo San Sergio, nonché al fatto che proprio nello specifico della Settima circoscrizione il centrodestra sembra essere tradizionalmente radicato: non a caso Francesco Bettio, oggi con la Lega, fu l'unico presidente di "parlamentino" ascrivibile alla coalizione di opposizione nel quinquennio 2011-2016, sotto la sindacatura del dem Roberto Cosolini.

LA QUINTA E LA SESTA

Ma l'altro ieri Dipiazza ha vinto anche a San Giovanni-Chiadino-Rozzol nonché a San Giacomo e Barriera Vecchia. A San Giovanni e dintorni il primo cittadino ha incassato 6.309 voti, contro i 5.877 del candidato sindaco del centrosinistra. Analogamente a San Giacomo Dipiazza ha ottenuto 7.676 voti, Russo 6.981. Da un lato si può constatare che proprio quest'ultima circoscrizione, cioè la Quinta, al primo turno aveva restituito il più alto tasso di astensioni, mentre in quella di Servola si era registrato il maggiore aumento di non votanti rispetto al 2016. Dall'altro è legittimo chiedersi se in questi rioni a votare per Dipiazza siano stati gli operai, i lavoratori (o ex tali), le persone comuni. Magari sulla spinta della capacità di parlare con la gente, la quale è una qualità individuale del sindaco, unita al traino dello spirito dei tempi e dei partiti del centrodestra che oggi a livello nazionale stanno puntando molto sui temi legati al lavoro e al sociale.

SAN VITO E CITTAVECCHIA

Passando a Russo, ha ottenuto 7.403 consensi tra San Vito, Città Vecchia, Città Nuova e Barriera Nuova. Il centro appunto dove Adesso Trieste al primo turno aveva collezionato un autentico exploit rispetto ad altrove: può aver pesato dunque, al ballottaggio, anche l'indicazione di voto di Riccardo Laterza a favore del candidato del centrosinistra. Qui Dipiazza di consensi ne ha avuti 5.976.

SULL'ALTIPIANO

Com'era prevedibile la proposta di Russo ha vinto inoltre sul Carso, il cui elettorato non è storicamente materia del centrodestra, ma al contrario vede sloveni "bianchi" e "rossi" convergere tendenzialmente sul centrosinistra quando ritenuto necessario. Più nello specifico, sull'Altipiano Est Russo ha primeggiato 2.790 a 2.029, sull'Altipiano Ovest 989 a 556.

LA TERZA

Infine Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola. In questa porzione di territorio Russo ha raccolto 7.122 voti, contro i 6.942 di Dipiazza. —



AL VOTO
UN'ELETTRICE ESPRIME LA PROPRIA PREFERENZA AL SUO SEGGIO

L'area della Settima fu appannaggio del centrodestra anche nel 2011 quando vinse Cosolini

Confermata la storica tendenza dell'altipiano a scegliere il centrosinistra

SUL COLLE

Il tema Ferriera



Nel rione di Servola, evidentemente ha pesato il tema della Ferriera, che Roberto Dipiazza aveva promesso di chiudere nella sua campagna elettorale del 2016, cercando il dialogo con i comitati di cittadini. Nello spostare verso il centrodestra i voti del rione, può inoltre aver influito il ruolo giocato in quella partita dall'amministrazione regionale, più diretto rispetto a quello del Comune.

L'INDICAZIONE

Il peso di At



Francesco Russo ha ottenuto 7.403 consensi tra San Vito, Città Vecchia, Città Nuova e Barriera Nuova, primeggiando in quell'area. Il centro appunto dove Adesso Trieste al primo turno aveva collezionato un autentico exploit rispetto ad altrove: può aver pesato dunque, al ballottaggio, anche l'indicazione di voto del leader di At Riccardo Laterza a favore del candidato della coalizione di centrosinistra.

A SAN GIACOMO

Le astensioni



A San Giovanni e dintorni Dipiazza ha incassato 6.309 voti, contro i 5.877 del candidato sindaco del centrosinistra. A San Giacomo Dipiazza ha ottenuto 7.676 voti, Russo 6.981. Proprio quest'ultima circoscrizione, cioè la Quinta, al primo turno aveva restituito il più alto tasso di astensioni, mentre in quella di Servola si era registrato il maggiore aumento di non votanti rispetto al 2016.

20 - 24 OTTOBRE - UDINE

EIN PROSIT 2021

XXII EDIZIONE



DEGUSTAZIONI GUIDATE

SAB 23/10 - ORE 11:30
La classicità nuova del San Paolo
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco. € 30,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Il gusto originario del vino vivente
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Declinazione del Brunello di Montalcino DOCG 2016
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco. € 40,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
Rive Selection
Con Paolo Ianna
Palazzo Kechler. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Le grandi famiglie del vino del FVG: Livio Felluga
Con Enzo Vizzari
Palazzo D'Aronco € 25,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
La Vernaccia di San Gimignano
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco. € 30,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Württemberg di Christian Dautel
Con Alessio Rozzi
& Lorenza Pravato
Hotel Astoria. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 13:30
Tempo - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Criaderas y Soleras
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco. € 30,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
La via umami del Sake
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 15:30
Sogni realizzati
Con Paolo Ianna
Palazzo Kechler. € 20,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Le grandi famiglie del vino del FVG: Zamò
Con F. Saverio Russo
Palazzo D'Aronco. € 25,00

SAB 23/10 - ORE 17:30
Fumo - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
La Franciacorta come terroir
Con Armando Castagno
Palazzo D'Aronco. € 30,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Sfumature del Pinot Bianco in Collio
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco. € 40,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Viaggio in Calabria
Con Matteo Gallello
Palazzo Kechler. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Vini DOC Friuli
Con Saverio Russo
Hotel Astoria. € 25,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
Brett - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Il fuoco e il sale di Marsala
Con Francesco Annibali
Palazzo D'Aronco. € 30,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Austria astrusa: dove il Grüner Veltliner non impera
Con Alessio Rozzi
e Lorenza Pravato
Hotel Astoria. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
Badia a Passignano nel tempo
Con Luca Gardini
Palazzo D'Aronco. € 40,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
L'identità di un vigneto
Con Matteo Gallello
Palazzo Kechler. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
La via umami del Sake
Con Gae Saccoccio
Hotel Astoria. € 20,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Carso / Kras, Vitovska, Kante
Con Gianluca Castellano
Hotel Astoria. € 30,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
I Cru di Barolo secondo Marchesi di Barolo
Con Oscar Mazzoleni
Palazzo D'Aronco. € 40,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Miele - Deg. di birre
Con Eugenio Signoroni
Palazzo Kechler. € 20,00

SOUND & WINE - INCONTRI AD INGRESSO GRATUITO

SAB 23/10 - ORE 18:00
Chiesa di S. Francesco - Udine
INCONTRO CON DADDY G (MASSIVE ATTACK)
Conducono Nikki Dj (Radio Deejay) e Paolo Vizzari





DOM 24/10 - ORE 18:00
Chiesa di S. Francesco - Udine
INCONTRO CON VINICIO CAPOSSELA E JOSKO GRAVNER
Conduce Paolo Vizzari





PRENOTAZIONE INCONTRI SOUND & WINE: info@einprosit.org oppure https://einprosit21.web.app/

LABORATORI DEI SAPORI

SAB 23/10 - ORE 11:30
Il cinghiale, minaccia o opportunità?
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler. € 15,00

SAB 23/10 - ORE 11:30
I fagioli nella storia dell'alimentazione
Con Renato Grando
P. Morpurgo. Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 13:30
L'arte contemporanea del casaro
Con Alberto Marcomini
P. Kechler. Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 13:30
Giovani casari crescono
Con Bernardo Pasquali
P. Morpurgo. Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 15:30
A tutto burro
Con Alberto Marcomini
P. Kechler. Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 15:30
Zucca e castagne
Con Renato Grando
P. Morpurgo.
Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 17:30
Dal mondo dei Presidi: la Cipolla Rossa di Cavasso
Con Bepi Pucciarelli
P. Morpurgo. Ingresso libero

SAB 23/10 - ORE 17:30
Comtè… che ti passa
Con Bernardo Pasquali
Palazzo Kechler. € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Variazioni golose sul tema "saôr"
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler. € 15,00

DOM 24/10 - ORE 11:30
Il lungo viaggio del pastore Hamed
Con Bernardo Pasquali
P. Morpurgo. Ingresso libero

DOM 24/10 - ORE 13:30
Il formaggio Piave e le sue stagionature
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler. € 15,00

DOM 24/10 - ORE 13:30
La storia del pane
Con Renato Grando
P. Morpurgo. Ingresso libero

DOM 24/10 - ORE 15:30
Il Friuli del formaggio
Con Alberto Marcomini
Palazzo Kechler. € 15,00

DOM 24/10 - ORE 15:30
La civiltà dell'olio d'oliva
Con Renato Grando
P. Morpurgo. Ingresso libero

DOM 24/10 - ORE 17:30
Sua maestà il pecorino toscano d'autore
Con Bernardo Pasquali
Palazzo V. Morpurgo € 15,00

DOM 24/10 - ORE 17:30
Ritorna la Zucca regina d'autunno
Con Bepi Pucciarelli
Palazzo Kechler. € 15,00



Il programma potrebbe subire variazioni. Tutte le modifiche verranno comunicate sul sito: ***www.einprosit.org*** *e sulla pagina* ***facebook Ein Prosit Per tutti gli eventi la prenotazione è obbligatoria.***



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

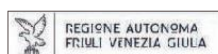
Consorzio Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea, Passo Pramollo
T +39 0428 2392 / F +39 0428 2306
info@einprosit.org / **www.einprosit.org**



GREEN PASS - INFORMATIVA COVID

La manifestazione si svolgerà nel pieno rispetto delle normative vigenti. I flussi dei visitatori e il distanziamento tra i partecipanti saranno accuratamente gestiti e verranno rispettate le norme sanitarie, che prevedono la misurazione della temperatura all'ingresso, l'uso della mascherina e dei disinfettanti e il possesso di Green Pass.

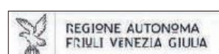
CON IL PATROCINIO DI







PARTNER ISTITUZIONALI E SPONSOR

























MEDIA PARTNER



Illustrazione: Mattotti - Avril / **ADV:** fivestudio.it

L'ISTRUTTORIA IN COMUNE

Sei campi da padel in Porto vecchio: in settimana la scelta fra quattro offerte

In ballo uno spazio da 3.220 metri quadrati totali all'interno dell'area ferroviaria abbandonata. Investimenti per 1 milione

Massimo Greco

Il termine *padel* è spagnolo, perché a inventarsi il gioco fu, alla fine degli anni Sessanta, il messicano Enrique Corcuera, che in pratica, a fronte della ristrettezza degli spazi disponibili, si adattò a praticare nel cortile di casa una sorta di tennis che utilizzava anche le mura delle vicine abitazioni.

La nuova disciplina, che in Italia rientra nel perimetro della Fit, ebbe poi notevole successo nel mondo ispanofono, soprattutto in Argentina e in Spagna: sarebbero 4 milioni le persone che si dilettano in questa particolare modalità tennistica.

Negli anni Novanta il *padel* sbarcò in Italia, dove sta ottenendo un crescente seguito, tanto che si censiscono circa 500.000 praticanti, soprattutto in Emilia, nella Capitale e nelle città più grandi. Ma lo dimostra anche il caso triestino all'attenzione del Comune che proprio in questi giorni dovrà scegliere a chi dare in concessione 3.220 metri quadrati in Porto vecchio, con ingresso in viale Miramare, a sud del terrapieno di Barcola all'interno dell'area ferroviaria abbandonata.

Infatti il Municipio, con i suoi uffici urbanistici, aveva emesso una manifestazione di interesse lo scorso 17 agosto richiedendo una risposta per il 31 dello stesso mese: in passo Costanzi ne sono arrivate quattro, triestine ed extra-regionali.

Non è un impegno da poco: si tratta di realizzare perlomeno 6 campi dotati di spogliatoi, a fronte di una concessione dalla durata quinquennale. L'investimento - secondo fonti comunali - potrebbe trottare verso la milionata di euro. Il canone annuo, da versare alla civica amministrazione, ammonta a poco più di 21.000 euro, quindi il futuro concessionario, alla scadenza fissata nel 2026, avrà versato oltre 105.000 euro.

Dal punto di vista urbanistico la collocazione è coerente, perché è quella zona di Porto vecchio destinata alle attività ludico-sportive e non è distante dal bagno ferroviario. Anche il neo-confermato sindaco Roberto Dipiazza era stato officiato affinché promuovesse l'interesse della macchina amministrativa verso questo sport in rapida ascesa.

A muovere le acque - racconta la determina preparatoria dell'avviso - era stata in giugno la società sportiva dilettantistica Gs Padel, che aveva chiesto un'area in Porto vecchio. Vi furono anche altre proposte, per cui il Comune decise di attivare una procedura selettiva, che è giunta ormai al momento fatidico, tanto che il direttore dipartimentale Giulio Bernetti sarebbe tentato di chiuderla entro la settimana.

Che la disciplina stia diventando sempre più attrattiva, è dimostrato anche dal fatto che Trieste campus, la "cittadella" sportiva promossa da Enrico Samer in via Locchi nell'ambito di un project financing con il Comune, l'ha inserita tra le attività praticabili all'esterno sul tetto del parking Sant'Andrea.

Dai siti si apprende che il *padel* si gioca a coppie in un campo rettangolare e chiuso da pareti su quattro lati. Strumento fondamentale è una racchetta dal piatto rigido con cui ci si scambia una pallina esternamente identica a quella da tennis, ma con una pressione interna inferiore, che permette un maggior controllo dei colpi e dei rimbalzi sulle sponde. —



Uno scambio durante una partita di padel

L'AREA DI MIRAMARE

E Sticco chiede di allungare al 2033 la concessione

La Direzione patrimonio-demanio della Regione avvisa che "Sticco bagno bar buffet Miramare castello" srl, gerente del noto stabilimento balneare, ha chiesto il differimento della scadenza della concessione demaniale: invece che al 31 dicembre 2022 la società vorrebbe allungarla al giorno di San Silvestro del 2033.

I TERMINI IN SCADENZA

Censimento Ater: c'è tempo fino all'8

Ultimi giorni per il censimento Ater: gli inquilini entro l'8 novembre devono presentare tutti i documenti, come da schema personalizzato trasmesso nei mesi scorsi, necessario per il calcolo dei canoni di locazione per il biennio 2022-23. Ai sensi di legge la mancata presentazione entro i termini previsti impone all'azienda l'applicazione di un canone maggiorato. Inoltre non produrre per due bienni consecutivi l'Isee comporta la revoca dell'assegnazione senza ulteriore avviso. I moduli, compilati, potranno essere consegnati tramite il portale Inquilino, disponibile sull'home page del sito web Ater, o allo sportello 3 U.O. Inquilinato, in piazza Foraggi 5/1, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 16.15. Si accede solo su appuntamento, che si può prenotare tramite la App Codaq scaricabile sullo smartphone, dalla homepage del sito aziendale o al numero 0403999230. È possibile effettuare la spedizione anche con *posta.certificata@pec.ater.trieste.it*, via fax allo 040 390885 o con posta ordinaria all'Ater, in piazza Foraggi 6, 34139 Trieste. Info: *trieste.aterfvg.it*.—



Due delle più frequentate ciclostazioni bike sharing aperte dal Comune: a sinistra piazza della Libertà davanti alla stazione, a destra Porto vecchio

Il Municipio investe 272 mila euro per rafforzare il servizio bike sharing gestito da Trieste trasporti. Stalli in Rotonda del boschetto e via Battisti

Un centinaio di biciclette in sette nuove "stazioni" da Barriera a foro Ulpiano

SU DUE RUOTE

«Ma dove vai Trieste in bicicletta?», sull'onda del motivetto che all'inizio degli anni Cinquanta cantava Silvana Pampanini. Adesso che la città ha scoperto le due ruote a trazione umana, sembra che non riesca più a scendere dal sellino.

Il Comune avverte l'impellenza velocipede e partecipa al movimento: avanti con sette nuove ciclostazioni per un totale di 95 mezzi. La relazione di Silvia Fonzari e di Sara Borgogna precisa l'entità del rinforzo al servizio esistente: 16 ciclostalli saranno posizionati in largo Barriera, 15 in piazza Foraggi, 12 in foro Ulpiano, 16 in largo Sonnino, 14 in via Battisti, 12 in Rotonda del boschetto, 10 in viale Campi elisi nel parcheggio ex distributore prima della Pam. Come è facile rilevare, alcuni "presidi" saranno allestiti in zone non propriamente turistiche, a presumibile supporto della mobilità autoctona.

Il Municipio investe su questa scommessa dedicata al "bike sharing" 272.000 euro e concede dalla firma del contratto 90 giorni all'affidatario Trieste trasporti per provvedere alla fornitura e alla posa in opera: ricordiamo che l'azienda del trasporto pubblico locale si occuperà del bike sharing fino alla fine dell'anno, avendo iniziato a seguirlo a marzo. È presumibile che Trieste trasporti gestirà il servizio fino a quando il Comune sarà in grado di bandire una gara per trovare un soggetto dedicato. I risultati - secondo quanto aveva fatto sapere l'azienda - si sono rivelati soddisfacenti: in giugno 190 "prelievi" al giorno con punte di 250 nei fine-settimana.

Le "sette sorelle" si aggiungono a quelle già operanti in piazza Libertà, in piazza Oberdan, in via Teatro romano, in Riva del Mandracchio, in piazza Hortis, in riva Ottaviano Augusto, a Barcola, al teatro Rossetti, in via Cumano (musei di Storia naturale e De Henriquez), al park Bovedo in viale Miramare, in Porto vecchio. La vicenda Covid, con la necessità di sfruttare quanto possibile le opportunità "open air", ha contribuito a un'ulteriore accelerazione delle pedalate urbane.

L'attuale sistema tariffario individua tre fasce, ovvero l'utente "sistematico", l'occasionale, il turista. Per registrarsi e poter utilizzare le due ruote comunali, occorre collegarsi al sito bicincittà.com o scaricare l'app Bicincittà. —

MAGR

L'INQUIETANTE COINCIDENZA NEL RIONE

Servola, due aggressioni in pochi giorni

Vittime colpite alle spalle. Nel secondo caso l'assalto compiuto con una spranga o un martello. Il ferito rischia la vita

Laura Tonero

Il rione di Servola è sconvolto da due assurdi fatti di cronaca avvenuti negli ultimi giorni. Nella notte tra sabato e domenica un uomo di mezza età è stato aggredito e colpito più volte, anche alla testa, con un oggetto contundente. Si ipotizza fosse una spranga. O, ancora più probabile, un martello. Ora versa in gravissime condizioni a Cattinara: la prognosi, come è stato confermato ieri pomeriggio dai sanitari, resta riservata. La settimana precedente, il 7 ottobre, nello stesso rione è avvenuto un episodio analogo: un quarantenne, imboccata via San Lorenzo in Selva, all'incrocio con il viottolo che porta alla farmacia, è stato colpito alle spalle, sempre alla testa, ed è svenuto. Portato al Pronto soccorso, gli sono stati riscontrati un "trauma cranico da violenza altrui", denti scheggiati e contusioni su tutto il corpo. Gli sono stati pure applicati alcuni punti di sutura vicino a un occhio. Sui due episodi indagano i carabinieri, che mantengono il massimo riserbo. Per ora non ci sono conferme rispetto alla pista secondo cui i due assalti possano essere avvenuti per mano dello stesso aggressore.

Il più grave, per le conseguenze riportate dalla vittima, è certamente quello accaduto nel fine settimana. L'uomo, conosciuto a Servola, ha riportato gravi ferite alla testa e al volto ed è stato soccorso sul posto dal personale del 118.

Da quanto risulta sarebbe, per l'appunto, addirittura in pericolo di vita. I carabinieri, già dalle prime ore di domenica, hanno passato al setaccio la zona, chiedendo informazioni nei bar e nei negozi, ascoltando i residenti che abitano nei pressi del brutale assalto e che conoscono il malcapitato. Gli inquirenti hanno anche acquisito le immagini di alcune videocamere installate nella zona teatro dell'aggressione, che potrebbero dare un supporto nel risalire all'identità dell'aggressore o degli aggressori, le dinamiche dell'accaduto e il movente, se ce n'è uno.

Indagano i carabinieri La pista di un'unica mano per ora non trova riscontri

E da chiarire restano anche le circostanze dell'episodio del 7 ottobre. «Stavo portando a passeggio i miei cani – racconta il quarantenne vittima della prima aggressione, di cui omettiamo le generalità a sua tutela – quando mi sono sentito colpire con violenza alla testa, non con un corpo contundente, ma presumo da un pugno. È stata un frazione di secondo, poi sono svenuto e mi sono risvegliato con accanto una signora che mi aveva soccorso e aveva chiamato l'ambulanza, e i miei cani che mi gironzolavano attorno e che, verosimilmente, avevano allontanato chi mi aveva colpito».

Caduto a terra, viste le contusioni riscontrate poi su tutto il corpo, l'uomo deve essere stato colpito ripetutamente quand'era inerme. Il quarantenne è già stato sentito dai carabinieri. «Mi sono mosso per capire la natura di questi eventi», spiega Stefano Bernobich, presidente uscente della VII Circoscrizione, eletto ora in Consiglio comunale: «Sono allibito, perché episodi di questa natura non appartengono al rione di Servola».—



Uno scorcio di Servola in una foto di repertorio: il rione è sconvolto da questi due fatti inquietanti


Cassonetti delle immondizie in centro città: con Il Rifiutologo si possono segnalare le criticità

I dati diffusi da AcegaApsAmga: un migliaio le segnalazioni inviate sul decoro urbano

L'app "Il Rifiutologo" scaricata sui cellulari 1.600 volte in città

I DATI

I triestini sono sempre più sensibili ai temi ambientali. A testimoniarlo, i numeri de "Il Rifiutologo", l'app che consente di informarsi, direttamente sul proprio cellulare, sul corretto conferimento dei rifiuti differenziati e segnalare eventuali criticità in merito ai servizi ambientali, migliorando il decoro urbano, che nei primi sei mesi del 2021 è stata scaricata circa 1.600 volte a Trieste.

L'app, creata nel 2011 dal Gruppo Hera, è stata promossa da AcegasApsAmga sui territori serviti come strumento digitale per avvicinare cittadino e azienda, creando un dialogo semplice e diretto.

Dal 2020, inoltre, è attiva la sua versione anche per Alexa, assistente vocale di Amazon. Un investimento che ha portato a brillanti risultati, come dimostrano i dati dell'ultimo semestre riguardanti l'utilizzo di questi strumenti a Trieste.

Il Rifiutologo è disponibile, oltre che come skill di Alexa, per dispositivi mobili Android ed Ios.

E sono state circa mille le segnalazioni pervenute all'azienda tramite l'app sul decoro urbano: 550 per avvisare sull'abbandono di rifiuti, 150 le richieste di svuotamento dei contenitori, 126 le richieste per la pulizia delle strade, circa 100 per lo svuotamento di cestini e cassonetti, 60 le segnalazioni di danneggiamento del contenitore. Segnale evidente del dialogo attivo tra AcegasApsAmga e cittadini: grazie a questo canale diretto infatti la multiutility può intervenire puntualmente sulle segnalazioni, risolvendole in breve tempo e comunque entro 48 ore.

Il Rifiutologo è stato utilizzato poi oltre 26 mila volte per la ricerca di dove conferire correttamente i propri rifiuti. —

Un commento inserito sotto l'articolo sull'assoluzione in Cassazione dell'ex vicepresidente Fvg per l'intervento in Val Rosandra del 2012

Insulti via post sui social a Ciriani Dovrà risarcirlo con 5 mila euro

IL CASO

È costatato caro ad una cinquantenne monfalconese il commento con contenuti diffamatori nei confronti del senatore Luca Ciriani, pubblicato su Facebook nel febbraio del 2018. Il giudice del tribunale di Gorizia, Fabrizia De Vincenzi, ha infatti condannato la donna a 1.000 euro di multa, 5.000 di risarcimento danni, oltre al pagamento delle spese legali.

Al centro del caso, un messaggio inserito a margine della notizia dell'annullamento da parte della Cassazione della sentenza di condanna della Corte d'Appello, risalente al 14 febbraio 2017, nei confronti dell'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani, dell'allora capo della Protezione civile Guglielmo Berlasso e dei funzionari Cristina Trocca e Adriano Morettin per l'intervento, avvenuto nel marzo 2012, in Val Rosandra che si era concluso con il taglio di decine di alberi e cespugli in un habitat protetto. Il 9 febbraio del 2018, Il Piccolo dava notizia dell'annullamento della sentenza, pubblicando un post anche sulla sua pagina Facebook. È in calce a quel post che la monfalconese aveva inserito il suo commento scrivendo, nello specifico: «Che schifo...quando si tratta di certa gente, si parano il c... a vicenda anche in torto marcio».


Il senatore di Fratelli d'Italia Luca Ciriani, ex vicepresidente regionale

Al suo commento facevano seguito anche quelli di altri lettori, che i legali di Ciriani, gli avvocati Caterina Belletti e Lorenzo Presot, presentando querela, hanno ritenuto rappresentino «un evidente comportamento diffamatorio» nei confronti del loro assistito, «insultato e infamato senza ragione – scrivono nella querela – per il solo fatto di essere stato assolto dalla Corte di Cassazione dopo il terzo grado di giudizio ed aver esercitato i legittimi diritti che il nostro sistema giuridico riconosce ad ogni soggetto sottoposto ad un procedimento penale; in uno (proprio il commento della monfalconese) con l'accusa addirittura di collusione con i giudici di legittimità per l'ottenimento di una sentenza favorevole».

I giudici hanno dato loro ragione, condannando l'autrice del messaggio ad una pena pecuniaria, a risarcire Ciriani e al pagamento delle spese legali. L'avvocato Belletti precisa che «specularmente alle altre volte l'importo del risarcimento sarà interamente devoluto in beneficenza». — L.T.

FRA LA TERRA E LO SPAZIO

Il lavoro in Liguria

Andrea Baucon, goriziano, laureato all'Università di Trieste, dove ha anche insegnato, attualmente lavora all'Università di Genova.



Le elaborazioni digitali

La ricerca è partita con l'esame di 18 siti paleontologici e poi un articolato lavoro al computer, successivo alla raccolta dei dati.



Il rover della Nasa

«Speriamo che la Nasa ci ascolti – si augura Andrea – e che guidi il rover nelle aree individuate dallo studio. Se c'è stata vita su Marte, è in quei punti che va cercata».

La storia

Il paleontologo isontino Baucon, laureato a Trieste, ha guidato un team che ha firmato uno studio rivoluzionario basato su modelli matematici

C'era vita su Marte? Le ricerche di Andrea alimentano le ipotesi



Baucon durante le ricerche di modelli di "icnofossili" in Portogallo

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Su Marte ci potrebbero essere tane e piste lasciate da antichi abitanti del "pianeta rosso": una tesi rivoluzionaria, emersa da uno studio realizzato da un team multidisciplinare di scienziati guidati dal paleontologo Andrea Baucon - goriziano laureato all'Università di Trieste, dove ha anche insegnato, attualmente in servizio all'Università di Genova - e che già in passato aveva preso in esame, con un'altra analisi, la possibilità di trovare tracce di vita extraterrestre. È stata una ricerca ancora più ampia, stavolta, pubblicata sulla rivista PeerJ, tra le migliori al mondo nell'ambito della biologia. Baucon e il suo gruppo hanno utilizzato un approccio innovativo: invece di cercare resti fossili di interi organismi, o loro frammenti, hanno mirato a tane, piste e impronte. Eventuali tracce di vita (gli "icnofossili") rimaste impresse sul pianeta. Per farlo hanno costruito un modello matematico, attraverso una ricerca sul campo, con l'esame di 18 siti paleontologici terrestri, parallela rispetto a un articolato lavoro al computer, successivo alla raccolta dei dati. Il modello matematico del cratere Jezero su Marte quantifica, per ogni metro quadrato della zona, la probabilità di trovare un "icnofossile". Ed è proprio nel cratere Jezero che ora si trova il rover Perseverance della Nasa: «Non ci aspettavamo di trovare un messaggio così chiaro dal modello realizzato. Eravamo all'oscuro, all'inizio del percorso, di ciò che poteva emergere. Potevamo non trovare nulla, se l'area fosse apparsa come ostile all'esistenza di fossili, invece ci sono ben tre zone molto favorevoli alla loro presenza».

La strada è stata lunga e non priva di momenti difficili. «Ci sono state anche situazioni che potrei definire rocambolesche», ricorda lo scienziato giuliano: «Tra i tanti studi sul campo, in Mongolia, in pieno deserto, siamo stati aggrediti da una banda di contrabbandieri di ossa di dinosauro. Ci hanno derubati dei fossili raccolti, intervenendo anche con una sorta di agguato, per spaventarci ulteriormente. Dobbiamo ringraziare il sangue freddo della nostra guida, il geologo ed esploratore triestino Antonio Alberti, se tutto è filato liscio... Per fortuna in altri luoghi tutto è andato al meglio, anche se comunque ci sono state trasferte impegnative, come quella vissuta dal collega che si è concentrato sulla raccolta dei dati nel deserto dell'Iran. Dico tutto questo per far capire quanta fatica ci sia alle spalle». Lo studio si è sviluppato grazie a una serie di finanziamenti dell'Università di Genova e della Fondazione Carige. Altre risorse sono state fornite da Unesco Geopark Meseta Meridional e Associação de Estudos do Alto Tejo del Portogallo, nonché dall'Università di Milano. Ma le informazioni ottenute finora sono in grado di mostrare che c'è vita extraterrestre? «Possiamo dire di aver dato un nostro contributo a uno dei più grandi dilemmi perché abbiamo scoperto quali zone sono più favorevoli al ritrovamento di eventuali fossili marziani. Ora speriamo che la Nasa ci ascolti e guidi il rover lì. Sono ottimista. Credo che se c'è stata vita su Marte è in quei punti che va cercata».—

Gli ex finanzieri Giuseppe Salzillo e Nicolantonio De Palma hanno compiuto il loro personale giro d'Italia per un mese e mezzo scoprendo angoli dello Stivale a loro sconosciuti

Quattromila chilometri in bici per festeggiare la pensione

L'AVVENTURA

Lorenzo Degrassi

Un giro d'Italia in bici per festeggiare il pensionamento. È quanto hanno fatto Giuseppe Salzillo e Nicolantonio De Palma, entrambi triestini d'adozione che, dopo sette lustri passati a servire lo Stato con la divisa della Guardia di Finanza, hanno deciso di percorrere lo Stivale sulle due ruote. Partiti lo scorso a fine agosto da Trieste, vi hanno fatto ritorno dopo 46 giorni, quattromila chilometri percorsi e 49 mila metri di dislivello.

«Ci siamo voluti fare questo regalo particolare – raccontano – dopo aver indossato per una vita la divisa da finanziere». Da Trieste il tragitto iniziale è quasi obbligato: si passa per la pianura padana attraverso la Ciclovia Aida (Alta Italia da attraversare) fino a Torino. Poi dal Piemonte la discesa in Liguria, a Sarzana, e da lìdritti verso Roma percorrendo la via "francigena". Poi Napoli, Basilicata e Puglia, prima di iniziare la risalita lungo la dorsale adriatica.



La tappa a Milano dei due amici-colleghi ora pensionati

«Una volta giunti in Abruzzo abbiamo abbandonato la costa – spiega Salzillo – e abbiamo visitato i luoghi colpiti dai terremoti degli ultimi anni, come L'Aquila e Amatrice. Avremmo voluto non farlo perché nelle località dell'Alto Lazio abbiamo trovato tanta desolazione e paesini svuotati. Ci siamo rimasti male nel vedere quanto c'è ancora da fare per la ricostruzione. Non ci sono quasi attività e abbiamo fatto fatica a trovare un alloggio, finché abbiamo trovato da dormire nell'unico agriturismo rimasto in piedi».

Il perché di quest'avventura è presto spiegata. «Siamo entrambi appassionati di bici e avevamo finalmente un sacco di tempo a disposizione, così ne abbiamo approfittato». Giuseppe e Nicolantonio non sono nuovi a questo tipo di esperienze. «Facciamo spesso dei tour simili, anche se non con queste lunghezze. Prima della pandemia, per esempio, abbiamo portato termine il Camino de Santiago».

Stavolta hanno pedalato ogni giorno - inesorabili - per sette, otto ore, con una media di 80 o 90 chilometri. Hanno così scoperto l'esistenza di diversi tipi di "Italie" ciclistiche. «Con i percorsi proposti da Aida pensavo di fare tanta strada statale – spiega sempre Giuseppe – ma alla fine grossomodo l'80% del tragitto è composto da ciclabili e strade secondarie. Paradossalmente è stata proprio la parte iniziale, da Trieste a Monfalcone, uno dei tratti più pericolosi, perché obbligati alla Costiera. Altri percorsi per cicloturisti nel Centro Italia, invece, sono presenti solo sulle cartine, mentre poi in realtà non esistono. Per non parlare dell'Adria Bike che costringe a percorrere un bel tratto di Romea, una delle strade più pericolose d'Italia. Abbiamo riscoperto quanto sia meravigliosa l'Italia – conclude Giuseppe – e i tanti ciclisti stranieri che la percorrono ogni giorno, la maggioranza, sono lì a dimostrare quanto all'estero questo tipo di turismo sia molto più sviluppato».—



L'OPERAZIONE LEGATA AI DUCHI

Palazzo Pitteri, via ai lavori

Inizia l'opera di restyling di Palazzo Pitteri, in piazza Unità, nell'ambito di un più ampio piano di investimento avviato dalla proprietà dei Duchi, che fa riferimento all'industriale veneto Alfredo Rubino, per l'allargamento dell'albergo. In queste ore sono comparse le prime impalcature. Andrea Lasorte

L'AZIONE DI UN PRESUNTO GRUPPO ANIMALISTA

Blitz nel pascolo vicino a Draga: le pecore spariscono nei boschi

Ignoti hanno tagliato i fili elettrificati del recinto dell'azienda "Il piccolo pastore" scrivendo "Hello" nella terra. Forestali italiani e sloveni impegnati nelle ricerche

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Hanno fatto fuggire nei boschi una ventina di pecore, custodite in un recinto nei pressi di Draga Sant'Elia, tagliando i fili elettrificati che lo delimitavano e lasciando, come firma, l'enigmatica scritta "Hello" scavata nella terra. È questa l'inedita azione portata a termine da ignoti a danno dell'azienda "Il piccolo pastore" di Francesca Mari che, assieme al marito, Emanuele Frascatore, qualche anno fa aveva preso in carico cinque ettari di terreno disboscato per creare una landa carsica da destinare a pascolo per ovini, in particolare - per l'appunto - alle pecore di razza istriana, una specie in via di estinzione, ripristinando così un'antica tradizione pastorizia del Carso. «Quando abbiamo scoperto il recinto vuoto e i fili a terra – spiega Frascatore – siamo rimasti allibiti, perché mai avremmo pensato che qualcuno potesse avercela con noi fino a questo punto. È vero – ammette – che negli ultimi mesi siamo stati oggetto di accuse sui social, ma mai avremmo immaginato che si potesse arrivare a tanto».



La firma degli autori del blitz

La funzione delle pecore, in quel fazzoletto di terra situato fra Draga e San Lorenzo, nel territorio comunale di San Dorligo della Valle, vicino all'inizio del sentiero che porta sul monte Stena da cui si gode di una magnifica vista sul golfo di Trieste, è molto precisa: «Cibandosi di piante infestanti – riprende Frascatore – depurano il territorio, lasciando crescere soltanto le specie autoctone, creando così i presupposti per la conservazione della landa carsica, obiettivo al quale puntiamo». Frascatore, un'ipotesi, si sente comunque di formularla: «Non vorrei che a compiere questo gesto siano stati quegli animalisti che ci accusano di utilizzare le pecore in una maniera da loro disapprovata e che invece riteniamo utile sia per gli stessi animali, che trattiamo benissimo, sia per il territorio nel quale operiamo. La sctitta "Hello" – prosegue Frascatore – mi ricorda qualcosa, ma in ogni caso lascio che le conclusioni le traggano le forze dell'ordine alle quali ci siamo subito rivolti con una denuncia». Nella ricerca degli esemplari scomparsi si stanno impegnando sia la Guardia forestale italiana sia quella slovena, perché le pecore, spaventate, potrebbero essere scappate sui monti della vicina Repubblica. «Se non dovessimo ritrovarle – conclude Frascatore – il danno si aggirerebbe complessivamente sui duemila euro, perché ogni capo costa circa 100 euro, ma è il gesto che ci ha lasciati sconcertati». Le pecore del "Piccolo pastore" sono comunque tutte con l'anello all'orecchio, perciò rintracciabili. Il rischio è però che, prima di essere ritrovate, possano essere preda dei lupi.

All'iniziativa promossa dal "Piccolo pastore" si era interessata anche l'Università di Lubiana, particolarmente attenta alla conservazione delle pecore istriane.—

Il medico in pensione ha riscoperto l'amore per la musica accantonata per lavoro e ha composto "Cuore ed anima" con l'artista di Sistiana

Enrico scrive, Martina canta: il sodalizio di Duino Aurisina alle finali di "Sanremo senior"

LA STORIA

DUINO AURISINA

Lei cantautrice nel pieno della maturità artistica, con alle spalle una vittoria al Festival della Canzone triestina già nel 1996, oltre a varie partecipazioni a manifestazioni musicali, sia da solista sia con alcune band. E lui autore di testi e musiche, che - dopo aver interrotto, da giovanissimo, una promettente attività artistica che l'aveva portato a una notevole notorietà pure a livello nazionale, come componente dei "Royals", per dedicarsi a quella che è poi stata la sua vita professionale di medico - una volta raggiunta la pensione ha ritrovato la verve necessaria per dedicarsi nuovamente alla composizione di canzoni.

Sono Martina Spadaro ed Enrico Carbucicchio: formando un po' per caso e un po' per gioco, ma in virtù dello straordinario entusiasmo che li accomuna, un'inedita coppia artistica, hanno superato la selezione per partecipare con la canzone composta assieme e interpretata da Martina, intitolata "Cuore ed anima", alla fase finale di "Sanremo senior" edizione 2021, il concorso riservato a interpreti e cantautori "over 36".

La loro è una storia molto particolare, perché dopo aver percorso strade musicali molto diverse fra loro, si sono ritrovati, all'incirca un anno fa, scoprendo fra l'altro di avere radici comuni, essendo entrambi legati per affezione a Sistiana. Lei per esserci nata e viverci tutt'ora, lui perché proprio nel territorio di Duino Aurisina ha esercitato per 40 anni, dal 1972 al 2016, la professione di medico di base, con specializzazione in pneumologia.


Martina Spadaro ed Enrico Carbucicchio

«Con i "Royals" – ricorda Enrico – arrivammo a girare anche un Carosello e a partecipare alla colonna sonora di un film di Totò, oltre che suonare molto spesso accanto ai "Nomadi". Poi, una volta ottenuta la laurea in medicina, mi sono dedicato alla professione, sospendendo l'attività musicale che ho ripreso una volta raggiunta l'età pensionabile. E devo dire che l'incontro con Martina ha fatto scoccare la scintilla artistica e mi sento di nuovo lo spirito dei miei anni giovanili».

«Il feeling fra noi è stato immediato – conferma Martina – e adesso puntiamo con decisione all'appuntamento di Sanremo, perché crediamo nelle nostre idee e nella nostra produzione».

L'appuntamento per la fase finale di "Sanremo senior" è fissato per l'11 novembre e la serata sarà proposta in diretta streaming: «Siamo ottimisti perché il pezzo è orecchiabile e a nostro avviso adatto per questo tipo di concorsi».—

U.SA.

LA CHIUSURA LEGATA AI LAVORI PER IL TRAM


L'intersezione fra via Nazionale e via Carsia

«Si riapra l'incrocio tra via Carsia e via Nazionale»

Gli eletti di Pd e Punto Franco in Circoscrizione Altipiano Est reclamano a Opicina il ripristino della viabilità. Il Comune: «Tutto risolto nel weekend»

TRIESTE

Inizia subito con una precisa e urgente richiesta di intervento al riconfermato sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, da parte dei consiglieri del Pd e di Punto Franco, la nuova consiliatura in Circoscrizione Altipiano Est. I neoeletti Nives Cossutta, Lara Dipace, Jadran Vecchiet, Matia Premolin e Roberto Mandler, appartenenti alle due formazioni, traendo spunto da una situazione di disagio al traffico, «originata – spiegano – da un improprio intervento effettuato dalla ditta incaricata dei lavori per il tram di Opicina, che ha causato la chiusura alla circolazione dell'incrocio fra le vie Carsia e Nazionale», chiedono «una rapida soluzione. Tale chiusura, disposta con ordinanza del sindaco, per ragioni di sicurezza segnalate dalla Polizia locale, sta provocando una situazione di estrema difficoltà per i residenti, che si sta prolungando in maniera inaccettabile e incomprensibile, a fronte di un intervento di ripristino tecnicamente assai semplice. Il transito fra le vie Nazionale e Carsia ora impedito deve essere immediatamente ripristinato da parte dei servizi comunali preposti alla manutenzione stradale e alla viabilità».

I consiglieri circoscrizionali del Pd e di Punto Franco chiedono perciò all'amministrazione comunale di Trieste di «provvedere direttamente al ripristino della transitabilità da e per via Carsia con procedura d'urgenza, esercitando le prerogative che dovrebbero essere proprie di un'amministrazione efficiente e attenta ai problemi del territorio, dandone notizia alla popolazione interessata».

Da parte dell'amministrazione comunale arrivano intanto la conferma che «i frontisti possono comunque transitare» e la promessa che «entro il fine settimana il problema sarà risolto».— U.SA.

L'INTERROGAZIONE DOPO GLI ULTIMI FURTI

«Che fine hanno fatto le telecamere attese?»

DUINO AURISINA

«Perché i consiglieri comunali non sono messi tempestivamente al corrente dei problemi di sicurezza che si stanno originando nel nostro territorio?». È questa la domanda che il consigliere del M5s Lorenzo Celic ha rivolto alla giunta presentando un'interrogazione al sindaco Daniela Pallotta e all'assessore alla Sicurezza Valentina Banco dopo la nuova ondata di furti che si è verificata in particolare a Sistiana, ai danni di alcuni pubblici esercizi.


Lorenzo Celic

«L'installazione di sistemi di videosorveglianza a distanza – precisa Celic – può fare al caso nostro per permetterci di raggiungere gli obiettivi prefissati, che riguardano una maggiore tutela di chi vive e lavora nel nostro territorio comunale. Già due anni fa però – ricorda il consigliere d'opposizione – era stato annunciato che non appena fossero arrivate le necessarie risorse finanziarie, pari a 450 mila euro, promessi dalla Regione, si sarebbe proceduto alla posa delle telecamere. Finora nulla è stato fatto».—

U.SA.

IL PRESUNTO CONFLITTO D'INTERESSI DELL'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI EVOCATO DA DILENA CHE HA LASCIATO LA LEGA

Scoppia a Muggia il caso Steffè Pd e terzo polo incalzano Polidori

Micor: «Deleghe inopportune rispetto alla posizione del padre». Tarlao: «Il neosindaco spieghi»

Luigi Putignano / MUGGIA

Le motivazioni che hanno decretato il passaggio dal gruppo di maggioranza a quello misto in Consiglio comunale dell'oramai ex consigliere leghista Loris Dilena (conseguenti a suo dire alla presunta "incompetenza" di due dei tre assessori esterni all'aula appena nominati dal neosindaco Paolo Polidori, entrambi leghisti peraltro) oltre ad aver contribuito a segnare il record di permanenza minima post-voto di un eletto nel gruppo consiliare di provenienza, hanno dato subito la stura alle critiche da parte dell'opposizione. Opposizione che sulla nuova giunta sinora era stata piuttosto attendista, quando non addirittura diplomatica: un approccio che era stato enfatizzato e apprezzato dallo stesso Polidori, nel suo intervento a commento delle esternazioni di Dilena.

L'interessata: «Nessuna incompatibilità, valuto azioni a difesa della mia reputazione»

Ora però la musica cambia. È stato il Pd il primo a intervenire sulla questione con il segretario uscente Massimiliano Micor: «Leggiamo, senza troppa sorpresa, delle tensioni già presenti all'interno del centrodestra muggesano, ma certo non pensavamo si palesassero così presto, anche se viste le deleghe assegnate più per esigenze di equilibrio politico che per competenza, o per peso elettorale, potevamo aspettarci più di qualche mal di pancia. A tal proposito preoccupano le dichiarazioni rilasciate dal consigliere Dilena. Noi sinceramente non conosciamo il neoassessore Elisabetta Steffè, peraltro caricata di una quantità di deleghe spropositata, ma qualora corrispondessero a verità le dichiarazioni rilasciate da Dilena relative al padre del neoassessora che, testualmente, "starebbe costruendo tre palazzine in località Vanisella" e che è "il titolare di un'agenzia immobiliare", allora ci chiediamo se sia opportuno, se non addirittura in palese conflitto di interessi, che la stessa si occupi delle deleghe relative a Urbanistica e Lavori pubblici. Sembra incredibile – la chiosa del segretario dem – che il centrodestra non valuti inopportuna tale scelta».


Elisabetta Steffè alla presentazione della giunta lo scorso giovedì in Consiglio comunale. Andrea Lasorte

Roberta Tarlao di Meio Muja e terzo polo afferma a sua volta di «non conoscere personalmente Steffè»: «Poco si trova sul suo curriculum in rete. Indubbiamente ha delle deleghe impegnative, quasi tutto il territorio è nelle sue mani. Sono sinceramente preoccupata di quanto dichiarato dal consigliere Dilena, che penso abbia ponderato bene la scelta non facile di lasciare la maggioranza. E comunque il neosindaco, in nome della trasparenza che ha promesso, potrebbe tranquillamente spiegare le motivazioni della sua scelta anche per tranquillizzare tutti i cittadini».

In casa Lega, Tullio Pantaleo, uno degli assessori chiamati in causa da Dilena, non ha inteso commentare. E Polidori ha preferito che fosse la stessa Steffè a rispondere ai commenti dell'opposizione: «Resto basita – così la giovane esponente del Carroccio – da questi attacchi personali da parte di chi dovrebbe domandarsi le cause della sconfitta elettorale. Ho appena cominciato a lavorare come assessore, non ho alcuna incompatibilità con la mia carica, tanto è vero che sto interrompendo il mio rapporto di lavoro con un'impresa di costruzioni».

E le esternazioni di Dilena? «Rimando al mittente le accuse – così Steffè – riservandomi di verificare se ci sono gli estremi per intraprendere azioni a difesa della mia reputazione. Aggiungo infine che mio padre si occupa esclusivamente di un'impresa immobiliare, che ha come oggetto la sola compravendita di case".

Anche il vicesindaco Nicola Delconte, di Fratelli d'Italia, ha detto la sua sulla questione: «Sulle scelte degli assessori in quota Lega ovviamente ne risponde il sindaco. Riguardo le esternazioni e le scelte di Dilena, quando si inizia una sfida politica e si accetta una candidatura, mi pare ovvio che per coerenza si debba restare in quel partito. Si chiama appunto coerenza e va al di là di ogni presunta incompatibilità o baruffa. Credo comunque che gli assessori vadano lasciati lavorare. Solo dopo li si potrà giudicare».—

LE LETTERE

Pandemia
Covid-19 e antitetanica

Gentilissimmo direttore,
dedicandomi al giardinaggio e su consiglio del mio medico curante ho fatto il richiamo della vaccinazione antitetanica in una struttura della sanità pubblica locale. A conferma del richiamo mi è stato rilasciato un documento che certifica l'avvenuta vaccinazione contro il tetano.
Vengo a sapere che con legge n° 292 del 1963 la vaccinazione antitetanica è stata resa obbligatoria per alcune categorie di lavoratori potenzialmente a rischio. Tra questi, i lavoratori portuali.
Se la norma è ancora in vigore e riferendomi alla mia esperienza, devo immaginare che il certificato di avvenuta vaccinazione antitetanica sia molto simile al Green pass del Covid-19
Salvo errore, non mi sembra ci siano state proteste e/o lamentele riguardo alla vaccinazione contro il tetano, pur presentando anche questo vaccino effetti collaterali.

Edgardo Turco

Antisemitismo
Le liberalità austriache

Caro direttore,
mi pare di scorgere delle dicotomie nella narrazione finora letta sulle Segnalazioni. Innanzi tutto bisogna calarsi nella realtà dell'epoca che si tratta e qui almeno sulla carta troviamo dei privilegi accordati agli ebrei già da Carlo V che condannava le bastonature e altro inflitte agli ebrei considerandole come fatte alla sua persona.
Comminava pena pecuniaria di rilievo ai trasgressori e permetteva il libero movimento agli ebrei e alle loro merci sia su acqua sia su terra. Si pensi a cosa significava nel 1696 l'ordine del Ferretti, capitano imperiale di Trieste, di sgomberare una dozzina di casette abitate da cristiani per permettere agli ebrei di andarci a vivere perché erano site in zona riservata al ghetto. Tempo concesso: 20 giorni. Ogni imperatore succeduto a Carlo V aveva reiterato questo privilegio fino a Maria Teresa, che aveva applicato due misure per gli ebrei: una per i residenti nell'impero e un'altra molto favorevole per quelli residenti a Trieste. Nel 1779 toglie tutti i divieti alla proprietà immobiliare e permette agli ebrei di commerciare di giorno fuori dalle mura del ghetto. Di fatto c'erano già molti ebrei che vivevano fuori dal ghetto da sempre. Suo figlio Giuseppe II° emette tre Atti di Tolleranza che mettono gli ebrei in posizione di rilievo con libertà di movimento, di religione e luogo di culto, di obbligo scolastico, con permesso di cambiare nome in caso di matrimonio con uno o una cristiana, ecc. Nel 1785 si abbattono i portoni del ghetto e gli ebrei sono ammessi agli Uffici della Borsa. In città c'erano 4 scuole israelitiche.
Nel 1805 Aron Vivante viene nominato membro della Magistratura triestina. 1812, gli ebrei ottengono la piena emancipazione politica. 1868, con il nuovo Statuto viene loro riconosciuta la piena libertà e parità con gli altri sudditi dell'Impero. Tra le varie cose sono i fondatori delle Assicurazioni Generali, della Ras, del Lloyd Austriaco e fondamentali finanziatori del Canale di Suez. E mi fermo qui per i soliti motivi di spazio.

Sergio Lorenzutti

ALBUM

Convegno Aidda sul tele lavoro e le opportunità per le aziende

Successo del convegno per conoscere lo smartworking organizzato da Aidda Fvg (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) al Dipartimento di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche dell'Università (foto Lasorte). "L'home working diventa smart: un'opportunità per le aziende" ha affrontato il tema sotto vari aspetti: giuridico, economico, sociologico, psicologico. «Lo smart working - dichiara Lilli Samer, presidente di Aidda Fvg e ad di Samer & Co. shipping - è quanto mai attuale e molto dibattuto specie fra chi pensa che lavorare da remoto non sia un modo efficiente per gestire un'azienda. Ritengo che strutturare da un punto di vista organizzativo e normativo modalità di lavoro miste (in presenza e da remoto) possa invece valorizzare il personale».

Storia e patriottismo
Trieste è la città più italiana di tutte

Replico alla signora Maria Berlinguer: quanta ignoranza della storia di Trieste, cara signora! Ho letto la sua pagina sul Piccolo, il nostro giornale. C'è un punto in cui lei dice che è una novità per la città di Trieste il patriottismo. Ha visto sfilare i portuali con la bandiera italiana e ha detto che è una novità. Sarà per lei, cara signora, ma non per Trieste.
Mi dispiace ma lei non conosce la nostra storia. Noi triestini abbiamo avuto l'Irredentismo, molti dei nostri giovani sono morti per avere disertato le file dell'esercito austroungarico e avere combattuto per l'Italia nella Prima guerra mondiale.
Dopo la Seconda, abbiamo invocato il ritorno dell'Italia, negli anni in cui Trieste era sotto il governatorato delle potenze vincitrici, con cortei e manifestazioni, quando c'era appunto il Governo militare alleato, fino al 1954. Giovani, meno giovani e studenti sono morti in piazza Sant'Antonio, per essere italiani.
Noi triestini, oltre a essere multietnici, abbiamo radici istriane per buona parte, i nostri genitori ed ancora molti di noi sono scappati dall'Istria, che era italiana ed era la nostra regione prima della Seconda guerra mondiale, la Venezia Giulia, ora Slovenia e Croazia, per sfuggire alle foibe e non essere sotto l'amministrazione jugoslava. Come può dire che non siamo italiani?
Siamo la città più italiana e con sentimento patriottico più forte d'Italia. Siamo asburgici nel seguire le regole e multietnici e tolleranti con tante religioni diverse, essendo stati un grande porto che attirava investimenti e gente di tutte le etnie e culture, ma siamo italianissimi nel cuore. La nostra Patria è l'Italia e la nostra più bella piazza l'abbiamo dedicata all'Italia. Si chiama infatti piazza dell'Unità d'Italia.

Wilma Naia

Manifestazioni
Il sindacalista tuteli gli iscritti

Nella frenesia della discussione, capita che si pronunci una parola senza valutarne le conseguenze.
A mio parere è capitato al signor Stefano Puzzer, rappresentante dei lavoratori portuali, quando ha pronunciato la frase "Ad oltranza!".
Mi sono chiesto se lui dia a questa parola la medesima definizione presente nel dizionario.
Gradirei conoscere il suo pensiero. Altra frase determinata sicuramente dalla sua carica: "Morto un Papa se ne fa un altro".
Certo questo è indiscutibile. Ma chissà se nel pronunciarla abbia considerato che il nuovo potrebbe essere diverso da quello che lui ritiene ininfluente? Personalmente, visto il suo operato, lo confermerei! E la manifestazione del passato lo dimostra.
Purtroppo credo che lei si sia fatto ammaliare da "sirene" che inconsciamente stanno remando contro i loro stessi interessi. Quali sono tali interessi? Lavoro, economia, benessere! Le sembrano argomenti futili? Me lo dica.
Quindi mi permetto di suggerirle da persona che potrebbe tranquillamente stare affacciato alla finestra per vedere come va a finire di riprendere il dialogo e magari suggellare tale soluzione con una bella stretta di mano.
Ritengo che il compito di un sindacalista sia anzitutto quello di tutelare il lavoratore, prima di arrivare al corpo a corpo. Se fossi un suo iscritto valuterei se rinnovarle la carica.

Michele Marolla

Tranvia
Lungo il percorso lavori da compiere

Lungo il percorso della trenovia ho notato alcuni tratti nei quali sarebbero necessari lavori manutentivi. Nel marciapiede dal quadrivio di Opicina, verso l'Obelisco, molto frequentato nei fine settimana e in occasione della Barcolana, vi sono delle crepe pericolose per i pedoni e materiale di scarto della sede tranviaria abbandonato in mezzo al marciapiede.
Poi al parcheggio presso il tempio di Monte Grisa da lungo tempo è stato accumulato del materiale di scarto in magniera disordinata: bastava occuppare la metà del sito, dando spazio ai parcheggi specie ai pulman che arrivano al Tempio. Questi sono dei problemi che si sa quando sono inniziati ma nessuno sa dire quando termineranno, dato che da lungo tempo i lavori sono fermi. Nessuno si è assunto la responsabilità di questo "biglietto da visita" della città e il danno d'immagine subito specie nel giorno della Barcolana.

Giovanni Cola

Pineta di Barcola
Il comunicato del Comitato

Gentile direttore,
nelle Segnalazioni di martedì 19 ottobre scorso leggo come lettera dal titolo "Il cemento a Cattinara - Compensazione del verde ridicola", a firma del signor Claudio Di Marino, quello che in realtà è il comunicato stampa da me scritto e spedito in rappresentanza del Comitato spontaneo per la pineta di Cattinara all'indirizzo cronaca@ilpiccolo.it martedì 12 ottobre scorso. Peraltro la lettera pubblicata manca del primo capoverso del nostro comunicato a tutela degli alberi a rischio abbattimento in quella zona per l'edificazione di nuove strutture della sanità.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la pineta di Cattinara

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe da 50 battute l'una. È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

20 OTTOBRE 1971

- Brillante operazione dei carabinieri di Muggia, che hanno arrestato un uomo rientrato dalla Zona B, la cui moglie, madre di tre figli, aveva denunciato per maltrattamenti e minaccia di morte.
- Il cappellano del Coroneo, padre Antonio Compostella, ha ringraziato il complesso Gen di Udine, che si è esibito per i detenuti e le detenute, chiedendo pure riviste quali "Famiglia cristiana", "Topolino", "Selezione" e "Settimana enigmistica".
- L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Bruno Giust, ha informato che, entro tempi brevissimi, ci sarà il via per la gara d'appalto per la costruzione in via Calvola della nuova sede dell'Istituto d'arte.
- In preparazione della riforma sanitaria, è stato deciso per le varie regioni il collegamento fra enti mutualisti, cosa che a Trieste si è già insediato il relativo ufficio, presieduto dal dott. Umberto Spanghero.
- L'avv. Emilio Pasanisi, direttore generale dell'INA, proprietaria dell'immobile, ha annunciato che l'opera di rinnovo dell'Albergo Excelsior inizierà fra un mese, per due miliardi di spesa e due anni di lavoro.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 19/10/2021

BARI	43	44	08	25	33
CAGLIARI	03	40	53	01	82
FIRENZE	02	31	80	06	18
GENOVA	39	60	65	62	57
MILANO	63	48	12	67	86
NAPOLI	56	78	52	26	54
PALERMO	28	29	54	02	18
ROMA	72	20	51	38	78
TORINO	02	85	61	24	49
VENEZIA	65	33	72	38	85
NAZIONALE	29	33	42	63	23

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

02	03	08	20	28
29	31	33	39	40
43	44	48	56	60
63	65	72	78	85

Numero Oro 43 — Doppio Oro 44

SuperEnalotto

21 - 28 - 38 - 42 - 66 - 88

Jolly 60 — Superstar 6

JACKPOT € 98.300.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Ai 6	5	€ 31.269,14
Ai 491	4	€ 390,00
Ai 20.942	3	€ 27,48
Ai 320.059	2	€ 5,58

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6	
Nessun	5+1	
Nessun	5	
Ai 2	4	€ 39.000,00
Ai 93	3	€ 2.748,00
Ai 1.666	2	€ 100,00
Ai 10.963	1	€ 10,00
Ai 25.733	0	€ 5,00

ELARGIZIONI

In memoria di Baretti Lucio nel XVIII anniversario (20/10) da parte di Graziella e Claudio 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Gianluca Leani da parte di Ceppi, Lauri, Mauro, Ciccone, Santin, Fain, Avian, Defiorido, Tiziani 170,00 pro MANI TESE ONG ONLUS

In memoria di Mariella Papassissa da parte di Comar Luciano, Claudia, Lucia 150,00 pro CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"

In memoria di Gian Franco Guerra da parte dei consuoceri Franca e Renato Fusco 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Suor Teresa Scognamiglio da parte di Ennio Antonini 200,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA DI VALMAURA

In memoria del fratello Ennio e mamma Maria 29/05/2005 da parte della sorella Licia 25,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Aurelia Drocher v. Castro da parte dei colleghi della SSLMIT 710,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Ermanno Hausbrandt da parte di Anna Rossi 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

LABORATORIO

Quel geniale zigzag di Giorgio Parisi per spiegare i misteri dei sistemi complessi



DI FABIO PAGAN

Quando lo incontrai (e intervistai) la prima volta, al Centro di fisica teorica di Miramare, era il settembre del 1999. Giorgio Parisi aveva imboccato già da tempo la strada che l'avrebbe portato al Premio Nobel. Era considerato il fisico italiano più eclettico e geniale, con un percorso intellettuale zigzagante in settori diversissimi tra loro: dalle particelle elementari alla biofisica, dalle transizioni di fase alla statistica matematica, dai sistemi complessi in non-equilibrio alle reti neurali. Con un ideale filo conduttore: il tentativo di descrivere in termini matematici i fenomeni non-lineari. Ed è questa, in sostanza, la motivazione del riconoscimento dell'Accademia delle scienze svedese.

Ventidue anni fa Parisi era venuto all'Ictp (gli aveva appena assegnato la Medaglia Dirac) per prender parte a una conferenza sui "vetri di spin", leghe metalliche dalle proprietà magnetiche peculiari, sistemi disordinati di atomi che intrigano gli studiosi dei fenomeni complessi. Compreso l'allora direttore del Centro di fisica Miguel Virasoro, grande amico di Parisi, con cui scrisse una serie di lavori e un libro fondamentale sui "vetri di spin". Non è un caso che proprio allora Virasoro (scomparso lo scorso luglio a Buenos Aires, al quale Parisi ha dedicato un lungo, commosso ricordo anche su Facebook) abbia creato all'Ictp un settore di ricerca dedicato alla fisica statistica, ai fenomeni complessi, all'econofisica. Da quel settore dell'Ictp è uscito Alessandro Vespignani, oggi alla Northeastern University di Boston: nei mesi scorsi ha acquisito notorietà sui media italiani per le sue proiezioni matematiche sulla pandemia da Covid-19. Un esercizio intellettuale (e pratico) in cui si è cimentato lo stesso Parisi, che ha sempre avuto la passione di affrontare la biologia con gli strumenti della matematica e della fisica teorica. Anche per questo lo avvincono le straordinarie configurazioni in volo degli stormi di storni nel cielo di Roma, perennemente mutevoli e imprevedibili. Un classico comportamento non-lineare in vivo.

Particelle e biologia nel tortuoso percorso del Nobel per la Fisica. L'amicizia con Virasoro, il direttore dell'Ictp

Mi disse Parisi, a conclusione di quella lunga conversazione: "Il mio obiettivo è cercare di capire le cose in maniera astratta. La bellezza, per me, sta proprio in questo. Come diceva Spinoza: 'Ordo et connexio idearum idem est ac ordo et connexio rerum'. Insomma: l'ordine e la connessione delle idee è la medesima dell'ordine e della connessione delle cose". Rileggendo l'intervista, mi diverte il modo in cui presentavo Giorgio Parisi: "Nevrotico e distratto, stravagante e umorale. Capelli e abiti spesso in disordine. Quasi uno stereotipo dello scienziato bizzarro". Una descrizione che fa il paio con quella che ne ha dato il suo collega Carlo Rovelli sul "Corriere": «Giorgio non ha mai nascosto, anzi ha spesso giocato con la sua immagine di genio un po' scompaginato nella vita. La sua stranezza, i suoi comportamenti maldestri, la sua sbadataggine, sono leggendari. Le sue lezioni sono considerate dagli studenti insieme fra le più confuse e le più affascinanti». —

IL CALENDARIO

Il santo Maria Bertilla Boscardin
Il giorno è il 293°, ne restano 72
Il sole sorge alle 7.26 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 18.24 cala alle 7.00
Il proverbio Hai tempo tutta la vita per lavorare, ma i tuoi figli sono piccoli una volta sola (Polonia)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Cavana 11 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	86
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	94,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	12
Piazzale Rosmini	µg/m³	11

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	68
Basovizza	µg/m³	92

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Gianna ha vissuto gli alti e bassi dei suoi progenitori



GIANNA

La mia famiglia è una delle più antiche di Trieste. A mio bisnonno Giovanni Tagliapietra, medico chirurgo, poeta d'arte dantesca, è stata anche dedicata la via che porta a piazza Carlo Alberto. Grazie a mio bisnonno, il Comune di Trieste ci ha donato una tomba di famiglia, dove riposano anche mio padre e mia nonna Anna, che in vita ha fatto l'insegnante di canto e pianoforte al Conservatorio Tartini. Tommaso, il figlio di mio bisnonno, ha sperperato tutte le fortune di famiglia facendo la dolce vita. Lo chiamavano "il bel Tommaso"; aveva sposato la figlia dei proprietari del Caffè Tommaseo e quindi bazzicava sempre nello storico locale.

Nella vita, pur avendo origini nobili, mi sono dovuta tirare su le maniche. Ho avuto una vita normalissima, con una mamma, Ornella, che ho adorato. Era una donna stupenda, molto colta. È morta a 81 anni e, nonostante da allora siano passati 24 anni, non mi sono mai ripresa da quel lutto. Ancora adesso, mi commuovo quando ne parlo. Mi sono sposata e ho avuto una figlia meravigliosa, a cui ho dato il nome di mia madre; Ornella adesso ha 38 anni e spero mi regali presto un nipotino, anche se di sposarsi non ne vuole sapere. Sono fortunata perché vivo in una città straordinaria come Trieste. È un peccato che molti giovani debbano lasciarla per cercare lavoro altrove.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA
Sono 50, vai avanti così! Auguri da Lino, Annalisa, Andrea, mamma e papà



LUCIANO
Caro "Cianetto" gli 80 sono arrivati un bacio fortissimo dalla moglie, figli, nipoti, genero, parenti e amici



ONDINA
90 e non sentirli! Auguri zia Onda da Angela e nipoti tutti

CULTURE

L'anniversario

Un convegno e uno speciale di Meridiani Montagne ricorda il grande alpinista triestino
Precipitò in Val Gardena lasciando una memoria che fa ancora i conti con il regime di allora

A 120 anni dall'ultima salita il mito di Emilio Comici incensato dal fascismo

LA STORIA

LUCIANO SANTIN

È il 20 ottobre 1940, l'Italia fascista è in guerra. Vuole riparare alla "vittoria mutilata", rilanciando il progetto espansionista fermato dalla politica Usa, e a Trieste toccherà il ruolo di "capitale della guerra" verso oriente. Nella città corre, improvvisa, una notizia: Emilio Comici, principe dell'arrampicata, è caduto su un modesto balzo roccioso di Val Gardena.

Ieri, per ricordare la data e i 120 anni dalla nascita di Comici, alla Società Alpina delle Giulie si è tenuto un convegno con la prevista partecipazione tra gli altri di Paolo Paci, direttore di Meridiani Montagne, che gli ha dedicato il secondo volume della collana "Grandi alpinisti italiani", e Vittorio Zanon, direttore della rivista friulana La Panarie, che ha anch'essa ricordato lo scalatore triestino.

E proprio a un comitato per le onoranze sorto in seno all'Alpina delle Giulie, ottant'anni fa, si deve una rappresentazione di Comici lontana dalla realtà. Quella di campione littorio, simbolo di un "alpinismo eroico" esemplare per la gioventù chiamata alla guerra (il libro con questo titolo è del '42, momento di massimo sforzo bellico).

Emilio, figlio di una famiglia piccoloborghese, dopo lo scoppio della guerra con l'Italia, porta a casa cinque persone che avevano passato la notte in una grotta: la famiglia Orsetti (nome non attestato a Trieste, probabilmente Ersetich o Okretich, carsolini in fuga dal fronte bombardato). Finito il conflitto, con altri ex allievi di ricreatorio, dà vita a una polisportiva intitolata XXX Ottobre, data della "redenzione", e si dedica alla speleologia (a Črni Vrh, tocca i –500 metri, record mondiale di profondità).

Poi scopre la montagna: nel 1928 sale con Giordano Bruno Fabian la parete nord della Cima di Riofreddo, allora tra i "grandi problemi" delle Alpi orientali; «Kolossal… Kolossal!», commenta Julius Kugy, patriarca delle Giulie.

Un anno dopo sulla Sorella di Mezzo del Sorapis, sempre assieme a Fabjan, tocca, primo italiano, il 6° grado, l'ausswiertig, allora limite estremo delle difficoltà. Seguono realizzazioni straordinarie: la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, con i cortinesi fratelli Dimai (ripetuta, free solo in tre ore e mezza, per rispondere ai compagni che volevano accreditarsene il merito), lo Spigolo Giallo, quello N-O della Cima piccola, e l'impressionante Comici-Benedetti alla parete N-O della Civetta, già definita sprezzantemente keine Brot für Italiener. Una ricognizione di tre lustri di attività parla di qualche centinaio di salite, con un'ottantina di "prime", e una dozzina di 6°. Emilio Comici si pone però anche un'istanza didattica: dà vita a una scuola di roccia in Val Rosandra (la prima in Italia, che oggi ha il suo nome) e lavora a un manuale di tecnica arrampicatoria.

Nel 1932 ha lasciato i Magazzini Generali del porto di Trieste per la professione di guida, ma, causa l'invidia ostile dei colleghi ampezzani, fatica a mettere insieme il pranzo con la cena.

Il fascismo potrebbe sfruttare le qualità consone al culto del corpo, così caro al regime, ma non lo fa. Perché? Forse perché Comici, politicamente mazziniano (stando alle testimonianze dei compagni di lavoro), è amico e compagno di cordata di scalatori "allogeni". Frequenta Jože Cesar, incarcerato nel processo istituito dal Tribunale speciale, chiamandolo, scherzosamente, "galeoto". Canta canzoni slovene (della malinconica Kia so moje rožice ha fatto addirittura l'inno del Gars). E anche dopo la proclamazione delle leggi razziali va in montagna con alpinisti ebrei (Osiride Brovedani, con lui sotto la famosa "falciata della morte").

> Solo dopo la sua morte venne costruita ad arte un'immagine di campione littorio lontana dalla realtà

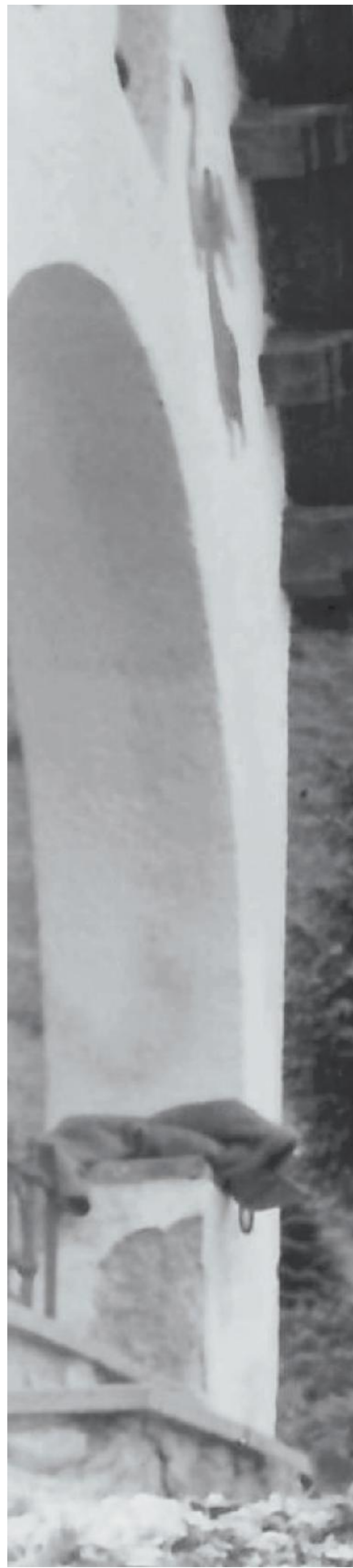


Il monumento a Comici

Scrive ad Angelo Manaresi, presidente del Centro Alpinistico Italiano, dell'Ana e viceministro della Guerra, per chiedergli di correggere l'attribuzione della salita alla Nord della Grande di Lavaredo, ma usando incautamente il "lei": nessuna risposta o correzione, e Manaresi risulterà decisivo per la radiazione di Comici dal Centro accademico (motivazione: "indegnità", avendo scelto, quale guida, l'attività professionistica). E la medaglia d'oro al valore atletico, concessa a tanti alpinisti di minor caratura, gli sarà attribuita solo dopo la morte.

Nell'ultimissimo scampolo di vita, un po' di fortuna: colpito dalla bravura di Comici in un'esibizione, il sottosegretario Buffarini Guidi gli trova un posto da "commissario prefettizio" (mancano i titoli per la carica di podestà) a Selva di Val Gardena, teatro nell'agosto del '40 dell'ultima impresa, la salita al "Salame" del Sassolungo.

Il 19 ottobre Comici è in Vallunga. Fa scuola di roccia sulla parete Campaccia e per spiegare a una ragazza come procedere si appende a un cordino dell'amico Gianni Mohor. I trefoli, marci, cedono. Colui "che arrampicava come avesse le ali di un angelo" precipita senza un grido. «Lascio gli altri a incensare l'alpinista e a decantarne le gesta; a me soprattutto interessa l'uomo e la sua anima grande», scrive di lui Tita Piaz, il "diavolo delle Dolomiti «Emilio rimase alpinista nobile, cavalleresco, innamorato della montagna nel senso più puro della parola, disinteressato sino alla prodigalità, anche quando dovette maneggiare la corda per vivere nelle nostre, nelle sue montagne, dove anche il libero pensatore canta a Dio il suo osanna». —



IL FESTIVAL

In cerca di "Un'etica per il futuro" incontri di filosofia a Monfalcone

Inizia il 14 novembre al Comunale la rassegna con ospiti quali Pietro Del Soldà Pier Aldo Rovatti, Mario Barberis Laura Boella, Giovanni Leghissa

Laura Blasich

Archiviato il festival Geografie, Monfalcone ora si interroga e interroga esperti e filosofi su identità, necessità di un'etica "minima", sul rapporto tra scienza, potere e libertà. La città lo fa con la quarta edizione di "Un'etica per il futuro. Appuntamenti di filosofia", che prendono il via sabato nel teatro Comunale con la collaborazione tra il Comune e il Festival Mimesis di Udine, nel cui cartellone sono inseriti tre dei cinque incontri monfalconesi.

I due eventi costruiti in proprio dall'ente locale, con il liceo cittadino Buonarroti, porteranno dal canto loro a Monfalcone il 14 novembre, alle 10.30, il filosofo Pier Aldo Rovatti per un dialogo su una filosofia morale in cui l'"io" non la faccia più da padrone, mentre il 28 novembre, alle 10.30, sarà la volta di Pietro Del Soldà, autore e voce di "Tutta la città ne parla" su Rai Radio3, docente alla Sapienza di Roma, autore tra gli altri suoi lavori di "Sulle ali degli amici. Una filosofia dell'incontro". Proprio all'amicizia Del Soldà dedicherà la sua presenza a Monfalcone per una quasi naturale prosecuzione del discorso avviato da Rovatti su una società dominata dall'egocentrismo e dall'individualismo.



Laura Boella, ospite di "Un'etica per il futuro"

Ad aprire la rassegna, sabato alle 18, saranno però il primo degli appuntamenti realizzati con Mimesis Festival, assieme a e Laura Boella, professore ordinario di Filosofia morale e di Etica dell'ambiente del Dipartimento di Filosofia dell'Università statale di Milano, che ha dedicato numerosi studi e traduzioni al pensiero di György Lukács e di Ern-

FATTI & PERSONE

Nuove scoperte nell'antico mercato di Aquileia

Un'équipe dell'Università di Verona - Dipartimento Culture e Civiltà, sotto la direzione di Patrizia Basso, coadiuvata da Diana Dobreva, ha da pochi giorni concluso una nuova campagna di scavo nell'area del Fondo ex Pasqualis, posta all'estremità sud-occidentale di Aquileia. Lo scavo si è concentrato sul nuovo edificio del mercato tardoantico della città, portato alla luce nel 2020: dell'edificio si è in particolare messo in luce il possente muro di limite settentrionale, ampiamente spoliato e impostato su una struttura precedente, che in questa fase dei lavori sembra inquadrabile in età altoimperiale. Fra il muro e la piazza si è individuato un duplice accesso porticato, probabilmente destinato rispettivamente ai carri (di cui restano tracce dei solchi prodotti dalle ruote) e ai pedoni. È stata trovata anche un'ulteriore tomba a inumazione, oltre alle due rinvenute l'anno scorso.





Emilio Comici. Ricorrono i 120 dalla morte durante una salita in Val Gardena Foto Archivio Comici – Società Alpina delle Giulie

st Bloch, volgendosi successivamente al pensiero femminile del Novecento.

Proprio i "Cuori pensanti" di Edith Stein, Maria Zambrano, Hannah Harendt, Simone Weill ed Etty Hillesum, donne per le quali la filosofia non è stata un riparo o un ritiro dal mondo, saranno al centro dell'intervento di Boella.

La stessa strada la imbocca la rassegna, senza paura di affrontare temi tanto di attualità quanto spinosi, perché il 29 ottobre, alle 18, si parlerà di "Società aperta: tra scienza, potere e libertà" con un dialogo a tre, moderato da Gabriele Giacomini, tra Mauro Barberis, professore ordinario di Filosofia del diritto all'Università di Trieste, Alberto Felice De Toni, accademico e ingegnere italiano, già rettore dell'Università di Udine, e Giovanni Leghissa, professore associato di Filosofia teoretica del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione dell'Università di Torino.

Nella polarizzazione tra tecnocrazia e populismo l'interrogativo cui l'incontro cercherà di rispondere è se sia possibile ricostruire su nuove basi la democrazia liberale e quindi l'equilibrio tra conoscenza e opinione, fra libertà e protezione sociale.

Altrettanto significativo per Monfalcone, città in continuo movimento, anche sociale, l'appuntamento del 6 novembre, alle 18, con Giovanni Boniolo, laurea in Fisica e in Filosofia, con cattedra di Filosofia della scienza all'Università di Ferrara, su "Molti. Discorsi sulle identità plurime". La sinergia tra Comune di Monfalcone e Territori delle Idee è stata confermata ieri nel corso della presentazione della rassegna da parte del sindaco Anna Cisint e del direttore artistico di Mimesis Festival Luca Taddio.

«Crediamo sia un investimento da compiere quello di avvicinare i nostri giovani a un pensiero profondo e più strutturato sulla vita in una società che sempre più tende a standardizzarlo», ha aggiunto l'assessore alla Cultura Luca Fasan. —

LA PRIMA DELLA CONTRADA AL TEATRO BOBBIO

Ariella Reggio in carcere sorella Robespierre in attesa della grazia

Domani apre la stagione il nuovo testo di Alessandro Fullin anche interprete della commedia con Marzia Postogna

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

La Rivoluzione Francese scoppiò anche a Trieste. Ce lo assicura Alessandro Fullin, autore della commedia in dialetto che - per tradizione - domani aprirà la stagione della Contrada al Teatro Bobbio (ore 20.30).

"Le sorelle Robespierre" è il titolo. Il rivoluzionario incorruttibile aveva certo delle sorelle. Non così decisive, però, nella storia francese da meritare una commedia.

«Volutamente si tratta di un falso storico. E Fullin lo dice, scherzando, nella premessa» spiega Ariella Reggio, protagonista in scena assieme a Marzia Postogna e allo stesso autore. Ma è un falso molto divertente. Per quanto ne so io, i francesi arrivarono davvero a Trieste, anche se qualche anno dopo, e seminarono nella città un sacco di parole. Mia mamma le usava e a me è piaciuto spesso infilarle nelle battute del mio personaggio preferito, la vedova Debegnac. Hanno sempre avuto grande successo: 'el combinè', per esempio. Mi ci sono voluti 60 anni di teatro per scoprire che è una parola magica. Il pubblico ride a crepapelle».

Già, la sottoveste, un indumento un po' in disuso. Saranno invece meravigliosi, pare, gli abiti di questo spettacolo, disegnati da Andrea Stanisci e realizzati da Sabina Di Luca.

«Aggiungo che molto ci aiuterà il disegno luci di Bruno Guastini e la scenografia che lo stesso Stanisci ha sapientemente costruito per noi: le carceri della Rivoluzione sono state immaginate da Fullin nei tortuosi meandri della galleria di Montuzza».

Che è l'odierna galleria Sandrinelli. Ma in carcere perché? Sarete delle giacobine rivoluzionarie o delle nobili aristocratiche?

«Il mio personaggio è quello di una nobile triestina, Adalgisa de la Parur, altro termine che abbiamo ereditato dai francesi. La duchessa de la Parur è madre di due figlie, Iole e Sgonica, anch'esse in carcere, e spera che prima o poi venga loro concessa la grazia. Ma l'attesa si prolunga, si prolunga...».



Ariella Reggio in "Le sorelle Robespierre"

E quindi che fate?

«Chiacchieriamo del più e del meno con la nostra carceriera guardiana, interpretata da Fulin in abiti femminili. Una conversazione salottiera, nella quale, in quanto aristocratiche, parliamo 'in cìchera', espressione dialettale per indicare un atteggiamento snob. Chiaramente, qua e là emergono le nostre radici triestine 'patòche'. In definitiva, un'altalena linguistica».

A cui si aggiungerà anche il canto, in attesa di essere giustiziate dalla ghigliottina, issata in piazza Goldoni. A meno che non arrivi la sospirata grazia.

«Una delle mie due figlie, quella più ingenua, ma con la voce più bella, interpretata da Marzia Postogna, si cimenterà anche nel canto. Saranno istanti di vera commozione».

Questa grazia che ancora non arriva, fa poco ben sperare.

«Tutta la vicenda è un giallo. Oppure un noir. Insomma un giallo nero, come la bandiera dell'Impero austro-ungarico a cui la nobiltà triestina era molto devota. Però, nero o giallo che sia, non bisogna cercare un filo logico a tutti i costi. È lo stile di Fullin, che il pubblico conosce bene, perché in questi anni è stato abituato a cavalcare la Storia. Vuoi con la saga asburgica di Sissi e Carlotta a Miramar, vuoi con le drammatiche vicende dell'8 settembre 1943 che hanno fruttato i due capitoli comici di "Le basabanchi».

Nello spettacolo a un certo punto si sente dire: "Le triestine xè famose per esser ironiche e salaci". È vero, e Ariella Reggio ne è la dimostrazione più evidente.

«Non ho mai capito se 'salace' sia un complimento oppure no. Ma fa lo stesso, prendiamolo per buono. Comunque sì, è vero, le donne triestine vanno famose per il loro morbìn».

E gli uomini?

«Questo bisognerebbe chiederlo all'autore».

Scritta da Alessandro Fullin, prodotta da La Contrada, "Le sorelle Robespierre" sarà in scena al Bobbio da domani fino a domenica 31 ottobre, primo spettacolo in abbonamento. Dopo la pubblicazione delle precedenti commedie, l'autore è da poco tornato in libreria con "Jane Austen Cuguluf" (Mgs Press) e con le poesie di "Il Cimitero delle Argonaute" (Voglino editore) scritto insieme a Marco Barbieri. —

MUSICA

Il “siglo de oro” a Wunderkammer affidato all’organista Farina

Domani alla Chiesa Luterana la rassegna propone pagine di autori spagnoli e tre sonate di Scarlatti. L'artista: «Ci sarà anche una piccola sorpresa vocale»

Patrizia Ferialdi

Un excursus nella musica spagnola che parte da un antico canto popolare sacro e va a incontrare quella italiana attraverso un susseguirsi di brani sacri e profani che testimoniano l’incrocio di due culture da sempre molto vicine. È questo il focus del nuovo appuntamento con Wunderkammer, la rassegna di musica antica che ha affidato il concerto di domani – nella Chiesa Luterana con inizio alle 20.30 – alle mani esperte dell’organista Maria Cecilia Farina. Pluridiplomata in organo, pianoforte, clavicembalo e direzione di coro, si è perfezionata in organo alla Musikhochschule di Vienna con Michael Radulescu e in cembalo all’Accademia Chigiana di Siena con Kenneth Gilbert. Docente di organo e canto gregoriano al Conservatorio Verdi di Milano svolge anche un’intensa attività concertistica, invitata in prestigiose rassegne e festival nazionali e internazionali e ha inciso cd per Discantica, Sarx e Stradivarius. Nel programma di domani trovano spazio le musiche di diversi autori del cosiddetto ‘siglo de oro’ come Antonio de Cabezon, Sebastian Aguilera de Heredia, Juan Cabanilles, Mateo Antonio Perez de Albeniz e Fray José de Larrañaga con, al centro, tre sonate di Domenico Scarlatti.


Maria Cecilia Farina, organista, pianista e docente

Brani sacri e profani incrociano due mondi culturali da sempre molto vicini

«Come ispirazione per tutto il programma sono partita – spiega Farina - da un antico canto sacro popolare - ‘Todo el mundo en general’ - che è dedicato alla Madonna Immacolata, del quale eseguiro’ delle variazioni composte da un grande musicista del cosiddetto ‘siglo de oro’ come Francisco Correa de Arauxo cui faranno seguito quelle di de Cabezon sulla melodia gregoriana dell’Ave maris stella».

Racchiusi entro un arco temporale che abbraccia storicamente i regni di Carlo V, Filippo II e Filippo IV verranno poi eseguiti i brani profani che testimoniano “la fioritura stupenda sia nel campo della musica tastieristica che della musica vocale. Tra questi ho inserito il brano di Aguilera de Heredia, unico esempio di ‘Ensalada’ per tastiera ovvero – precisa l’artista – un’insalata musicale che alterna stili diversi cioè contrappunto, danza ed episodi toccatistici con sorprendente varietà metrica e ritmica».

Ci saranno poi tre sonate di Domenico Scarlatti «di carattere contrastante, nate in un contesto di corte dove il compositore era il musicista della regina di Spagna. Possono essere eseguite sia sul clavicembalo che sull’organo, anche di stampo barocco come quello della Chiesa Luterana, caratterizzato da una sonorità chiara e cristallina che si presta molto bene per questo repertorio. Infine – conclude – ci sarà anche una piccola sorpresa di carattere vocale, volta a creare un’atmosfera musicale ancora più suggestiva». —

MUSICA

Vasco, nuove date già sold out Si parte da Trento

Mentre 'Siamo qui’, il nuovo singolo di Vasco Rossi on air e online da tre giorni, è già una hit, vanno a ruba i biglietti per le nuove date del tour Vasco Live '22: dopo Trento che ospiterà la prima, il 20 maggio, anche le cinque nuove date, rese note pochi giorni fa, e messe in vendita dal 13 ottobre, Napoli, Bari, Ancona, Messina e Torino, si avvicinano rapidamente al sold out. Attualmente è di 580.000 il totale dei biglietti venduti, inclusi quelli per le date riprogrammate al 2022 con biglietti già acquistati e ancora validi, di Milano, Firenze, Imola e Roma, queste quattro sold out. In tutto sono 11 le date del Vasco Live Tour '22, partono da Trento e attraversano tutta l'Italia, tutti live negli stadi fino al 30 giugno 2022. «Cosa succederà...non me lo riesco a immaginare. Io non sto nella pelle, sarà come minimo un'esplosione di emozioni, io non vedo l'ora di rivederli e di riabbracciarli. Tutti», dice Vasco. Inoltre da oggi arriva il video di «Siamo qui», in cui Vasco ha un alter ego femminile, l'attrice Alice Pagani, che attraverso simboli, gesti e atmosfere e, soprattutto, le espressioni del volto, rappresenta la notte, la parte oscura e onirica.

RASSEGNA

“Jazz & Wine of Peace” al via Sabato il duo Scofield & Holland

Diciotto concerti con stelle internazionali. Fra le donne in arrivo la sassofonista Lakecia Benjamin e la contrabbassista malese Linda May Han Oh

CORMONS

Con 30 appuntamenti in cartellone si apre domani e prosegue fino a lunedì 25 la 24° edizione del festival Jazz & Wine of Peace 2021 organizzato da Circolo Controtempo con la direzione artistica di Mauro Bardusco. Diciotto i concerti con le stelle del jazz internazionali, fra le quali il duo di fuoriclasse John Scofield & Dave Holland (Cormòns, sabato alle 18) in anteprima italiana, il Trio Rymden del pluripremiato pianista norvegese Bugge Wesseltoft, con Magnus Öström e Dan Berglund, in esclusiva italiana (25 ottobre, teatro di Cormòns, ore 20), o il trio spettacolare – The New Cool - del pianista David Helbock, icona della scena jazz europea, con il trombettista Sebastian Studnitzky e il chitarrista Arne Jansen (25 ottobre, villa Attems di Lucinico, ore 15).

Formidabile la rappresentanza femminile, a partire dalla sassofonista newyorkese Lakecia Benjamin, carismatica star internazionale del funk/r&b/jazz, con il progetto dedicato ai mitici John e Alice Coltrane (sabato 23 ottobre, Teatro Comunale di Cormòns). Grande jazz anche con il quartetto capitanato dalla malese Linda May Han Oh, pluripremiata contrabbassista elettrica, bandleader, artista discografica e compositrice che appartiene alla nuova generazione di musiciste che si stanno imponendo nella scena mondiale (venerdì 22 ottobre, Teatro Comunale di Cormòns) e con Anais Drago (sabato 23 ottobre, Castello di Spessa di Capriva del Friuli,) violinista e compositrice piemontese.


Il duo di fuoriclasse John Scofield & Dave Holland

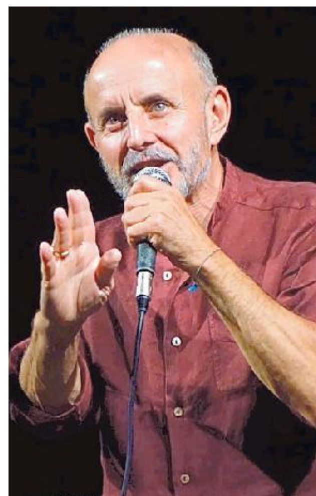
Cresce inoltre il ruolo di Jazz & Taste, che rientra nel progetto nazionale Jazz & Wine Italia, coordinato da Eduardo Contizanetti, quest’anno con 12 eventi. Ci saranno la pianista Francesca Tandoi con il bassista Stefano Senni, i chitarristi Adelaide e Roberto Gemo, il pianista Rudy Fantin, la cantante Elsa Martin, il sassofonista Filippo Orefice con il trombettista Federico Pierantoni, il chitarrista Eduardo Contizanetti con il pianista Alessandro Scolz e il batterista Pietro Sponton, il pianista Renato Chicco, la sassofonista Sophia Tomelleri con il bassista Alex Orciari, e il clarinettista Oreste Sabadin. www.controtempo.org —

FESTIVAL DEDICA

Cederna dà voce a Paolo Rumiz seguendo “Il sogno dell’Appia”

PORDENONE

Questa sera, alle 20.45 nella Sala Capitol a Pordenone, andrà in scena "Il sogno dell'Appia", secondo evento teatrale del Festival Dedica, quest'anno focalizzato su Paolo Rumiz. Lo spettacolo, interpretato e curato da Giuseppe Cederna, attore ma lui pure grande viaggiatore, si rifà al volume di Rumiz, "Appia" (Feltrinelli) in cui lo scrittore triestino racconta il tracciato della grande via romana, da Roma a Brindisi e viceversa, percorsa a piedi, con un gruppo di amici. Un racconto che è anche ricca galleria di personaggi memorabili che hanno costellato la storia di questa strada, sogno di un console cieco Appio Claudio, descrizione dei luoghi che la costeggiano, ma anche viaggio nelle memorie di una storia millenaria e stimolo a salvaguardare e rivivere con occhi altri da quelli di un turista questa Regina viarum, nostra Santiago di Compostela, unico vero Cammino italiano a due sensi, ponte tra oriente e occidente. Una scelta naturale e quasi obbligata, quella di Cederna di confrontarsi con questo lavoro di Rumiz. «Perchè - dice - parla anche della mia famiglia, di mio padre e quindi dovevo affrontare per Paolo ma soprattutto per mio padre questo libro corposo, un manuale di viaggio smisurato, oltre 350 pagine piene di storie,di incontri, di personaggi, per me quasi un pellegrinaggio, un'ossessione anche, visto che l'Appia è stata il parco di famiglia, e soprattutto il luogo per il quale mio padre è diventato Antonio Cederna». Il grande e battagliero giornalista che proprio nel denunciare la speculazione che rischiava di deturpare l'antica strada consolare, iniziò la sua attività di cronista impegnato nelle battaglie per l'ambiente.


Giuseppe Cederna

Com’è andata?

«Erano gli anni '50, mio padre da Pavia dove si era laureato arriva a Roma per specializzarsi in archeologia, comincia a scrivere articoli di critica d'arte per il settimanale Il mondo, quando un amico gli segnala che sull'Appia si sta realizzando una vergognosa lottizzazione. Mio padre decide di andare a vedere, e una volta lì letteralmente inciampa in un cantiere nascosto da una siepe e in una piscina, pare della villa della Mangano ma non sono certo. E da quel momento comincia la sua battaglia per salvare la strada, la sua portata storica e artistica, scoprendo così la sua vera passione e da architetto diventa giornalista».

Quindi cosa ascolteremo a Dedica?

«Molte pagine del libro di Paolo, ma anche la storia di mio padre, e poi delle aperture a brevi componimenti poetici citati da Rumiz e altri che io ho intravisto nella sua narrazione. Per chiudersi con l'ode in endecasillabi che Paolo ha dedicato a mio padre. Nè mancheranno riflessioni sul viaggiare, visto che Appia è un prezioso manuale di viaggio».

Una sintesi del viaggiare secondo Rumiz e secondo lei?

«Innanzitutto un gran lavoro di preparazione e di studio, poi la ricerca di compagni che possono aiutarti a scoprire cose che non sapevi, e un taccuino d'appunti per rendere nuovo il viaggio con il tuo sguardo, allenamento per avere testa occhi cuore aperti come pagina bianca».

M.B.

TEATRO

Viaggio nella storia dei profumi Allo Sloveno le Invisibili fragranze

Da venerdì al 7 novembre lo spettacolo sensoriale di Ana Obreza per la regia di Barbara Pia Jenič tra video, recitazione ed essenze in sala


''Invisibili fragranze'' di scena al Teatro Sloveno con sovratitoli in italiano

TRIESTE

Il Teatro Stabile Sloveno chiuderà il programma della stagione 2020/2021 con un'esperienza molto particolare. In collaborazione con l'Istituto Senzorium e con l'accademia Agrft di Ljubljana verrà messo in scena infatti lo spettacolo con elementi sensoriali Invisibili fragranze – percorso attraverso la storia dei profumi. Sceneggiatura, scene, luci, video e profumi vengono firmati dall'esperta in questo specifico ambito teatrale, la regista Barbara Pia Jenič.

Il pubblico entrerà in un percorso artistico che coinvolgerà quasi tutti i sensi, tra i quali l'olfatto avrà un ruolo chiave nelle ricostruzioni d'ambiente relative a diverse epoche della storia.

La drammaturgia fa appello a diversi sensi, come spiega la dramaturg Ana Obreza: «L'utilizzo di essenze tipiche per ogni periodo storico cancella la linea di confine tra il palcoscenico e la sala: attori e spettatori respirano la stessa aria profumata, immersi nello stesso spirito, nello stesso bacino di fragranze». A differenza degli spettacoli sensoriali classici, la coproduzione del Tss sarà interattiva nella sua diffusione di essenze sul palco e nella sala, ma senza un approccio individuale allo spettatore.

Le fragranze costruiranno ed evocheranno lo spazio e il tempo insieme alle scenografie, ai video e ai costumi ideati dal celebre designer Alan Hranitelj. La narrazione viene integrata da musiche ed effetti sonori di Peter Penko e dalle coreografie di Branko Potočan.

I personaggi principali sono Tom e Violeta, che si conoscono e si avvicinano cercando nel web informazioni sulla storia dei profumi, del loro utilizzo e realizzazione.

Le scene, costruite in forma documentaristica, si materializzano in una dimensione sensoriale amplificata e parlano di celebri personaggi della storia, da Cleopatra a Nerone, Napoleone, Luigi XIV, passando per il Medioevo ed evidenziando via via il ruolo rituale o comunicativo delle essenze.

Gli attori Nebojša Rako, Tina Gunzek, Nikla Petruška Panizon, Maja Blagovič e Franko Korošec accompagnano gli spettatori in questa esperienza teatrale che, nonostante l'obbligo di indossare la mascherina chirurgica o fpp2 durante lo spettacolo, offrirà l'opportunità di viaggiare attraverso il tempo in un modo inedito e coinvolgente. Lo spettacolo, corredato da sovratitoli in italiano, andrà in scena da venerdì al 7 novembre a Trieste e lunedì 8 novembre a Gorizia.

Lo spettacolo Invisibili fragranze chiude la serie di produzioni in abbonamento nella stagione scorsa, che prevede tuttavia ancora uno spettacolo ospite, ovvero il thriller "aziendale" Tre milioni di minuti del teatro Mestno gledališče ljubljansko, in scena il 19 novembre. Giovedì 28 ottobre il Teatro Stabile Sloveno presenterà invece il programma della nuova stagione che quest'anno inizierà eccezionalmente in dicembre. —

DANZA

"Frammenti d'amore" porta Dante a Berna

BERNA

Ci sarà anche la Compagnia Arearea, in Svizzera, a Berna, in occasione della Settimana della lingua italiana. L'invito a partecipare è arrivato direttamente dall'Ambasciata d'Italia della Confederazione Elvetica, organizzatrice della rassegna, quest'anno sarà dedicata a Dante. Domani, alle 18, sul palcoscenico dell'Heitere Fahne i danzatori porteranno "Frammenti d'amore", spettacolo performativo di danza contemporanea ispirato al Quinto Canto dell'Inferno e coreografato da Marta Bevilacqua. Sostenuto dal Ministero italiano della Cultura e dalla Regione, "Frammenti d'amore" è co-prodotto da Arearea e Actis, organizzatrice del Danceproject Festival di Trieste, dove il progetto ha debuttato a settembre, dopo l'anteprima di agosto nell'ambito del Festival Approdi. In scena, dentro la cornice dell'eternità, Paolo (Fabio Caputo), Francesca (Cecilia Croce) e Giangiotto (Lorenzo Nocentini) cantano e languono per la loro sventura. —

LUTTO


Edita Gruberova, uno dei soprani più noti al mondo

Addio al soprano Gruberova dalla Slovacchia più povera ai teatri di tutto il mondo

È morta all'età di 75 anni a Zurigo la diva protagonista di molte pagine emblematiche della storia delle interpretazioni d'opera, osannata dai melomani

Rossana Paliaga

Edita Gruberova era la Regina; non solo quella "della Notte" nella Zauberflöte mozartiana, quando incantava con siderali colorature, ma in generale sulle scene operistiche internazionali, dove era oggetto di una vera e propria venerazione da parte dei melomani.

È scomparsa a Zurigo, a 75 anni una diva che è stata protagonista di molte pagine emblematiche nella storia delle interpretazioni operistiche, testimoniate anche da una discografia sterminata.

Diretta da maestri leggendari come Böhm, Karajan, Solti, Abbado, è stata un punto di riferimento sul quale hanno formato l'orecchio generazioni di cantanti, critici, semplici appassionati. Ha cantato finché è stato possibile e sarebbe salita sul palco anche l'anno scorso se la pausa forzata causata dalla pandemia non l'avesse convinta a ritirarsi dalle scene in un periodo nel quale mesi di silenzio fanno la differenza su una voce matura.

La sua carriera è durata oltre un cinquantennio, ma sono stati gli anni '80 il periodo d'oro della Gruberova, soprano di coloratura le cui interpretazioni sono diventate modelli soprattutto nel repertorio mozartiano, straussiano e donizettiano. Forte di una solida tecnica e una voce potente, di una limpidezza quasi spavalda e dotata di una celebrata facilità negli acuti, si è imposta per l'utilizzo espressivo del virtuosismo, che in lei non era mai sterile sfoggio di bravura.

Era nata nel 1946 in Slovacchia, in un ambiente certamente poco favorevole allo sviluppo del sogno di una carriera internazionale, ma si è fatta notare fin dai primi ruoli, per poi prendere il volo negli anni '70, dopo un'audizione alla Staatsoper di Vienna che diventerà uno dei suoi teatri di riferimento (vi si esibirà in oltre 600 recite). Tra i molti palcoscenici che hanno registrato il tutto esaurito con il suo nome nelle locandine ci sono il Met di New York e la Scala di Milano, dove debutta nel 1978 con la regia di Strehler nell'opera Die Entführung aus dem Serail di Mozart. Vi ritornerà molte volte, in altri dei suoi ruoli iconici come Zerbinetta nell'Ariadne auf Naxos di Strauss, Lucia di Lammermoor di Donizetti, ma anche come interprete di numerosi concerti. Risale al 2017 il suo addio a Milano, in un recital che Alberto Mattioli recensì con definizioni epiche per celebrare il trionfo senza riserve di "Nostra Signora delle colorature, la Santa di Bratislava". —

STASERA IL CONCERTO AL TARTINI

Il ravennate Bevilacqua vince il Premio Marizza

TRIESTE

Va al giovane pianista ravennate Domenico Bevilacqua, per le notevoli capacità tecniche e interpretative, così come per le potenzialità espresse in un vasto repertorio, la 25° edizione del Premio Pianistico internazionale Stefano Marizza, istituito dalla famiglia Marizza in memoria del giovane e brillante pianista e collaboratore dell'Università Popolare di Trieste. Lo ha deciso all'unanimità la giuria, presieduta da Massimo Gon e composta da Davide Cabassi, Carlo Goldstein, Luca Trabucco e Flavio Zaccaria. Stasera, per "I concerti del Conservatorio" (che collabora all'organizzazione del premio) alle 20.30 nella Sala Tartini, si esibiranno il vincitore Bevilacqua e i pianisti arrivati secondi ex aequo: Giulia Paccagnin e il musicista albanese Adelajd Zhuri.

Si accede con Green pass, è possibile prenotare scrivendo a prenotazioni@conts.it per riservare i posti fino a esaurimento. Informazioni al n. 040-6724911 www.conts.it

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
"Disney Project" alla Sala Luttazzi

Nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa", nella sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio (accesso solo con Green pass), oggi, alle 20.30, si terrà il concerto " Disney Project". Disney Project è un concerto nato in collaborazione con Francesca Giordano. L'evento ha l'intento di trasportare l'ascoltatore nelle atmosfere delle colonne sonore Disney. Ingresso a pagamento

Alle 18.30 e alle 21
Il film "Titane" in versione originale

Il film vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes "Titane" (Francia/Belgio, 2021, 108', vm18) di Julia Ducourneau, con protagonisti Vincent Lindon e Agathe Rousselle, candidato per la Francia agli Oscar, sarà in programma in versione originale sottotitolata al cinema Ariston alle 18.30 e 21.

Alle 18
Ecumenismo alla Chiesa Avventista

Oggi, alle 18, alla Chiesa Avventista di Trieste (Via Rigutti 1), il pastore Michele Gaudio parlerà sul tema "Ecumenismo. Profezia di speranza". L'incontro è promosso dal gruppo Ecumenico e dal gruppo Sae di Trieste ed è aperto a tutti gli interessati. Si richiede il rispetto delle norme anti-Covid. È necessario prenotarsi alla conferenza con una mail all'indirizzo tommaso333@alice.it o con un messaggio al 3341856011.

Alle 18
Diciannovismo fascista al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, l'Irsrec Fvg (Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea) presenta il libro di Andrea Ventura "Il diciannovismo fascista"(Viella). Dialogheranno con l'autore Anna Maria Vinci e Patrick Karlsen. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 20
Miramare "verde" al Lions Club Trieste

I soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno questa sera alle 20 al ristorante del Savoia Excelsior Palace. Ospite Andreina Contessa, direttore del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare, che parlerà di "Miramare ed il rinascimento di un museo verde: progetti, buone pratiche, sostenibilità e pianificazione".

Domani
La Cina è vicina al Centro Veritas

Domani, alle 18, all'ex Ospedale Militare (via Fabio Severo, 40), si terrà la quarta conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas e del Club Geopolitica Trieste, In collaborazione con Sconfinare.net . Il tema è la Cina. Ne tratterà Francesca Ghiretti. Ingresso gratuito (obbligo di Green pass). Diretta Facebook sulla pagina Club Geopolitica Trieste. Diretta instagram sulla pagina Una strategia per Trieste.

Domani
Il Circolo Istria alla Sala Luttazzi

Nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" , nella sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio (accesso solo con Green pass) domani, alle 19, si terrà la presentazione delle prossime iniziative e attività del Circolo "Istria" e l'introduzione e proiezione del Video-concerto di Giovanni Bellucci in cui saranno proposti alcuni movimenti della "Sinfonia fantastica" e dell'"Aroldo in Italia" di Berlioz nella trascrizione per pianoforte di Franz List. Ingresso libero.

Mostre
Intrecci di donne al Caffé Eppinger

Prosegue fino al 31 ottobre all'Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra fotografica/artistica "Intrecci di donne. L'essere e il tessere" di Jenny Taverna e Manuela Burlina a cura de Le Vie delle Foto. La mostra è visitabile ogni giorno al primo piano di Eppinger Caffè durante l'orario di apertura.

TEATRO

"Come diventare italiani: il tutorial" Al Teatro Basaglia la prima lezione

Domani il monologo di Marcela Serri nato nell'ambito del festival S/paesati


Marcela Serli nello spettacolo "Come diventare italiani: il tutorial"

Annalisa Perini

Un monologo che vuole essere surreale e graffiante e uno specchio della società attuale. Uno spettacolo denso di stereotipi sul modus vivendi contemporaneo, ma anche sulle tradizioni, e che intende incontrare e celebrare l'autoironia del (e nel) Bel Paese. Va in scena domani, alle 20,30, al Teatro Basaglia (parco di San Giovanni), per la XXII edizione della rassegna S/paesati, "Come diventare italiani: il tutorial", da Laila Wadia e Chiara Boscaro, per la regia di Sabrina Morena e con Marcela Serli.

Prodotto da Bonawentura, dopo il successo ottenuto a Milano e in altre città, lo spettacolo giunge per la prima volta a Trieste nella sua nuova versione. Una decina di anni fa l'idea era nata con una formula più semplice, snodandosi maggiormente attraverso l'improvvisazione teatrale, anche attraverso diverse lingue, per essere rivolto agli stranieri, in special modo alle matricole dell'università, per ridere insieme e per imparare l'italiano.

«In questa versione invece – racconta Marcela Serli - pur conservando anche una chiave da "stand up comedy" il monologo, ha la vera e propria struttura dello spettacolo. Ed è rivolto a tutti, anche gli italiani stessi che tra l'altro dalla platea dimostrano una grande capacità autoironica».

La proposta è quella di assistere a gioco tragico-comico fra stereotipi e scorciatoie sulla moda, gli usi e i costumi, i gesti, le parole d'ordine e che, racconta ancora Serli: "dipinge in modo irriverente, e anche amaro, l'Italia nel suo incontro con la multiculturalità, alle prese con le sfide del mondo globalizzato, anche nella sua attitudine o meno verso una visione "sostenibile", e guarda anche alla sua capacità o meno di conservare la memoria della sua stessa storia e del suo passato». "Come diventare italiani: il tutorial" utilizza in scena anche il video e la tecnologia e non mancheranno dei tratti "interattivi".

Nella squadra al femminile da cui nasce lo spettacolo, Laila Wadia, autrice del testo insieme a Chiara Boscaro, è originaria dell'India, ma vive a Trieste mentre Marcela Serli, da tanti anni in Italia, è nata in Argentina, figlia di padre istriano e madre libanese. L'attrice, che lavora anche come regista e drammaturga, qui ha suggerito lei stessa il proprio personaggio. «Non voglio rivelare chi è – sottolinea Serli – perché sia una sorpresa, ma posso dire che è molto divertente portarlo in scena anche perché è talmente irriconoscibile rispetto a me che a volte mi hanno chiesto, nei teatri, fuori dal palcoscenico, chi fosse l'attrice che lo interpreta».

L'ingresso all'evento è con prenotazione. Oltre che a poter usufruire della prevendita su www.vivaticket.com è possibile telefonare allo 040365119 dalle 9 alle 17 o scrivere a biglietteria@miela.it. —

DOMENICA ALLE 17.30

Al Teatro di San Giovanni arriva l'Histoire du Soldat con l'Ensemble Tergeste


L'Ensemble Tergeste

In occasione della ricorrenza per il "Centenario del Milite Ignoto" l'Orchestra di Fiati Arcobaleno Trieste presenterà l'opera "Histoire du Soldat" di Igor Stravinsky eseguita da Ensemble Tergeste diretta da Petar Matošević. Il concerto rientra nel cartellone delle celebrazioni per il Centenario del Milite Ignoto promosso da Anbima Fvg e con il patrocinio della Regione Fvg. Lo spettacolo si terrà domenica alle 17.30 al Teatro di San Giovanni di via San Cilino 99/1 a Trieste.

"Histoire du Soldat" è un'opera teatrale composta nel 1918 dal grande Igor Stravinsky assieme allo scrittore Charles-Ferdinand Ramuz dopo essersi trasferito con la famiglia in Svizzera per scappare dalla rivoluzione russa. Per far fronte alle ristrettezze economiche in cui versavano gli autori, "Histoire du Soldat" è stata pensata come un'opera teatrale ambulante che prevedeva un piccolo gruppo di musicisti di supporto. Non è infatti cantata, bensì recitata. Pure la scelta degli strumenti è stata influenzata dalle caratteristiche dello spettacolo: tutto il necessario alla messa in scena doveva essere facilmente trasportabile. Per questo motivo Stravinsky scelse tra gli archi un violino e un contrabbasso, tra i legni, un clarinetto e un fagotto, tra gli ottoni una cornetta e un trombone e alcune percussioni con un solo esecutore. La trama racconta la storia di un soldato (Joseph) che, tornando a casa durante una licenza, incontra una persona (che poi si scoprirà essere il diavolo) con cui stringe un patto per diventare ricco.

L'ingresso è gratuito, ma sono necessari la prenotazione e il Green pass. E' possibile prenotare utilizzando Eventbrite, chiamando il 334 978 2142 o scrivendo un'e-mail a: concertiarcobaleno@gmail.com.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

The last duel di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck.	15.45, 18.15, 21.00

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

#Iosonoqui di E. Lartigau.	16.30
Titane (v.o. s/t) premiato a Cannes 2021.	18.30, 21.00

FELLINI
www.triestecinema.it

Ariaferma Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.	17.00, 19.15, 21.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Marilyn ha gli occhi neri 16.00, 17.50, 19.45, 21.45 Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.	
La scuola cattolica 16.00, 17.45, 19.40, 21.30 Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.	
Il materiale emotivo di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.	18.00, 21.40
Yara	16.15, 20.00

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

No time to die	15.45, 18.30, 21.15
Venom – La furia di Carnage 16.15, 18.00, 19.45, 21.45 (16.15, 21.45 in originale con s.t.) Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.	
The last duel	16.30, 19.00
Dune	15.45, 18.30, 21.15
Il migliore. Marco Pantani	18.00, 21.30
Space jam – New legends 15.45, 19.45, 21.45	
Dreamworks – Baby Boss 2	16.15
I'm your man di Maria Schrader. Orso d'argento a Berlino 2021.	17.40
Tre piani di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.	19.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Venom – La furia di Carnage 18.30, 19.30, 21.00, 22.00	
Last duel	17.50, 21.10
Baby Boss 2 – Affari di famiglia	17.30
007: No time to die	17.40, 20.50
Marilyn ha gli occhi neri	19.00, 21.40
La scuola cattolica	18.40, 21.30
Il migliore. Marco Pantani	20.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO UNICO 5 €

Venom – La furia di Carnage 18.00, 21.15	
Il migliore. Marco Pantani (Ingresso 8 €)	17.40
No time to die	20.50
The last duel	18.10, 21.00
Marilyn ha gli occhi neri	17.30, 20.20
Il materiale emotivo	17.20
La scuola cattolica (VM 18)	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
INGRESSO UNICO 5 €

The last duel	17.40
No time to die	20.30
Ariaferma	17.30
Venom – La furia di Carnage	20.45

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 **Svevo**, 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Debutta domani alle 20.30 **Le sorelle Robespierre,** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna.

TEATRO MIELA
SEDE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE (Torre del Lloyd - via K.L. Von Bruck 3) – Waterfront / Fronte del porto – Oggi, ore 18.30: **Falsi movimenti** dialogo tra Zeno D'Agostino (Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Giovanni Fraziano e Thomas Bisiani (Università degli Studi di Trieste) e Enrico Quarello (Coop Alleanza 3.0). Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria tel. 040 365119.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 22 ottobre, **Fvg orchestra**, NINA MUHO soprano, WALTER FRACCARO tenore, MARCO TITOTTO direttore, in programma musiche di Giuseppe Verdi.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.


Alessandro Fullin

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina a caccia del bis per una spinta verso l'alto

La squadra di Bucchi affronta al Rocco (ore 18) il Mantova specialista in pareggi
Il tecnico non recupera gli infortunati ma potrebbe praticare un mini turnover

Antonello Rodio / TRIESTE



L'esultanza dei giocatori dell'Unione dopo il gol di De Luca al Fiorenzuola

Dopo il successo sul Fiorenzuola, la Triestina cerca la seconda vittoria consecutiva in tre giorni. Stasera al Rocco arriva il Mantova (inizio ore 18, arbitra Mirabella di Napoli), e gli alabardati inseguono l'obiettivo di continuare a risalire la classifica. Ma portare a casa altri tre punti sarà tutt'altro che semplice per vari motivi. Innanzitutto è tradizionalmente molto complicato vincere due partite casalinghe consecutive, ma soprattutto la formazione di Lauro è una specialista dei pareggi: ne ha ottenuti ben 6 su 9 partite e addirittura 4 nelle 5 trasferte giocate. E questo è il segnale di quanto il Mantova sia una squadra ostica da affrontare e soprattutto da superare, capace com'è di imbrigliare gli avversari. Una squadra che tra l'altro probabilmente oggi per l'occasione potrebbe anche cambiare modulo, passando dal solito 4-3-3 al 3-4-1-2 o al 3-4-3, con Guccione, De Cenco e Paudice nel tridente offensivo. Ai virgiliani mancherà però lo squalificato Gerbaudo, pedina che di solito assicura qualità e quantità. In casa alabardata gli assenti continuano a essere parecchi e non ci dovrebbe essere nessun rientro rispetto a domenica. Pertanto ancora out Trotta, Capela e Di Massimo, oltre agli infortunati di lungo corso Petrella, Calvano e Coppola. Qualche dubbio invece su Volta, che potrebbe anche farcela ma probabilmente solo per la panchina. Quindi è probabile che nel 3-5-2 in difesa davanti a Martinez ci siano ancora Negro, Ligi e Lopez. Negli altri reparti è da vedere se Bucchi ricorrerà a un po' di turnover visti gli impegni

In mezzo c'è l'opzione di utilizzare Giorico al posto di Giorno e Natalucci a destra

ravvicinati. Ad esempio sulla fascia destra potrebbe esserci Natalucci al posto di Rapisarda, mentre a sinistra Iotti resta ancora il favorito. In mezzo c'è l'opzione di una partenza di Giorico dal primo minuto, visto che ultimamente Giorno è apparso un po' appannato dopo aver giocato tante partite di seguito. Come mezzali Crimi e Galazzi restano favoriti, ma fa valere la sua candidatura Procaccio, che nelle ultime due partite ha giocato solamente pochi minuti. Non è da escludere, però, secondo anche quanto detto da Bucchi nel dopopartita con il Fiorenzuola, che non si scelga fin dal via un più audace 3-4-1-2. In questo caso nella casella di trequartista il più papabile dal primo minuto sarebbe proprio Procaccio, più di Sarno. Ed è in ogni caso un sistema di gioco che potrebbe vedersi a partita in corso, soprattutto nel caso il match non si sblocchi. In avanti invece c'è poca scelta: al fianco di De Luca è ancora ballottaggio fra Gomez e Litteri, con il primo che resta favorito per partire dal primo minuto e il secondo pronto eventualmente in corso d'opera. Inutile sottolineare quanto un ulteriore successo sarebbe importante per l'Unione. Si tratterebbe, oltre che di fare un passo avanti in autostima, di un bel salto in classifica che consentirebbe di affrontare poi con maggior serenità la trasferta in casa del Renate, tradizionalmente favorevole agli alabardati, col vantaggio di un giorno di riposo in più sugli avversari che giocano domani. —

LE ALTRE PARTITE

Il Padova gioca a Sesto Il Südtirol con il Piacenza vuole tornare al successo



Il Padova di Massimo Pavanel oggi fa visita alla Pro Sesto

TRIESTE

Oggi turno infrasettimanale nel girone A con il Padova che, dopo aver ritrovato la vittoria, anche se sofferta, contro il Trento, vuole proseguire il cammino in vetta facendo visita alla Pro Sesto. Quest'ultima è sembrata in ripresa negli ultimi impegni, anzi ha appena ottenuto la prima vittoria in campionato e addirittura in trasferta sul campo del Piacenza, ma è tutto da dimostrare che questi progressi basteranno per fermare la squadra di Pavanel. Il Sudtirol invece, reduce da due pareggi senza reti e in fin dei conti da due ghiotte occasioni perse, ha l'occasione di ritornare al successo ospitando il Piacenza per cercare di tenere il contatto con la capolista. Gli altoatesini dovranno però ritrovare la via smarrita della rete, e in ogni caso sono ancora a stretto contatto con il Padova visto che dovranno ancora completare la partita di Legnago, che stavano vincendo al momento della sospensione. Intanto la Feralpisalò, che nelle ultime due giornate ha vinto e segnato ben 7 reti, vuole continuare il trend positivo che l'ha portata al terzo posto in classifica ma fa visita al comunque ostico Trento, mentre l'Albinoleffe, che dopo il successo di Trieste è incappato in due sconfitte, cercherà di rifarsi ospitando la sempre altalenante JuveU23. Nelle altre partite sono parecchi gli scontri diretti riguardanti la seconda parte della graduatoria, mentre si giocano domani l'interessante Lecco-Renate, fra la quinta e la terza della classe, e Pro Vercelli-Giana, con i piemontesi a dover confermare i segni di ripresi visti lunedì contro appunto il Renate, anche se hanno sprecato due reti di vantaggio. Le partite di oggi: Albinoleffe-Juve, Fiorenzuola-Pergolettese, Legnago-Pro Patria, Pro Sesto-Padova, Seregno-Virtus Verona, Sudtirol-Piacenza, Trento-Feralpisalò, Triestina-Mantova. Domani: Pro Vercelli-Giana, Lecco-Renate. La classifica: Padova 22, Sudtirol 18, Feralpisalò e Renate 17, Lecco e Albinoleffe 16, Pro Vercelli 15, Triestina, Juve, e Trento 12, Mantova, Seregno, Giana e Pro Patria 9, Piacenza, Legnago, Pergolettese e Fiorenzuola 8, Virtus Verona e Pro Sesto 6. —

A.R.

L'AVVERSARIA

I biancorossi sono molto equilibrati ma in calo nelle ultime settimane

TRIESTE

Sei pareggi in 9 partite, un acuto, due tonfi: il Mantova delle prime giornate è una formazione difficile da sconfiggere ma che fa ancor più fatica a prevalere. I punti ottenuti, appena 9, sono infatti frutto della sola affermazione interna col Piacenza sotto una pioggia torrenziale e dei pareggi sottoscritti con Legnago, Giana Erminio, Feralpisalò, Trento, Seregno e contro il Lecco, nel derby al Martelli di domenica. Schierati all'inizio in un 4-3-3 con Paudice a guida dell'attacco (poco assistito dai compagni), passando poi a un 4-4-2 e infine a un 3-4-1-2, i biancorossi sono riusciti a riequilibrare la gara contro gli uomini di Zironelli a 5' dal termine, grazie alla zampata dell'ala destra Guccione che ha trovato lo spiraglio vincente in una gran mischia nell'area piccola, senza dissipare alla fine i dubbi per una prova tutt'altro che brillante dopo essere stati messi sotto per lunghi tratti dai lariani, passati in vantaggio con l'ex Ganz dopo aver colpito due pali. L'allenatore dei virgiliani dal 26 giugno scorso è Maurizio Lauro, ex-difensore con 170 presenze nel Cesena ed esperienze accumulate in precedenza come collaboratore tecnico e nel settore Allievi di Ancona, Sangiustese, Ascoli e Castelfidardo (con cui ha vinto un campionato d'Eccellenza sfiorando i playoff in Serie D). A preoccupare in questi giorni il mister campano sono i troppi errori commessi dai suoi e l'involuzione del gioco rispetto all'inizio torneo. Al Rocco mancherà pure il centrocampista Gerbaudo, appiedato per un turno. Quello con la Triestina è il primo di 4 confronti in cui il collettivo lombardo si giocherà molte concrete possibilità d'entrare nelle prime 10 posizioni, dovendo poi affrontare il Sudtirol, il Fiorenzuola e infine il Padova. Contro i blucelesti, l'undici di partenza ha visto il recupero in extremis dell'attaccante italo-brasiliano De Cenco (capocannoniere con 3 centri, 2 di testa), ristabilitosi da un problema muscolare, partito dalla panchina e impiegato nella ripresa per 30'. La compagine mantovana (età media degli uomini impiegati: 24,4 anni, tra le più basse del girone A), sul piano disciplinare è fra le 5 più "battagliere" e ha finora realizzato 9 reti (4 di testa, 5 nei primi 45', 6 siglate dal reparto offensivo) incassandone 10 (5 per tempo, 9° miglior lucchetto difensivo del campionato). I giocatori che hanno firmato più reti sono, oltre a De Cenco, il difensore centrale Milillo (2 gol) e capitan Guccione (2 sigilli, miglior rifinitore con 2 passaggi decisivi).



Maurizio Lauro

SAVERIO MIRIJELLO

SERIE A E GIOVANILI

Comuzzo racconta il suo BaskeTrieste: «Con entusiasmo formiamo giocatori»

Il responsabile della società satellite dell'Allianz traccia un primo bilancio: «Serviranno tempo e pazienza dopo un anno e mezzo di lockdown. Gli Under 19 in C Silver stanno sorprendendo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ripartito dopo il lungo periodo di lockdown con il ritorno in biancorosso di Stefano Comuzzo, il BaskeTrieste (società satellite dell'Allianz Pallacanestro Trieste) ha ripreso a pieno regime la sua attività. Un lavoro affidato al nuovo responsabile tecnico che ha ripreso in mano il settore giovanile sei anni dopo la sua prima esperienza triestina.

«Sono contento di come stanno andando questi primi mesi - il bilancio tracciato da Comuzzo - stiamo cercando di organizzare la società dando un impronta il più professionale possibile al lavoro quotidiano. Siamo consapevoli che serviranno tempo e pazienza, la cosa che considero più positiva è lo spirito positivo con cui i ragazzi sono tornati in palestra dopo il lungo periodo di stop. Se manterranno l'entusiasmo, la voglia di allenarsi e l'atttegiamento di questo primo periodo assieme sono convinto che potremo fare buone cose. L'obiettivo è sempre lo stesso: cercare di formare giocatori, anche a dispetto dei risultati. Riuscire a ottimizzare il talento dei nostri ragazzi dando loro gli strumenti per diventare i migliori giocatori che possono essere è qualcosa che va oltre la soddisfazione del momento».

Una crescita che passa anche attraverso il superamento delle difficoltà da affrontare sul parquet. Perciò, oltre all'attività giovanile, si è pensato di dare ai ragazzi la possibilità di confrontarsi con i campionati senior. Ed ecco la scelta di affrontare la serie C Silver Fvg con gli Under 19 affidandosi a coach Andrea Mura (con il marchio Allianz Pallacanestro Trieste) e di schierare gli U17 in serie D sotto la guida proprio di Comuzzo. «Una scelta dettata da una doppia motivazione - racconta il tecnico - Da una parte recuperare il tempo perduto regalando un impegno supplementare a ragazzi rimasti fermi per un anno e mezzo, dall'altra permettere loro di sfidare avversari più forti. Non sempre i tornei giovanili sono competitivi e formativi, giocare contro i vecchi marpioni che abitano quelle categorie può essere sicuramente utile».

Entrando nello specifico dei due campionati, coach Comuzzo spiega. «La serie C la giochiamo con l'intera squadra U19 e, per essere onesti, pensavamo di fare più fatica. Invece l'inizio è stato molto positivo e i ragazzi ci hanno sorpreso vincendo le prime tre partite. Per i ragazzi della D il discorso è diverso perchè affrontano un campionato nel quale la differenza fisica, intesa proprio come chili, è sensibile. Sappiamo in questo momento di non essere competitivi ma lavoriamo per poter dire la nostra nel girone di ritorno. Capire gli errori commessi e riuscire a non ripeterli è propedeutico alla crescita, in questo senso sono molto contento dell'esperienza che andremo a fare». —



La formazione Under 17, iscritta anche alla D

SERIE A

Petrovic si dimette da coach di Pesaro, arriva Banchi

TRIESTE

Aza Petrovic non è più l'allenatore della Carpegna Pesaro. Decisione a sorpresa, maturata ieri mattina quando, in una conferenza stampa indetta dal club alla presenza del presidente Ario Costa, il coach ha rassegnato le dimissioni. «Ho firmato pensando a un progetto da sviluppare sul lungo periodo - ha spiegato il tecnico - sappiamo però che queste cose nel nostro mestiere possono accadere. Quando le cose non vanno bene il primo a doversi guardare allo specchio è il coach e ciò che ho visto allo specchio non mi è piaciuto. Le partite si possono perdere, quello che ho visto contro Fortitudo e Tortona, però, non mi va. Ne ho parlato con Costa e ho deciso di interrompere il contratto, credo che la mia decisione possa aiutare chi resta». In serata dopo le voci, scontata l'ufficializzazione del coach Luca Banchi. —



Aza Petrovic

LO.GA

SERIE D

A punteggio pieno restano Bor, Pieris e Gradisca

TRIESTE

Tre squadre a punteggio pieno: Bor, Gradisca e Pieris. Il Bor, dopo il buon avvio sul campo del Kontovel, bissa il successo con un 78-46 sui volenterosi U17 della Pallacanestro Trieste. Gara mai in discussione, con Tercon top scorer (16) ma soprattutto con tutti i 12 effettivi a punti. Tutta esperienza, anche sul piano fisico, per i giovani di Comuzzo, in evidenza Bittolo Bon e Gulli nel primo tempo e un ottimo Obljubec nel terzo quarto con 10 dei suoi 13 punti. Doppia cifra per Fantoma (11). A braccetto con il Bor c'è Gradisca, autrice del colpaccio all'Allianz Dome casa del Basket 4 Trieste (54-50). Partita brutta, ricca di errori, in cui ha prevalso l'esperienza e la maggior lucidità degli ospiti trascinati da Crevatin (14) e Pinatti (11). Nel B4T doppia cifra per Haskic, Balbi (11) e Fatigati (10). Torna a brillare il S.Vito che batte 65-51 Monfalcone con un ottimo secondo tempo. In avvio gialloblu sotto 8-19, 26-37 all'intervallo lungo. Cambio registro con una zona efficace nel secondo tempo. Buon ritorno per Crotta (14) e Cernivani (10, come Gregori). Il Kontovel supera il Don Bosco a domicilio 85-67, decidono gli ultimi 10' (Daneu 23, Toso 14). Il Santos ko a Pieris 60-49, Ronchi-Alba 72-76. Riposo: Interclub e Dom. Classifica: Bor, Gradisca, Pieris 4; B4T, Kontovel, Interclub, Alba, S.Vito, Monfalcone 2; Ronchi, Dom, Don Bosco, Santos, PallTrieste 0. —

GUIDO ROBERTI

IL PERSONAGGIO

Prandin, una sentenza dalla lunetta per la gioia della Falconstar

Bobo con due liberi ha deciso la sfida contro Bernareggio. «A Monfalcone mi trovo bene con tanti amici e Praticò, ho messo su casa a Trieste»

Michele Neri / MONFALCONE

Non potevano capitare in mani migliori quei due tiri liberi a tempo scaduto che hanno regalato alla Pontoni Falconstar la prima vittoria in campionato. Roberto Prandin si è presentato in lunetta forte di un percorso netto da 8/8 che è diventato 10/10 nel silenzio assordante del PalaPaliaga e con qualche compagno che neppure ha voluto guardare le conclusioni.

«Mi era capitato una volta di pareggiare con liberi e un'altra di vincere con un tiro su azione sulla sirena, ma mai un contesto del genere - racconta "Bobo" - non si finisce mai di imparare! A parte gli scherzi, anche se fin lì li avevo segnati tutti, non è stato facile metterli dentro. Essere sotto di 1 punto mi ha liberato di un po' di pressione, bastava segnarne uno per l'overtime, ma è andata bene».



Bobo Prandin festeggia con Paola e Edo Foto Cechet

È finita in gloria e ora la Falconstar può davvero iniziare il suo campionato. «Avremmo potuto chiudere prima con più esperienza e lucidità, ma per il nostro percorso vincere così è meglio - continua l'esterno biancorosso - ci dà tanto entusiasmo e morale. Era difficile uscire fuori non solo dalla situazione di punteggio ma anche da quella tecnica, con il pacchetto lunghi decimato per acciacchi o problemi di falli, ma avevamo tanta voglia di vincere. Abbiamo gli attributi, ora dobbiamo crescere».

Crescita che negli ultimi tempi è stata rallentata da qualche intoppo fisico di troppo nello stesso settore: Medizza non ha potuto giocare per una lesione muscolare, Rezzano con grande spirito di abnegazione è sceso in campo in condizioni precarie con alle spalle un solo allenamento in 2 settimane. «Un avvio di stagione difficile - riconosce Prandin - non siamo stati molto fortunati, non riusciamo a trovare continuità nelle settimane di allenamento e ciò si riflette poi in gara. Con Bernareggio è stata uno specchio di questo periodo: già vinta, poi quasi persa per colpa nostra, poi ripresa per i capelli. Credo che ancora per un mese dovremo tenere duro, poi troveremo il ritmo».

Intanto Prandin ha trovato il ritmo a Monfalcone, la sua nuova casa. Cestistica, perchè la scelta sportiva si incastra con la decisione di tornare definitivamente a vivere a Trieste, con Paola e il figlio Edoardo, 5 mesi. Basket, famiglia e lavoro (l'ingegnere informatico Prandin collabora con un'azienda che produce software in ambito sanitario-clinico): il cerchio è completo. «Abbiamo comprato casa a Trieste lo scorso anno con l'obiettivo di mettere su famiglia - conclude - l'opportunità Falconstar è stata una bellissima coincidenza. Sono contento, mi alleno in un ambiente molto piacevole con tanti amici e un coach come Matteo che conosco da tempo. Devo ancora abituarmi al cambio di vita, sono papà, giocatore e lavoratore allo stesso tempo, ma sono 3 ruoli entusiasmanti, la vita mi sta regalando gioie». —

UEFA CHAMPIONS LEAGUE

L'EGO - HUB

IERI

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C		GIRONE D	
Bruges	1	Atl. Madrid	2	Beşiktaş	1	INTER	3
Man City	5	Liverpool	3	Sporting CP	4	Sheriff	1
Paris SG	3	Porto	1	Ajax	4	Shakhtar	0
Lipsia	2	MILAN	0	Dortmund	0	Real Madrid	5
Paris SG	7	Liverpool	9	Ajax	9	S. Tiraspol	6
Man City	6	Atl. Madrid	4	Dortmund	6	Real M.	6
Bruges	4	Porto	4	Sporting L.	3	INTER	4
Lipsia	0	MILAN	0	Beşiktaş	0	Shakhtar	1

OGGI

GIRONE E		GIRONE F		GIRONE G		GIRONE H	
Barcellona-Dinamo K.	ore: 18:45	Young B.-Villarreal	ore: 21:00	Salisburgo-Wolfsburg	ore: 18:45	Chelsea-Malmö	ore: 21:00
Benfica-Bayern	ore: 21:00	M. United-ATALANTA	ore: 21:00	Lille-Siviglia	ore: 21:00	Zenit-JUVENTUS	ore: 21:00
Bayern	6	ATALANTA	4	Salisburgo	4	JUVENTUS	6
Benfica	4	Young Boys	3	Siviglia	2	Chelsea	3
Dinamo K.	1	Man Utd	3	Wolfsburg	2	Zenit	3
Barcellona	0	Villareal	1	Lille	1	Malmö	0

CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter risplende sotto la stella dello Sheriff

I nerazzurri soffrono un'ora, poi fanno valere la qualità e tornano in piena corsa per gli ottavi battendo 3-1 i moldavi

Michele Di Branco

L'Inter scaccia l'incubo di un'eliminazione precoce e con un limpido successo sui sorprendenti moldavi dello Sheriff (a punteggio pieno dopo le prime due giornate nel girone, compresa la clamorosa vittoria in casa del Real Madrid) si rimette in piena corsa per la qualificazione. Spartito della gara chiaro sin dall'inizio: gli uomini di Simone Inzaghi, a caccia di punti, cercano di fare la partita e nei primi dieci minuti hanno già collezionato tre angoli (senza però creare pericoli) anche se lo Sheriff non sta a guardare e quando può si fa vedere in avanti. Ma è solo un'illusione. Il tempo di studiare la situazione e al 15' ecco il primo avvertimento nerazzurro: Dzeko lancia Dumfries in profondità ma l'olandese controlla male e si fa anticipare dal portiere moldavo. Il quale, un minuto dopo, è ancora attento su Dzeko. Molto attivi Vidal e Barella in mediana, sono gli animatori delle offensive interiste che si fanno sempre più insistenti col passare dei minuti.

Al 27' ancora Dumfries è impreciso e calcia a lato da buona posizione. Il gol è ormai maturo e arriva al 34': sugli sviluppi di un angolo (originato da un salvataggio del portiere dello Sheriff su una punizione insidiosa di Di Marco), Vidal corregge di testa nel cuore dell'area e serve Dzeko che con il piatto sinistro centra l'angolo alto. È il primo gol dell'Inter in Champions. La reazione dello Sheriff è rapida: al 41' Handanovic salva su una conclusione di Cristiano dal limite. Moldavi alla ricerca del pareggio a inizio ripresa: al 47' Bruno in contropiede punta Skriniar e va al tiro, ma Handanovic è attento. Quattro minuti dopo, però, il portiere nerazzurro non è altrettanto abile: su una punizione tagliata, bella ma distante di Thill, il capitano si tuffa con ritardo e non riesce a evitare il pareggio degli ospiti. La paura di San Siro dura poco: l'Inter si ribella alla situazione e dopo un palo esterno di Perisic, al 57' lo scatenato Dzeko (che aveva appena servito il croato) imbecca Vidal che con un sinistro sotto misura rimette le cose a posto. La gara è in discesa: al 66' de Vrij sfrutta in area un assist di testa di Dumfries e spedisce i moldavi sotto di due reti. Finale sul velluto per i campioni d'Italia: all'83' Perisic è sfortunato e scuote la traversa. —

Edin Dzeko ha segnato il primo gol dell'Inter contro lo Sheriff Tiraspol

INTER	3
SHERIFF T.	1

INTER (3-5-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, Dimarco (54' Bastoni); Dumfries, Barella, Brozovic (84' Sensi), Vidal (75' Gagliardini), Perisic (85' Kolarov); Dzeko (75' Sanchez), Lautaro. All.: Simone Inzaghi.

SHERIFF (4-2-3-1): Celeadnic; Costanza, Arboleda, Dulanto, Cristiano; Addo (75' Nikolov), Thill; Traoré (90' Cojocari), Kolovos (84' Cojocaru), Castañeda (46' Radeljic); Bruno Souza. All.: Jurij Vernydub.

Arbitro: Makkelie (Ola).

Marcatori: 34' Dzeko (I), 51' Thill (S), 57' Vidal (I), 67' de Vrij (I).

ROSSONERI DECIMATI BATTUTI DAL PORTO

Milan fermo a zero, gli assenti fanno la differenza Terzo Ko di fila e per passare ora serve un'impresa

PORTO	1
MILAN	0

PORTO (4-4-2): Diogo Costa; João Mário, Pepe, Mbemba, Wendell 1' st Zaidu); Sergio Oliveira (22' st Vitinha), Uribe, Otávio (46' st Grujic), Luis Díaz; Evanilson (21' st Corona), Taremi (39' st Martinez). All.: S. Conceiçao.

MILAN (4-2-3-1): Tătăruşanu; Calabria, Kjær, Tomori (13' st Romagnoli), Ballo-Touré (13' st Kalulu); Bennacer, Tonali (21' st Bakayoko); Saelemaekers, Krunić (37' st Maldini), Leão; Giroud (13' st Ibrahimovic). All.: Pioli.

Arbitro: Byrch (Germania).

Marcatore: nel st 20' Luis Diaz.
Note: ammoniti Sergio Oliveira, Tomori, Giroud, Uribe, Kalulu, Ibrahimovic, Leao.

ROMA

Profondo rosso per il Milan. In terra lusitana cade sotto la forza dinamica e l'aggressività del Porto di Conceicao e vede allontanarsi in maniera critica la qualificazione in Champions. Serviva una prova tutto cuore e coraggio per rilanciarsi e tenere vive le speranze per inseguire un posto agli ottavi dopo le due sconfitte contro Liverpool e Atletico Madrid, Ma i giganti in missione, Giroud e Ibrahimovic, abili e arruolati, non sono riusciti a fare la differenza e sopperire alle troppe assenze che il Diavolo è chiamato a fronteggiare in questa fase delicata della stagione.

Una rete di Luis Diaz al 65' legittimata dopo un forcing costante dei lusitani lascia il Milan a zero punti, in totale solitudine all'ultimo posto nel girone B. Servirà un'impresa e appellarsi alle contingenze di risultati favorevoli per provare a ribaltare un destino che appare già scritto. Il Porto si è costruito il successo con ordine e tanta corsa, provando più soluzioni offensive puntando tutto su velocità, verticalizzazioni e palleggio. Il Milan ha faticato nel trovare le misure, soffocato dalla vivacità del centrocampo dei lusitani. Pioli inserisce dal 1' Giroud e Leao con Krunic trequartista al posto di Daniel Maldini e in sostituzione di Brahim Diaz (a casa con il Covid). Confermato Ballo-Tourè mentre al posto dell'altro rossonero positivo, Theo Hernandez, in campo Calabria con Kalulu a destra. Nel Porto Pepe inamovibile al centro della difesa, a centrocampo le certezze Uribe e Sergio Oliveira. Il match si accende subito per ritmo e intensità e i padroni di casa sfiorano subito il gol al 5' colpendo il palo con Luis Diaz. Un brivido che mette in guardia i rossoneri.

Luis Diaz esulta dopo il gol realizzato contro il Milan

La squadra di Pioli prova subito ad alzare il baricentro per evitare che il Porto organizzi al meglio la manovra, ma i lusitani fanno viaggiare il pallone mettendo in continua apprensione il Diavolo che al 65' finisce ko. Scontro in area tra Taremi e Bennacer, la palla arriva a Luis Diaz che con un destro secco batte Tatarusanu che si tuffa in leggero ritardo. Proteste rossonere per un contatto falloso tra i due ma l'arbitro non ha dubbi. —

ATALANTA IN CASA DELLO UNITED

La Juve a caccia di certezze nella sfida di San Pietroburgo

In Russia per il match-ball, la Juventus può cominciare a ipotecare il passaggio del turno di Champions già all'ultima gara di andata del girone eliminatorio. «Dobbiamo sfruttarlo, in questo modo potremmo guardare le prossime partite in Europa con un'ottica diversa», l'appello di Massimiliano Allegri ai suoi ragazzi in vista della gara contro lo Zenit San Pietroburgo. La formazione di Sergej Semak, però, è temibile, fa notare il tecnico bianconero: «Sono una buona squadra, hanno tanta tecnica tra centrocampo e attacco e per ottenere un risultato positivo servirà una bella partita». La Juve guarda tutti dall'alto dei 6 punti in due gare, lo Zenit ha perso di misura contro il Chelsea: «Per noi è una tappa importante, in caso di vittoria aumenteremmo le percentuali di passaggio del turno in un girone dove tutto è ancora aperto» i conti fatti da Allegri. «Siamo diventati una squadra da 1-0, si vede la mano del mister e si percepisce che qualcosa è cambiato nello spogliatoio – il segreto della Juve svelato da Szczesny – perché c'è spirito di sacrificio e voglia di difendere: è ciò che fa la differenza, così ci siamo trasformati e di conseguenza sono cambiati i risultati». E anche lui stesso, dopo un avvio di stagione costellato di errori e "papere", ha voltato pagina e ha messo la firma sul successo contro la Roma parando il rigore di Veretout: «Non ero scarso prima e non sono fenomeno oggi – dice in conferenza stampa– ma sono sempre rimasto molto tranquillo». Allegri svela che stasera giocheranno De Ligt, completamente recuperato, e Bonucci.

Massimiliano Allegri

Intanto l'Atalanta sfida lo United di CR7. Dice Gasperini: «Adattamenti sì, ma senza snaturare l'Atalanta. Cinque assenze come quelle di Djimsiti, Gosens, Hateboer, Pessina e Toloi, anche due nello stesso reparto, riducono al minimo i rischi di sbagliare formazione – sorride il tecnico –. Non rinunceremo alla nostra filosofia». —

IL CASO

Tamponi, 2 mesi in appello e così Lotito torna in pista

ROMA

Due mesi di inibizione a Claudio Lotito e 50mila euro di multa alla Lazio, 5 mesi di inibizione ai medici Pulcini e Rodia. È la sentenza della Corte d'appello federale della Figc, presieduta da Marco Lipari, del processo-bis per violazione dei protocolli anti-Covid dei biancocelesti la scorsa stagione, dopo che il Collegio di garanzia dello sport aveva stabilito di riformulare la sanzione di 12 mesi di inibizione per il patron comminata una prima volta dal secondo grado federale. Una sentenza che di fatto riabilita Lotito alle sue funzioni di presidente, ma soprattutto di consigliere federale, e che crea "sconcerto" nella Procura Figc. «Sanzioni incongrue e prive di afflittività a fronte di violazioni gravi dei protocolli anti-Covid in uno dei periodi più difficili di pandemia», dicono fonti vicine alla Procura. —

CALCIO DILETTANTI – L'INTERVISTA

Sandrin e il ritorno al San Luigi «I giovani crescono in fretta»

Il tecnico tiene in alto una squadra rinnovata e imbattuta: «La vecchia guardia ha scelto altre strade e non mi manca. Più stimolante lavorare con chi è rimasto»

Francesco Cardella / TRIESTE

La classifica conforta, l'imbattibilità è la "ciliegina" che inietta ulteriore fiducia. Dopo cinque tappe del campionato di Eccellenza, il San Luigi ha modo di abbozzare una sorta di primo bilancio, disegnato tra l'altro subito dopo il derby con il Primorec, vinto in rimonta, è vero, ma che almeno nell'arco del primo tempo ha indicato gli inevitabili limiti in chiave di inesperienza. Squadra giovane quella dell'allenatore Sandrin, ma non per questo priva di ambizioni, anzi: «Sapevo bene quanto mi attendeva quando sono tornato al San Luigi – afferma sicuro l'allenatore dei biancoverdi – anche perché credo molto in questo gruppo, posso lavorare con i giovani ma pure con giocatori ben abituati a "stare sul pezzo».

Con il Primorec si è rischiato. E' mancato il fatidico approccio o sono emersi peccati di gioventù?



Il tecnico del San Luigi Luigino Sandrin

«Ci stava sfuggendo di mano, concordo, ma non abbiamo sbagliato l'approccio, siamo stati poco determinati ed è stato semplicemente bravo il Primorec ad approfittare delle nostre ingenuità. La nostra qualità nella ripresa ha fatto la differenza ma bisogna rendere onore anche al Primorec, credo sarà difficile per tante giocarci contro».

La classifica è niente male, a due punti dalla vetta, senza passi falsi e dietro coloro che dovrebbero monopolizzare la stagione, come Torviscosa e Pro Gorizia a punteggio pieno.

«Premetto che non amo la formula di questa stagione, sembra più un torneo che un vero campionato».

Comunque è normale che loro due siano in vetta, non è casuale, sono dichiaratamente attrezzate per un salto di categoria.

«Se è per questo, noi possiamo anche recriminare per il pareggio incassato nel finale a Cervignano, ma non fa niente. Recitare la parte della terza incomoda può starci benissimo quest'anno».

Ma il progetto iniziale era diverso probabilmente, incentrato sullo "svezzamento" di alcuni rampanti.

«Forse lo stiamo anticipando, visti i risultati. Per questo sono molto ma molto soddisfatto di quanto fatto sino a questo momento, anche se, ricordo, siamo pur sempre un cantiere ancora aperto. Non bisogna esaltarsi, solo migliorare. E' normale che l'esperienza va acquisita».

A proposito di progetti e cantieri. A inizio stagione un numero significativo di giocatori di rilievo se ne sono andati.

Lei come ha reagito a tale "fuga" collettiva?

«Fossero rimasti, avrebbero spostato sicuramente gli equilibri, questo è indubbio. Il progetto sarebbe stato diverso sicuramente. Penso soprattutto al portiere Furlan, che reputo tra i migliori in assoluto all'intera regione, oppure ad Abdulay,che ha potuto fare il salto in serie D e dove è già andato in gol. Del gruppo di partenti non ne faccio una questione, anche perché la loro partenza per me è stata uno stimolo in più per fare bene al ritorno al San Luigi, dove ho ritrovato uno staff fantastico e un ambiente ideale. Molti vorrebbero trovarsi al mio posto».

Quindi i giocatori che sono partiti non le mancano?

«Ognuno fa la sua scelta. Io ho fatto la mia e al momento i fatti ci stanno dando ragione». —

IPPICA

Sorpresissima Doroty nel centrale a Montebello

TRIESTE

Il centrale all'estrema outsider Doroty.

1.a c. (1660): 1) Zuma Horse (Pistone 1.16.9, 2) Zeus Matto, 3) Zipper Kronos. 6 p. Q: V 1.65, P 1.54, 4.36, A 8.62, T 81.99. 2.a (1660): 1) Django (Thorsten 1.17.5), 2) Brasilia yo, 3) Brezza Spritz. 8 p. Q: V 3.45, P 2.03, 1.53, 6.11, A 15.36, T 69.92. 3.a (1660): 1) Doroty (Talpo 1.20.7), 2) Death Or glory, 3) Darcoz. 7 p. Q: V 15.79, P 32.37, 4.69, A 149,5, T 1455,35. 4.a (1660 g.): 1) Bemon Chuc Sm (Michelotto 1.16.4), Bollicina Del Sile, Beatrice Cup. 8 p. Q: V 2.46, P 1.48, 2.58, 1.48, A 16.99, T 96.12. 5.a (2060): 1) Chantal (Cheli 1.18.9), 2) Ciara tp, 3) Cristal Turro. 11 p. Q: V 4.08, P 1.35, 1.19, 1.35, A 4.46 (3.57, 4.36, 3.41), T 64.01. 6.a (1660): Zairon (Cheli 1.17.4), 2) Resole Matto, 3) Ussaro Egral. 9 p. Q: V 2.25, P 1.47, 1.72, 3.33, A 16.68 (5.48, 3.05, 4.17), T 168.62. 7.a: 1) There's A Place (Cheli 1.18.4), 2) Zen Baggins, 3) Amstel Mail. 10 p. Q: V 2.61, P 1.28, 1.12, 1.17, A 5.56 (4.19, 2.02, 3.74), T 39.03. —

UGO SALVINI

PALLANUOTO

Orchette, stagione al via sabato alla Bianchi contro la matricola Como

Diciotto giornate, a Padova la prima trasferta. Novembre di fuoco. Colautti: «Subito quattro scontri diretti»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Si alza il sipario sul campionato di Serie A1 femminile di pallanuoto che questo sabato vedrà l'esordio della Pallanuoto Trieste sponsorizzata Samer & Co. Shipping, decisa a migliorare lo score ottenuto la scorsa stagione per ottenere una salvezza tranquilla e perchè no, puntare a togliersi qualche soddisfazione nella parte alta della classifica; ambizione di molte ed esclusiva di nessuno.

Soprattutto dopoché alla corte dell'allenatrice Ilaria Colautti si sono aggiunte ragazze di un certo spessore come Isabella Riccioli, Francesca Colletta e Roberta Santapaola e le sudamericane Diana Abla e Samantha Rezende; pronte a garantire un definitivo di qualità delle biancoblù.

L'avventura delle orchette alabardate prenderà il via questo sabato dalla Bruno Bianchi di Trieste, nella contesa con le neopromosse del Como Nuoto (ore 18.30).

Una piccola "rivincita" dell'ultimo turno di Coppa Italia che ha sorriso alle triestine, capaci di imporsi per 11-9.

Diciotto le giornate, che si protrarranno fino al 26 marzo senza alcun turno infrasettimanale e dopo la lunga finestra dedicata al Mondiale di Fukuoka, spazio ai play -off scudetto (onore delle prime 6 classificate) ed ai play-out per la retrocessione (onere delle ultime 4).

La prima trasferta, il 30 ottobre, sarà in terra patavina contro la corazzata Plebiscito Padova mentre si preannuncia un novembre caldissimo con il Bogliasco e la visita alla Vela Ancona prima dei big match contro la Rari Nantes Florentia (in Toscana il 20/11) e le campionesse in carica dell'Orizzonte Catania nelle cui file militano le ex alabardate Bettini e Gant (a Trieste il 27 novembre).

«Iniziamo subito forte! – il commento del tecnico della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti - avremo quattro scontri diretti nelle prime cinque giornate e questo significa che dovremo farci trovare pronte fin dalla prima gara d'esordio».

Aggiunge Colautti: «Con il rientro alla base delle nostre nazionali avremo qualche giorno per allenarci finalmente al completo e concentrarci quindi totalmente sulla gara contro il Como». —



Ilaria Colautti, tecnico della Pallanuoto Trieste femminile

L'EVENTO

"Rosso di...sera 2 km di solidarietà" in Porto Vecchio per aiutare Azzurra

Si terrà sabato dalle 18 la prima edizione di "Rosso di...sera 2KM di solidarietà". Originariamente programmata in agosto e rinviata poi a fine ottobre, la manifestazione podistica sarà un percorso completamente orientato verso l'aspetto benefico che si svolgerà in Porto Vecchio. Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, con la co-organizzazione del Comune di Trieste e in collaborazione con l'agenzia di comunicazione E_Factory, la manifestazione podistica benefica partirà da Largo Città di Santos per poi accedere all'interno del Porto Vecchio, arrivare all'altezza del Magazzino 26 e ritornare indietro.

Un percorso simbolico per sostenere Azzurra-Associazione Malattie Rare Onlus, realtà fondata nel 2000 e che ha raccolto un numero elevatissimo di soci per combattere contro le malattie rare che colpiscono i bambini. La manifestazione ha l'appoggio dell'azienda di costruzioni Rosso Srl.

Ritrovo poco prima delle 18. Tutti potranno partecipare mel modo che preferiscono: correndo, camminando, passeggiando. Le iscrizioni potranno essere effettuate al punto vendita Mima Sport (Via Battisti 19) o alla sede operativa di E_Factory, in via Rittmeyer 8). In alternativa, via mail a info@efactory-lab.com o contattare il n. 345/8445100. —

VELA

Maxi Yacht Adriatic Series fanno festa Arca Sgr e Portopiccolo Prosecco Doc

TRIESTE

I maxi protagonisti della Barcolana hanno rivolto la loro prua verso Venezia, dove lo scorso weekend sono stati messi in palio gli ultimi quattro trofei della stagione del Golfo: Trieste-Venezia, Venice Hospitality Challenge, Veleziana e il circuito Maxi Yacht Adriatic Series.

Il primo evento, nato per collegare agonisticamente Barcolana e Veleziana, era il Trofeo Challenge Salone Nautico Venezia, regata organizzata dallo Yacht Club Adriaco e dalla Compagnia della Vela. Partenza venerdì alle 10 per raggiungere la laguna dopo sessanta miglia di navigazione e un cancello posizionato all'altezza di Caorle. Ottimo l'avvio dei montenegrini di Maxi Jena, ma al rilevamento del gate Arca Sgr ha oltre venti minuti di vantaggio su Portopiccolo Prosecco Doc. Sarà quest'ultimo a tagliare per primo il traguardo poco dopo le 16 grazie a una rotta maggiormente sotto costa e complice il calo del vento.

L'ottava edizione della Venice Hospitality Challenge, la manifestazione che abbina le performance dei grandi maxi agli hotel più esclusivi di Venezia, va invece in scena sabato con il numero record di sedici scafi a darsi battaglia negli stretti spazi del bacino S.Marco e del canale della Giudecca. Il vento leggero tra i sei e gli otto nodi non ha fatto mancare lo spettacolo con Maxi Jena Sina Centurion Palace, che prende fin dallo start la testa della flotta. Dietro gli sloveni di Way of Life The Gritti Palace e terzo dopo una lunga rimonta Arca Sgr Ca' Sagredo.

Sarà Arca Sgr il protagonista della domenica di Veleziana, con oltre duecento barche iscritte e ben 185 arrivati. Il percorso che comincia in mare aperto davanti alla bocca del Lido e fa raggiungere Piazza S. Marco ha un fascino unico e Arca Sgr decide di fare propria una passerella così prestigiosa. Al secondo posto Portopiccolo Prosecco Doc, mentre terzo giunge Pendragon. La prova costituita dalla Veleziana chiude il neonato circuito Maxi Yacht Adriatic Series, che prende in considerazione i risultati ottenuti anche alla S. Giovanni in Pelago, Bernetti e Trofeo Challenge Salone Nautico Venezia. Vincitore della classifica Irc è Portopiccolo Prosecco Doc, mentre Arca Sgr si impone in quella Open. —

F.P.

VELA

Mondiali Swan a Saint Tropez Paoletti iridato nei 36 Bussani, argento beffa nei 42

Francesca Pitacco / TRIESTE

I campionati mondiali delle classi Swan sono andati in scena nello scorso fine settimana nella sempre magnifica cornice di Saint Tropez regalando grandi successi ai velisti triestini.

Tra gli Swan 36, i più piccoli tra gli scafi del cantiere finlandese, dieci le imbarcazioni in gara e medaglie d'oro, argento e bronzo per i colori locali. G Spot di Giangiacomo Serena di Lapigio coadiuvato dal tattico Michele Paoletti conquista il titolo iridato non senza qualche patema. La via per la vittoria infatti sembrava spianata dopo un inizio folgorante fatto di ben tre primi posti in altrettante prove, ma i parziali 5-3-4 racimolati nelle gare successive hanno fatto avvicinare gli avversari senza tuttavia togliere il primato.

Al secondo posto, staccato di soli quattro punti, si attesta Fra Martina di Edoardo Pavesio con Lorenzo Bressani in pozzetto, mentre terzo conclude Vitamina di Andrea Lacorte, le cui scelte tattiche sono affidate a Gabriele Benussi e la randa ad Alberto Bolzan.



Michele Paoletti

Sette gli Swan 42 in acqua e purtroppo sfuma per poco il sogno di Andrea Bussani, tailer su Natalia, che si trovava in testa alla ranking fino all'ultimo, ma sconta dei risultati poco lusinghieri nella seconda parte del campionato, venendo superato dagli statunitensi di Raving Swan, autori di un evento quanto mai regolare, che da un lato non li ha mai visti vincitori di alcuna prova, ma dall'altro non li ha neppure mai visti fuori dalla top three. È bronzo per Matteo Stroppolo, Guglielmo Giotto e Giacomo De Gavardo su Fever, lo Swan 45 di Klaus Diederichs.

Nella classe regina Swan 50, su ben sedici contendenti, vince ancora una volta il tedesco Hatari di Markus Brennecke dove ormai fa parte fissa dell'equipaggio il nostro Jaro Furlani. Vasco Vascotto tattico di Bronenosec si deve accontentare del quinto posto. —

Judo

Barbieri premiata nella sala del debutto sul tatami

TRIESTE

C'è un filo sottile, quasi invisibile, che collega l'inizio della carriera sportiva di Monica Barbieri con la cerimonia delle benemerenze che si è tenuta sabato scorso nella sede della Lega Navale a Muggia.

Di Monica Barbieri, infatti, sono noti i numerosi successi nazionali ed internazionali che, assieme al marito Raffaele Toniolo, produce in oltre vent'anni di sinergia tecnica nella sezione Judo della Società Ginnastica Triestina. E la figlia Veronica è senz'altro la massima espressione in termini di risultati, ma è una fra i tanti ad averne ottenuti.

È proprio per aver ottenuto questi risultati che sabato scorso a Monica Barbieri è stata riconosciuta la Palma di Bronzo al merito tecnico del Coni.

E questo riconoscimento è avvenuto proprio nella stessa sede della Lega Navale a Muggia che Monica Barbieri salì per la prima volta su un tatami, dopo la scelta di provare a fare judo.



Monica Barbieri

Era il mese di settembre del 1976 quando una bimba di sette anni si trovò per la prima volta di fronte al Maestro Palmiro Gaio in quella che allora era la sede del Judo Club Ken Otani.

E dopo una vita di importanti successi da atleta ed un incredibile percorso da tecnico, Monica Barbieri ha ricevuto la Palma di Bronzo proprio in quello stesso "magico" posto dove tutto aveva avuto inizio 45 anni prima. —

ENZO DE DENARO

Scelti per voi





Appena un minuto
RAI 1, 21.25

Claudio (**Max Giusti**), da quando è stato mollato dalla moglie, passa le sue giornate in compagnia di due amici. Tutto cambia quando l`uomo acquista uno smartphone che ha il potere di far tornare indietro nel tempo...



Il Cacciatore
RAI 2, 21.20

Il PM Saverio Barone (**Francesco Montanari**) minacciato dal mafioso Vito Vitale, sta lavorando all`indagine su Pietro Aglieri e Bernardo Provenzano, per questo da mesi vive rinchiuso in un bunker.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20

Federica Sciarelli cerca di fare chiarezza sulle incongruenze che avvolgono la morte di Luca Ventre. Il 35enne morto all`interno dell`ambasciata italiana a Montevideo, soffocato da un poliziotto.



Zona bianca
RETE 4, 21.20

Appuntamento con il programma di approfondimento condotto da **Giuseppe Brindisi.** Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica di cronaca e di attualità.



Luce Dei Tuoi Occhi
CANALE 5, 21.20

Luigi ha confessato di avere investito Valentina. Dopo il funerale, Luca chiede ad Emma (**Anna Valle**) ed Enrico (**Giuseppe Zeno**) di nasconderlo fino a quando dimostrarà la propria innocenza.

RAI 1
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap. Vittorio e Roberto lavorano per il lancio del nuovo numero della rivista Paradiso Market. Intanto cresce l`intimità fra Umberto e Flora.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Appena un minuto Film Commedia ('19)
23.15 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati... Attualità
16.00 Detto Fatto Attualità
17.15 Voglio essere un Mago! Spettacolo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Rai Tg Sport Attualità
18.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Cacciatore (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Il cacciatore Serie Tv

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 #Maestri Attualità
16.00 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Ciak Speciale Attualità
16.50 Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? Film Commedia ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spett.
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Luce Dei Tuoi Occhi (1ª Tv) Serie Tv
23.40 L'intervista Attualità

ITALIA 1
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.10 Heidi Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni Animati
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
16.50 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Honolulu Spettacolo
0.15 Before Pintus Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 X Factor Spettacolo
23.45 MasterChef Italia Spettacolo
2.15 Sex Therapy Film Commedia ('10)
4.00 Lady Killer Documentari

NOVE
15.40 Storie criminali (1ª Tv) Documentari
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo
23.00 Faster Film Azione ('10)

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mercenary for Justice Film Azione ('06)
23.15 Transformers 3 Film Fantascienza ('11)
2.10 Suits Serie Tv
3.25 Renegade Serie Tv
4.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 — 21
14.20 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Ransom Serie Tv
20.50 Just for Laughs Serie Tv
21.15 Obiettivo mondo Spettacolo
21.20 The Deep Film Drammatico ('12)
23.00 Obiettivo mondo Spettacolo
24.00 The Cured Film Horror ('17)
1.40 Absentia Serie Tv

IRIS — 22
14.45 Tramonto di fuoco Film Western ('56)
16.35 L'olio di Lorenzo Film Drammatico ('92)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
23.40 Carnage Film Drammatico ('11)
1.20 Psycho II Film Thriller ('83)
3.00 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
17.20 Piano Pianissimo Doc.
17.30 Spinacorona Spettacolo
19.05 Rai News - Giorno Att.
19.10 Piano Pianissimo Doc.
19.25 I più grandi musei del mondo... Doc.
20.20 Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente Documentari
21.15 Opera - L'italiana in Algeri Spettacolo
23.40 Que Viva Musica 1 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.35 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
16.00 Brooklyn Film Drammatico ('15)
17.55 Ognuno per sé Film Avventura ('68)
19.35 La venexiana Film Commedia ('85)
21.10 Mai così vicini Film Commedia ('14)
22.50 Movie Mag Attualità
23.15 Saremo giovani e bellissimi Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM — 25
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.30 Non dirlo al mio capo Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Tale e quale show Spettacolo
23.55 Fino all'ultimo battito Serie Tv
2.05 Nebbia in Val Padana Serie Tv

CIELO — 26
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Stonehenge Apocalypse Film Fantascienza ('10)
23.15 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)
1.00 Maladonna Film Commedia ('84)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 I misteri di Aurora Teagarden: Un'eredità per cui morire Film Giallo ('19)
23.00 Solitary Man Film Commedia ('09)

TV2000 — 28
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40 Speciale Settimane Sociali Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Un matrimonio all'inglese Film Commedia ('08)
23.30 Tootsie Film Commedia ('82)

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 The Twilight Saga: New Moon Film Fantasy ('09)
23.35 Legacies Serie Tv

REAL TIME — 31
17.05 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Beauty Bus (1ª Tv) Spettacolo
22.20 Beauty Bus (1ª Tv) Spettacolo
23.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa

GIALLO — 38
10.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Unforgettable Serie Tv
22.10 Unforgettable Serie Tv
23.10 Balthazar Serie Tv
1.30 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
22.05 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 Delitto a Tahiti (1ª Tv) Film Giallo ('19)
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.25 Banco dei pugni Doc.
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 Sopravvivenza estrema Lifestyle
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RAI3 BIS
21.20 La programmazione regionale propone il documentario "Anima, corpo e cuore" di T. Stanese, sul musicista Aldo Danev Danieli.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** A volo radente: Il problema della sicurezza sul lavoro. La gestione invernale dei rifugi in quota; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Giovani#comunicazione: La squadra delle ragazze e dei ragazzi del Messaggero Veneto Scuola; **14.15:** Rock Revolution: Anastasia Zanello. Samuele Francesco Mazza. Francesco Colombo; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: La figura di Ermanno Hausbrandt jr. La tesi "Il Capo in B: da esperienza a prodotto per promuovere la città di Trieste" di C. Vegliach.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Poetična ura ilegale. Piše Meta Kušar; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Musica locale; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Slovenia 30 anni dopo; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto – 18. pt; **18:** Music Magazine; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.55 Zona Cesarini
21.00 Champions League: Zenit - Juventus Manchester United - Atalanta
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Serata Programmatica
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Revolutionary Road Film Sky Cinema Drama
21.00 Stage Beauty Film Sky Cinema Romance
21.15 Pompei Film Sky Cinema Collection
21.15 Quasi amici Film Sky Cinema Due
21.15 Morrison Film Sky Cinema Uno

PREMIUM CINEMA
21.15 Changeling Film Cinema 2
21.15 La prima cosa bella Film Cinema 3
22.50 Il prescelto Film Cinema 1
23.15 Ferie d'agosto Film Cinema 3
23.45 American Sniper Film Cinema 2

SKY UNO
18.00 MasterChef Australia Spettacolo
19.05 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor Spettacolo
22.15 Quattro matrimoni Spettacolo
23.25 X Factor Spettacolo

PREMIUM ACTION
16.15 iZombie Serie Tv
17.00 Supernatural Serie Tv
17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 The 100 Serie Tv
22.15 The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
22.15 The Undoing - Le verità non dette Serie Tv
23.15 Scene da un matrimonio Fiction

PREMIUM CRIME
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.50 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv
22.55 The Closer Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Teatro La Contrada Emozioni dal vivo - ...la stagione 2021/2022 - Live
19.05 Macete (stag. 2021/2022)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2021/2022)
20.30 Il notiziario - r
21.05 Macete live
23.00 Il notiziario - r
23.30 Trieste in diretta
00.30 Macete

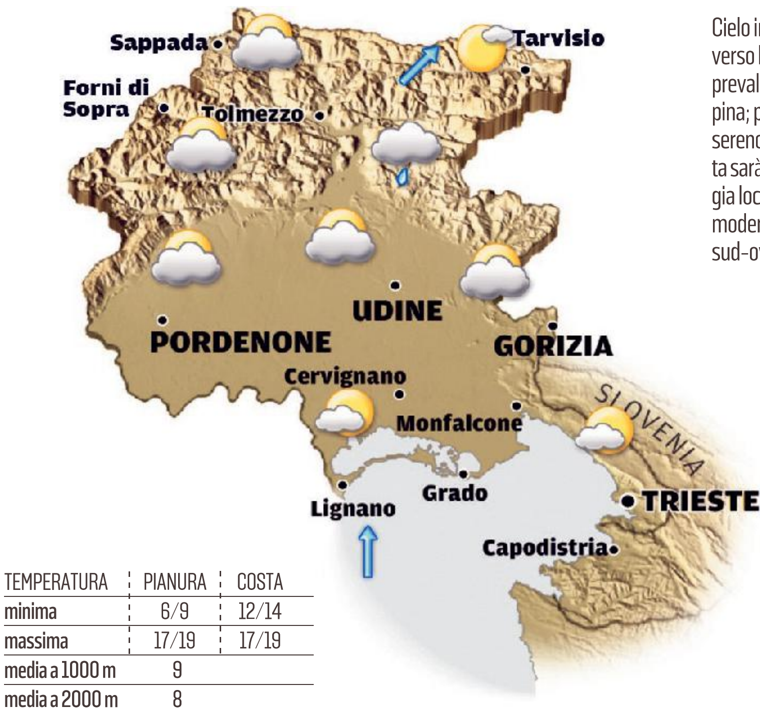
CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Meridiani
15.30 Bellitalia
16.00 Grazie dottore
16.15 Paga sempre Pantalon
17.25 Il Carso di Marjan Miklavec
18.00 Programma in lingua slovena
18.25 Youg village folk
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Free spirits - Spiriti liberi
19.40 Videomotori
20.00 Alpe Adria
20.30 A casa da Mogol
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Focus
21.45 Oramusica classifica
22.00 Shaker
22.45 Artevisione magazine
23.15 Grazie dottore
23.30 Quarta di copertina

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



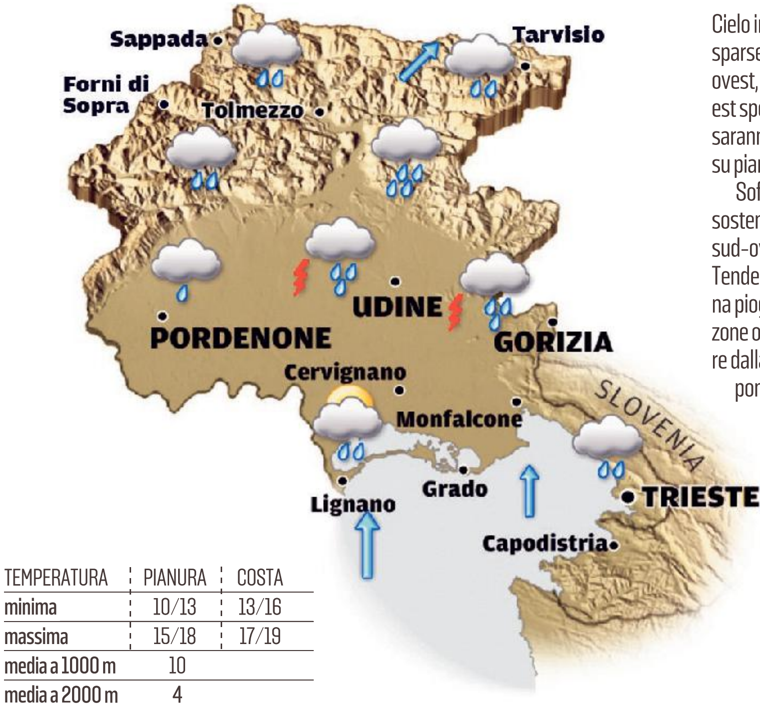
OGGI IN FVG



Cielo in genere nuvoloso, con più sole verso la costa e sul Tarvisiano e in prevalenza coperto sulla fascia prealpina; per gran parte della giornata sereno e mite oltre i 2.000 m. In serata sarà possibile qualche debole pioggia locale specie a est. Soffierà vento moderato da sud sulla costa, da sud-ovest in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	12/14
massima	17/19	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere coperto con piogge sparse, più deboli e sporadiche a ovest, più frequenti e abbondanti a est specie dal pomeriggio quando saranno possibili anche locali rovesci su pianura e costa.

Soffierà vento moderato o a tratti sostenuto da sud sulla costa, da sud-ovest in quota.

Tendenza: venerdì di notte e di mattina piogge e qualche rovescio sulle zone orientali; miglioramento a iniziare dalla Carnia, in estensione dal pomeriggio a tutta la regione con schiarite. Entrerà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	15/18	17/19
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi in graduale aumento con prime deboli piogge dalla sera tra est Piemonte e Lombardia. Piogge a tratti fin dal mattino sul genovese..

Centro: nubi in aumento sulle regioni tirreniche, soleggiato sulle adriatiche..

Sud: giornata stabile e soleggiata.

DOMANI

Nord: tempo in peggioramento con piogge e rovesci su gran parte delle regioni.

Centro: variabilità, con piogge sparse sulle regioni tirreniche, più asciutto e in prevalenza soleggiato su quelle adriatiche.

Sud: nuvolosità in graduale aumento con piogge sparse sulla Campania, più stabile altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,3	16,8	67%	30 km/h	Pordenone	5,1	17,5	64%	11 km/h
Monfalcone	9,0	20,0	57%	6 km/h	Tarvisio	1,0	14,4	51%	17 km/h
Gorizia	7,8	19,6	52%	13 km/h	Lignano	12,9	18,1	66%	22 km/h
Udine	6,3	18,5	59%	11 km/h	Gemona	6,0	15,0	66%	5 km/h
Grado	10,9	16,2	72%	17 km/h	Tolmezzo	6,4	18,0	57%	16 km/h
Cervignano	8,0	19,0	59%	6 km/h	Forni di Sopra	5,0	14,9	66%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	17,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	17,3	0,04 m
Grado	calmo	17,8	0,04 m
Lignano	calmo	17,3	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	19
Atene	14	20
Barcellona	18	25
Belgrado	7	16
Berlino	10	15
Bruxelles	14	21
Budapest	9	16
Copenaghen	10	14
Francoforte	9	12
Ginevra	9	20
Klagenfurt	5	16
Lisbona	18	27
Londra	16	20
Lubiana	4	17
Madrid	16	24
Mosca	2	5
Parigi	16	24
Praga	7	17
Salisburgo	7	18
Stoccolma	3	10
Varsavia	9	14
Vienna	7	17
Zagabria	7	17

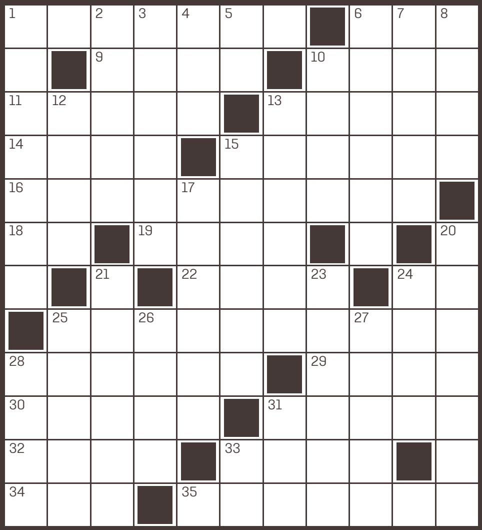
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	13	18
Aosta	7	18
Bari	11	21
Bologna	9	20
Bolzano	5	19
Cagliari	17	21
Catania	18	21
Firenze	11	21
Genova	16	19
L'Aquila	7	18
Messina	17	23
Milano	9	19
Napoli	14	23
Palermo	17	22
Perugia	8	19
Pescara	13	19
R. Calabria	17	22
Roma	12	21
Taranto	11	23
Torino	8	18
Treviso	10	18
Venezia	12	18
Verona	9	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Impetuosa azione bellica - **6** Nel luogo in cui - **9** Privo di fede religiosa - **10** Vale meno del poker - **11** Si fabbrica in bobine - **13** Un'uva da champagne - **14** Lo sono l'Inps e l'Enac - **15** Una società di cantanti - **16** Eclissarsi, dileguarsi - **18** I confini della Spagna - **19** È un falso dittongo - **22** Restituito al venditore - **24** Un pezzo di scalinata - **25** Vende anche toast e tramezzini - **28** Una città spagnola - **29** La Brockovich interpretata da Julia Roberts - **30** Alcuni corrodono i metalli - **31** Il genere musicale di B. B. King - **32** Viene lambita dal fiume - **33** Il rivale di Meucci - **34** Marisa o Elisa... in casa - **35** Relativa a un'antica civiltà cretese.

VERTICALI: 1 Un forte attacco di tosse - **2** Un artigiano nell'atelier - **3** Brevissimi momenti - **4** La Pericoli del tennis - **5** Un altro modo di dire "Prendi!" - **6** Abbellire con fronzoli - **7** Fiori e strumenti musicali - **8** Furono signori di Ferrara - **10** Molti sono mancini - **12** Un fianco del bacino - **13** Ricco di piccoli forellini - **15** Può saltare andando in bici - **17** La capitale sulla Senna - **20** Un mobile a ripiani - **21** L'... acquolina in bocca - **23** Il più famoso dei gelosi - **24** Le lasciano le navi e le lumache - **25** L'Ara di Roma con la Saturnia tellus - **26** La cantante di *Ma che freddo fa* - **27** I sudditi di Odoacre - **28** Si promettono con i monti - **31** Il Big di Westminster - **33** Prefisso che duplica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 19 ottobre 2021 è stata di 17.698 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier




Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Abbiate maggiore cura di voi stessi. Riguardatevi per evitare dei guai più seri. Non ne risentirete e potrete recuperare. Avrete tutta la comprensione del partner.

TORO
21/4 - 20/5
Dopo qualche incertezza iniziale vi muoverete benissimo. Potrete avere degli incontri rassicuranti con chi vi sta a cuore. Si fanno anche progetti per il futuro. Allegria.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Ci potrà essere qualche ostacolo alla realizzazione dei vostri desideri amorosi, ma tutti superabili se userete il buon senso e adotterete un comportamento tollerante.

CANCRO
22/6 - 22/7
L'intima trasformazione della vostra personalità, dovuta al risveglio vitale del vostro potenziale affettivo, vi renderà estremamente disponibili. Accettate un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Giornata malinconica a causa di un distacco affettivo da un familiare. La persona del cuore saprà però alleviare la vostra tristezza con la sua sensibilità d'animo. Riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione odierna, dovuta al vostro eccessivo pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Si prevede una giornata piena di novità e di emozioni. Vivrete situazioni passionali con un forte senso di trasgressione- Utili scambi di idee con chi vi sta vicino.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Seppiatene rimanere fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Di influssi favorevoli ce ne sono parecchi. Cercate di approfittarne con intelligenza per chiarire ciò che non va nella vostra vita affettiva. Un po' più di ottimismo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Verso la fine della mattinata vi verrà fatta una domanda che vi metterà in serio imbarazzo. Siate diplomatici e prendete tempo prima di dare una risposta definitiva.

PESCI
20/2 - 20/3
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po' diverso dal solito. Alti e bassi in amore.